

29. FILM FESTIVAL  
DELLA LESSINIA  
BOSCO CHIESANUOVA  
25 AGOSTO  
3 SETTEMBRE 2023

[ffdl.it](http://ffdl.it)

**29. FILM  
FESTIVAL  
DELLA  
LESSINIA**



IL FILM FESTIVAL DELLA LESSINIA  
RINGRAZIA I SUOI PARTNER  
THE FILM FESTIVAL DELLA LESSINIA  
THANKS ITS PARTNERS



SOTTO L'ALTO PATROCINIO DI UNDER THE HIGH PATRONAGE OF



MAIN SPONSOR



CON IL SOSTEGNO DI WITH THE SUPPORT OF



CON IL PATROCINIO DI WITH THE PATRONAGE OF





Il Film Festival della Lessinia è un punto di vista aperto sul mondo che ha reso Bosco Chiesanuova e la Lessinia approdo e affaccio verso altri orizzonti. Questa XXIX edizione è un ritorno a casa. È il concretizzarsi dell'intenzione, in atto da anni, di radicare sempre di più la rassegna nel nostro paese.

Con questo spirito vi invito ad alcune delle iniziative: la serata di anteprima in Piazza Chiesa, la visione del film *Nel Bosco si sentono le voci* con immagini d'epoca di Bosco Chiesanuova, la visita alle mostre *Radici, La Perla dei Lessini: la villeggiatura a Bosco Chiesanuova e Francobolli per la Lessinia*, la partecipazione agli omaggi ad Antonio Fogazzaro, ad Attilio Benetti a cento anni dalla nascita e dieci dalla morte e all'iconica spedizione delle "tute stracciate" che nel 1963 raggiunse il fondo della Spluga della Preta e infine a partecipare alle visite guidate ad alcune storiche ville private che, per la prima volta, si svelano a cittadini e ospiti.

Bosco Chiesanuova dialoga con 40 diversi paesi del mondo e, al contempo, si racconta, facendo tesoro della propria storia e della propria identità per proiettarsi nel domani. Un domani che, da sindaco, mi ha sempre visto impegnato su un duplice fronte: creare servizi per i miei cittadini e opportunità per le imprese e realizzare progettualità ed esperienze che risultino attraenti per il turista. Tema, quest'ultimo, che oggi richiede però di porsi il problema della sostenibilità dell'affluenza turistica in montagna: da qualche anno le presenze si sono infatti moltiplicate.

Dovremo mettere in campo iniziative pubbliche e private per ridurre il turismo "bulimico" e "mordi-e-fuggi" per favorire un turismo consapevole, stanziale, che impatti meno sull'ambiente, per godere e conoscere in modo più autentico la montagna e le sue genti. Questo Festival è un invito a guardarsi dentro: chi eravamo? chi siamo? chi vorremmo diventare? Conservazione ed evoluzione possono maturare insieme e dipendono, entrambe, dal nostro sentirci ancora abitanti, uomini e donne, delle terre alte e dalla scelta di raccontarci come tali. Buon Festival a tutte e a tutti, ai grandi e ai piccoli!

The Film Festival della Lessinia is an open window on the world that has made Bosco Chiesanuova and the Lessinia mountains a landing place and a gateway to other horizons. This XXIX edition is a homecoming. It is the realization of the intention, which has been going on for years, to increasingly root the festival in our town. In this spirit, I invite you to some of the initiatives: the preview evening in Piazza Chiesa, the screening of the film *Nel Bosco si sentono le voci* with period images of Bosco Chiesanuova; a visit to the exhibitions *Roots, The Pearl of the Lessinia Mountains: Holiday-making in Bosco Chiesanuova* and *Stamps for Lessinia*; participation in the tributes to Antonio Fogazzaro, to Attilio Benetti one hundred years after his birth and ten after his death; in the iconic expedition of the "tattered overalls" which in 1963 reached the bottom of the Spluga della Preta and, finally, in the guided tours of some historic private villas which, for the first time, are opened to local citizens and guests.

Bosco Chiesanuova dialogues with 40 different countries of the world and, at the same time, tells its story, treasuring its own history and identity to project itself into the future, a future that, as mayor, has always seen me engaged on two fronts: creating services for my citizens and opportunities for businesses and implementing projects and experiences that are attractive for tourists. The latter theme, however, today requires addressing the problem of the sustainability of tourist influx in the mountains. In fact, tourist numbers have been multiplying for some years. We will have to implement public and private initiatives to reduce "fast-food" and "hit-and-run" tourism and promote conscious, stable tourism that impacts less on the environment, and which encourages visitors to enjoy and get to know the mountains and its people. This Festival is an invitation to look within. Who were we? Who do we hope to become? Conservation and evolution can mature together, and both depend on our feeling that we are still inhabitants, men and women, of the high lands and on the choice to talk about ourselves as such. Happy Festival to everyone, adults and children alike!



**Claudio Melotti**  
Sindaco di Bosco Chiesanuova  
Mayor, Bosco Chiesanuova

Era il 1995 quando lanciammo la scommessa di proporre alla Lessinia una rassegna di film che raccontasse la montagna. Facendo memoria delle iniziative che da allora abbiamo messo in campo, possiamo affermare che il Film Festival della Lessinia ha dato un contributo fondamentale per risvegliare l'interesse e l'attenzione verso questa terra e per temi quali la vita dei montanari, l'ambiente, il lavoro, le condizioni climatiche e la convivenza con la Natura. Nel recente dibattito culturale e politico, delle problematiche del vivere in montagna poco si parla. Se ne discute solo quando qualche evento tragico diventa cronaca. In questa ventinovesima edizione si riafferma la centralità della montagna e dei montanari, dando voce a un tema così poco raccontato quale la villeggiatura, dalla feconda stagione del primo Novecento, quando la montagna era attrattiva e luogo di ristoro per le classi agiate, al turismo di massa di oggi, invasivo e poco attento alla struttura e all'insediamento secolare dei montanari. Ricorderemo Attilio Benetti e i suoi studi geologici e paleontologici, sulle tradizioni e le fiabe. Un "gigante" saggio che abbiamo profondamente amato e a cui il Festival deve molto. Ricorderemo don Lorenzo Milani, il priore di Barbiana, che nella sua esperienza educativa con gli "ultimi" ha ispirato tanti maestri a lottare per il riscatto di generazioni di montanari dalla povertà e dalla mancanza di opportunità. È questo che il Film Festival diventa per il Curatorium Cimbricum Veronense: estensione propulsiva e occasione straordinaria per realizzare la sua missione di tutelare e valorizzare la terra montana e ispirare alla sua gente la consapevolezza della propria identità.

It was 1995 when we launched the challenge of offering Lessinia a series of films that told the story of the mountains. By recalling the initiatives that we have implemented since then, we can affirm that the Film Festival della Lessinia has made a fundamental contribution to re-awakening interest and attention in this land, and in topics such as the life of mountains people, the environment, work, climatic conditions, and coexistence with Nature. In the current cultural and political debate, little is said about the problems of living in the mountains. It is discussed only when some tragic event becomes news. In this twenty-ninth edition, the centrality of the mountain and the mountain dwellers is reaffirmed, giving voice to a theme so little told as the mountains as holiday destination, from the fruitful season of the early twentieth century, when the mountains were an attraction and a place of refreshment for the wealthy classes, to today's mass tourism, invasive and not very attentive to the structure and the centuries-old settlements of the mountain people. We will remember Attilio Benetti and his geological and paleontological studies, as well as those on traditions and fairy tales. A wise "giant" was he, whom we deeply loved and to whom the Festival owes so much. We will remember Don Lorenzo Milani, the prior of Barbiana, who in his educational experience with the "disadvantaged" inspired many teachers to fight for the redemption of generations of mountain people from poverty and lack of opportunities. This is what the Film Festival becomes for the Curatorium Cimbricum Veronense: a propulsive extension and an extraordinary opportunity to fulfill its mission of protecting and enhancing the mountainous land and inspiring its people to be aware of their own identity.



### Vito Massalongo

Presidente del Curatorium Cimbricum Veronense  
President, Curatorium Cimbricum Veronense

Siamo alla XXIX edizione del Film Festival della Lessinia. Il rapporto Uomo-Ambiente ha costituito da sempre il filo conduttore del Festival; mai come oggi, però, questo rapporto mostra i propri limiti. L'armonia che per millenni ha regolato la vita dell'Uomo sul pianeta Terra si è incrinata. L'utilizzo massiccio di energia da fonti fossili come il petrolio e il gas metano ha generato uno sviluppo economico straordinario, ma ha contribuito anche ad aumentare il divario fra i paesi ricchi e i paesi poveri; inoltre, bruciando petrolio e gas metano, stiamo liberando in atmosfera enormi quantità di anidride carbonica, che contribuiscono a innalzare la temperatura della Terra. Per alimentare il nostro crescente bisogno di benessere, indotto da un modello di sviluppo basato sui consumi, stiamo consumando più risorse di quante la Terra ne produca annualmente. Gli sconvolgimenti generati dai cambiamenti climatici e dai numerosi conflitti in corso nel mondo, li stiamo vivendo e li vediamo ogni giorno sui media: stanno causando danni enormi, fino ad ora impensabili. È sempre più evidente la necessità di una transizione verso un modello di sviluppo più equo e sostenibile. A questa pressante esigenza di cambiamento di paradigma, il Cinema, che muove ingenti capitali e ha un grande potere di coinvolgimento, può contribuire in modo significativo, attraverso una forte azione di sensibilizzazione del pubblico. Il Film Festival della Lessinia pone particolare cura nella selezione delle proposte cinematografiche, proprio per portare al pubblico idee, esempi e stili di vita, in armonia con l'ambiente; il Festival è una finestra aperta su come nel mondo le persone vivano la propria vita di ogni giorno. Oggi il Film Festival della Lessinia è diventato un punto di riferimento cinematografico internazionale per le tematiche "green" ed è aperto a collaborazioni con tutti quegli enti, pubblici e privati, interessati a una vera transizione ecologica, per uno sviluppo economico e sociale in armonia con la Madre Terra.

We have arrived at the XXIX edition of the Lessinia Film Festival della Lessinia. The Man-Environment relationship has always been the leitmotif of the Festival; never like today, however, has this relationship revealed its limits. The harmony that has governed Man's life on planet Earth for millennia has cracked. The massive use of energy from fossil sources such as oil and methane gas has generated extraordinary economic development, but has also contributed to increasing the gap between rich countries and poor countries; moreover, by burning oil and methane gas, we are releasing enormous quantities of carbon dioxide into the atmosphere, which contribute to raising the temperature of the Earth. To feed our growing need for well-being, induced by a consumption-based development model, we are consuming more resources than the Earth produces annually. We are experiencing the upheavals generated by climate change and the numerous conflicts going on in the world and we see them every day in the media: they are causing enormous damage, unthinkable until now. The need for a transition towards a more equitable and sustainable development model is increasingly evident. Cinema, which moves huge capital and has a great power of involvement, can contribute significantly to this pressing need for a paradigm shift, through a strong action of public awareness. The Film Festival della Lessinia pays particular attention to the selection of the films in its programme, precisely to bring the public ideas, examples, and lifestyles in harmony with the environment. The Festival is an open window on how people in the world live their everyday lives. Today, the Film Festival della Lessinia has become an international reference point in the world of cinema for "green" issues and is open to collaborations with all those public and private entities interested in a real ecological transition, for an economic and social development in harmony with Mother Earth.



### Renato Cremonesi

Presidente del Film Festival della Lessinia  
President, Film Festival della Lessinia



**BENVENUTI  
WELCOME**



## TRAIETTORIE TRAJECTORIES

Il Film Festival della Lessinia ha maturato in quasi trent'anni la capacità di tenere insieme la visione internazionale e il radicamento nella terra che l'ha visto nascere e crescere. La ventinovesima edizione è emblematica di questo cammino. Essa è la più ampia quanto ai numeri del programma cinematografico (1.004 film in selezione da 107 paesi, per un programma che presenta 90 film da 40 paesi con 27 anteprime italiane di cui 4 mondiali) e al pari una delle più ricche per eventi dedicati alla Lessinia. Questa caratteristica ha contribuito a creare la personalità e la riconoscibilità di un Festival che non ha mai tradito la sua missione ispiratrice: la valorizzazione, grazie al cinema, di una terra di montagna che è stata approdo di popolazioni, culture, lingue e laboratorio di un'originalissima e solida identità nel panorama alpino. Ecco che come le montagne della Lessinia furono approdo per popolazioni migranti venute dal Nord, i così detti "cimabri", così il Festival apre con tredici rari cortometraggi che mostrano lo sguardo dei viaggiatori nord europei sulle montagne italiane, in un evento dedicato al "Grand tour" realizzato con la Cineteca di Bologna e il Museo del Cinema di Torino. Lo sguardo sulle montagne si articola poi negli eventi dell'omaggio tematico 2023 che è "la villeggiatura in montagna". Al suo interno il Festival presenta una retrospettiva che prende avvio dal capolavoro di Luis Trenker, *Liebesbriefe aus dem Engadin (Love Letters from the Engadine)*, per arrivare a *Turist* di Ruben Östlund, passando per un omaggio a uno dei "villeggianti" illustri di Bosco Chiesanuova, lo scrittore Antonio Fogazzaro a cui il Festival dedica una tavola rotonda e la proiezione del film *Piccolo mondo antico* di Mario Soldati. A Bosco Chiesanuova, definita "La Perla dei Lessini" per le sue ville signorili di fine Ottocento e inizio Novecento, il Festival dedica una mostra e un film che raccoglie preziosi frammenti degli archivi familiari del paese: *Nel Bosco si sentono le voci* di Giovanni Montagnana.

È una tentazione, di anno in anno, cercare nella programmazione linee tematiche e stilistiche comuni tra i film. Per quanto ci si sforzi a trovar-

Over nearly thirty years, the Film Festival della Lessinia has developed the ability to sustain an international vision as well as firm roots in the land where it was born and matured. The twenty-ninth edition is emblematic of this journey. It is the largest in terms of film program numbers (1,004 films submitted from 107 countries, with a program that presents 90 films from 40 countries with 27 Italian premieres, 4 of these world premieres) and one of the richest in terms of events dedicated to Lessinia. This characteristic has contributed to creating the personality and distinct identity of a Festival that has never forgotten its inspiring mission: the valorization, through cinema, of a mountainous land that has been a haven for populations, cultures, and languages, and a laboratory for a very original and solid identity in the alpine context. Thus, just as the mountains of Lessinia were landing places for the so-called "Cimbri", migrant populations who came from the north, so the Festival opens this edition with thirteen rare, short films that capture the gaze of northern European travelers upon the Italian mountains, in an event dedicated to the "Grand Tour", created with the Cineteca of Bologna and the Cinema Museum of Turin. This gaze is further articulated in the events of the 2023 thematic tribute to "holiday-making in the mountains". Within this theme, the Festival presents a retrospective that opens with Luis Trenker's masterpiece, *Liebesbriefe aus dem Engadin (Love Letters from the Engadine)*, to arrive at Ruben Östlund's *Turist*, passing through a tribute to one of the illustrious "holiday-makers" of Bosco Chiesanuova, the writer Antonio Fogazzaro, to whom the Festival dedicates a round-table discussion and the screening of the film *Piccolo mondo antico (Old-Fashioned World)* by Mario Soldati. To Bosco Chiesanuova, once defined as "The Pearl of the Lessinia Mountains" for its stately late nineteenth and early twentieth century villas, the Festival is dedicating an exhibition and a film by Giovanni Montagnana, *Nel Bosco si sentono le voci (Voices in the Woods)*, which brings together precious fragments of the town's family archives.



le, si finirà per constatare che la selezione 2023 presenta una varietà così evidente di soggetti e di generi, nonché di provenienze geografiche, che tracciano altresì diverse e stimolanti traiettorie. Proviamo dunque a rintracciare alcuni dei temi che, in modo diverso, ricorreranno. I ritratti al femminile sono tra i più emblematici dei documentari in concorso, da quelli delle tre donne ucraine del film *Drei Frauen (Three Women)* di Maksym Melnyk, al tenero dialogo con la madre di *Mamá* del messicano Xun Sero, alle donne armene con i mariti lontani per lavoro di *It Takes a Village...* di Ophelia Harutyunyan. Adolescenti nel loro percorso di crescita e scoperta sono i protagonisti soprattutto dei cortometraggi. Indimenticabile è il volto del protagonista di *Rambo* di Matthias Joulaud e Lucien Roux, commovente l'affetto del piccolo Xiaohui per la sua mucca in *Xiaohui he ta de niu (Xiaohui and his Cows)* del cinese Xinying Lao, rocambolesca e surreale la ricerca del “Golden Viagra”, e il tentativo di ritrovare il rapporto con i genitori in crisi, del divertente *Gornyi luk (Mountain Onion)* del kazako Eldar Shibanov. Spietato è invece lo sguardo di Carmen Jaquier sulla vita della diciassettenne Elisabeth nel film *Foudre (Thunder)* che denuncia le rigide e bigotte consuetudini di stampo cattolico di una comunità svizzera, come sconvolgenti sono le condizioni di lavoro degli adolescenti costretti a infilarsi a meno cento metri nelle miniere del Burkina Faso in *Or de vie (A Golden Life)* del giovanissimo cineasta Boubacar Sangaré.

Non è una novità che il viaggio sia tra i motivi ricorrenti della programmazione cinematografica in Lessinia. Il film di apertura di quest'anno ne presenta uno davvero inconsueto, quello silenziosamente disperato, eppure carico di speranza, di un nonno e di sua nipote nel tentativo di portare la bara con il cadavere della nonna al di là del confine, sulle montagne dell'Anatolia, in *Bir tutam karanfil (Cloves and Carnations)* di Bekir Bülbül. Un viaggio della speranza, dal profondo Aspromonte alle periferie industriali torinesi, fu quello della transizione post-industriale del “boom” economico, che appare oggi come un melanconico condensato di ricordi, di rimpianti per lotte sindacali inutili, di nostalgie in *Ombre a mezzogiorno* di Enrico Carnuccio. Migrante è anche Elene che al ritorno in Georgia si trova coinvolta in un viaggio dell'intelletto con un regista che sembra essere l'alter ego di George Ovashvili, a sua volta regista del film *Mshvenieri Elene (Beautiful Helen)*. Il “road movie” *Campo abierto* degli svizzeri Alessio De Gottar-

It is tempting, year after year, to look for common thematic and stylistic currents among the films chosen for the programme. No matter how hard you try to find them, you will end up concluding that the 2023 selection presents a vast range of subjects and genres, as well as geographical origins, which follow equally various and stimulating trajectories. So, let's try to trace some of the themes that will recur in different ways. The portraits of female protagonists are among the most emblematic of the documentaries in competition, from those of the three Ukrainian women in the film *Drei Frauen (Three Women)* by Maksym Melnyk, to the tender dialogue with the mother of *Mamá* from the Mexican director Xun Sero, to the Armenian women whose husbands are far away for work in *It Takes a Village...* by Ophelia Harutyunyan. Adolescents in their journey of growth and discovery are the protagonists above all in short films. Unforgettable is the face of the protagonist of *Rambo* by Matthias Joulaud and Lucien Roux, while the affection of little Xiaohui for his cow in *Xiaohui he ta de niu (Xiaohui and his Cows)* by the Chinese director Xinying Lao is deeply moving; daring and surreal is the search for the “Golden Viagra” and the attempt to rediscover the relationship with his parents in crisis in the entertaining *Gornyi luk (Mountain Onion)* by the Kazakh Eldar Shibanov. Unforgiving, on the other hand, is Carmen Jaquier's view into the life of the seventeen-year-old Elisabeth in the film *Foudre (Thunder)*, which denounces the rigid and bigoted Catholic-style customs of a Swiss community, and shocking are the working conditions of adolescents forced to slip into the mines 100 mt underground in Burkina Faso in *Or de vie (A Golden Life)* by the very young filmmaker Boubacar Sangaré.

It is not news that travel is one of the recurring motifs of film programming in Lessinia. This year's opening film features a very unusual voyage, the quietly desperate, yet hopeful, one of a grandfather and his granddaughter as they attempt to carry the coffin with the grandmother's corpse across the border into the mountains of Anatolia, in *Bir tutam karanfil (Cloves and Carnations)* by Bekir Bülbül. A journey of hope, from the depths of Aspromonte to the industrial suburbs of Turin, was that of the post-industrial transition of the economic “boom”, which appears today as a melancholic condensation of memories, of regrets for useless union struggles, and of nostalgia in *Ombre a mezzogiorno (Southern Wind)* by Enrico Carnuccio. Elene is also a mi-

di, Emanuel Hohl, Matthias Müller Klug e Manuel Jäggi è intriso del paesaggio della Meseta di Somuncurá in Argentina. Il paesaggio armeno diventa quasi narratore nelle plumbee atmosfere e nelle dilatate inquadrature di Daniel Kötter in *Landshaft*, quello degli altipiani marocchini si fa quasi voce narrante in *Fragments from Heaven* di Adnane Baraka, diventa invece luogo di transito ultraterreno quello nepalese in *Anhad (The Eternal Melody)* di Niranjan Raj Bhetwal.

Nella sezione Montagne Italiane due film ci riportano in Lessinia, il primo a spiare la fauna selvatica con le inquadrature in campo lungo e i commenti sussurrati di Gaetano Pimazzoni in *Waits*. *A Present*, il secondo a scendere nella Pesciara di Bolca insieme alla famiglia Cerato in *Custodi* di Marco Rossitti. La Sardegna, rappresentata quest'anno in decine di opere in selezione, è quella della tradizione raccontata da Myriam Raccah in *Domus de janas* e quella dell'esplorazione libera dei bambini di *Creaturas* di Stefano Cau. Immagini di rifiuti e plastica sono ricorrenti nella ricca sezione di film su temi ambientali della sezione FFDLgreen. L'austriaco Nikolaus Geyrhalter torna al Festival con un'imponente, meticolosa, spiazzante ricerca sullo sforzo umano di smaltire la produzione giornaliera di rifiuti in *Matter Out of Place*, rifiuti che diventano simboliche montagne su cui si ergono, come totem immobili, i personaggi di *Terra Mater – Mother Land* della ruandese Kantarama Gahigiri. A causa della dispersione nei fiumi e in mare della plastica muoiono i pesci di *Plstc* di Laen Sanches e il *Pez volador (Flying Fish)* di Nayra Sanz Fuentes, mentre bruciano le steppe della Siberia in *Paradise* di Alexander Abaturov e, per farsi ascoltare dalla sorda politica, diventa una piromane la protagonista di *Il faut regarder le feu ou brûler dedans (Watch the Fire or Burn Inside It)* nel film di Caroline Poggi e Jonathan Vinel. Non sarà facile, infine, dimenticare lo sguardo impotente del protagonista di *Borj el Mechkouk* di Driss Aroussi alla ricerca dell'acqua perduta sugli altipiani del Marocco e lo strazio degli animali selvatici costretti alla cattività dell'ambiente cittadino in *É noite na América (It is Night in America)* di Ana Vaz, forse il film più duro del Festival nella sua denuncia muta dell'indifferenza dell'Uomo verso una Natura che ha fagocitato nel cemento.

Il XXIX Film Festival della Lessinia ha invitato come ospiti speciali due giovani cineasti italiani, nella convinzione che il proprio ruolo sia quello di favorire la carriera di autori che affrontano i temi storici del Festival, tanto più se sono

grant who, upon returning to Georgia, finds herself involved in a journey of the intellect with a director who appears to be the alter ego of George Ovashvili, in turn director of the film *Mshvenieri Elene (Beautiful Helen)*. The “road movie”, *Campo abierto*, by the Swiss team of Alessio De Gottardi, Emanuel Hohl, Matthias Müller Klug and Manuel Jäggi, is imbued with the landscape of the Meseta de Somuncurá in Argentina. The Armenian landscape almost becomes a narrator in the leaden atmospheres and dilated shots of Daniel Kötter in *Landshaft*, much as the Moroccan highlands seem to narrate the story in *Fragments from Heaven* by Adnane Baraka. The Nepalese landscape, on the other hand, becomes a place of otherworldly transit in *Anhad (The Eternal Melody)* by Niranjan Raj Bhetwal.

In the *Italian Mountains* section, two films take us to Lessinia, the first to spy on wildlife with long shots and whispered comments by Gaetano Pimazzoni in *Waits*. *A Present*, the second, descends into the “Pesciara”, in Bolca with the Cerato family in *Custodi (Custodians)* by Marco Rossitti. Sardinia, represented this year in dozens of selected works, is that of tradition, told by Myriam Raccah in *Domus de janas*, and of the free exploration of children in *Creaturas (Children)* by Stefano Cau. Images of waste and plastic recur in the rich section of films on environmental issues, FFDLgreen. The Austrian Nikolaus Geyrhalter returns to the Festival with an impressive, meticulous, and unsettling investigation into the human effort to dispose of the daily production of waste in *Matter Out of Place*, waste that becomes symbolic mountains on which the characters of *Terra Mater – Mother Land* by the Rwandan Kantarama Gahigiri rise. Due to the dispersion of plastic in the rivers and in the sea, the fish of *Plstc* by Laen Sanches and *Pez volador (Flying Fish)* by Nayra Sanz Fuentes are dying, while the steppes of Siberia burn in *Paradise* by Alexander Abaturov and, to be heard by deaf politicians, the protagonist of *Il faut regarder le feu ou brûler dedans (Watch the Fire or Burn Inside It)* by Caroline Poggi and Jonathan Vinel becomes a pyromaniac. Finally, it won't be easy to forget the helpless look of the protagonist of *Borj el Mechkouk* by Driss Aroussi in search of lost water on the Moroccan highlands and the agony of wild animals forced into captivity in the city environment in *É noite na América (It is Night in America)* by Ana Vaz, perhaps the toughest film of the Festival with its silent denunciation of Man's indifference towards a Nature that has been engulfed by concrete.



vicini alla sua terra. Ecco che Giuseppe Petruzzellis in *La ricerca* racconta la storia del raccoglitore e “poeta” delle pietre Luigi Lineri e delle sue prime ricerche al Ponte di Veja, mentre Antonio Bigini è autore veronese, di Bussolengo, e con *Le proprietà dei metalli* è reduce dalla partecipazione alla Biennale e ad altri festival internazionali.

La sezione cinematografica dedicata a bambini e ragazzi è arricchita di una nuova programmazione dedicata agli adolescenti, come pure le presentazioni letterarie di Parole Alte, che si intersecano, ampliano e approfondiscono i temi presentati nei film, hanno una nuova programmazione per i più piccoli, le Paroline Alte. Insieme con i laboratori e le escursioni, nonché con le molteplici iniziative di stage, tirocini, volontariato, il Festival dimostra con fatti concreti, e con numeri relevantissimi, il suo sforzo per coinvolgere i giovani. All’inclusione, il riscatto e l’offerta di opportunità lavorative a persone che vivono il disagio sociale, guarda invece il nuovo progetto della “Trattoria Sociale” che, insieme alla Libreria della Montagna e all’Osteria del Festival, sono il centro di una convivialità non di facciata, ma di concrete iniziative di socialità.

Per ritornare ai temi che sottendono le scelte dei 122 eventi della programmazione 2023, il Festival invita i suoi spettatori a soffermarsi sui pericoli che corre l’ecosistema montano a causa di un certo turismo di massa, unito a speculazioni edilizie e mutazioni climatiche. Ne parlano molti degli scrittori ospiti di questa edizione: Marco Albino Ferrari in *Assalto alla montagna*, Michil Costa in *FuTurismo*, Telmo Pievani e Mauro Varotto in *Il giro del mondo nell’Antropocene* e ne discutono architetti e studiosi nel programma delle tavole rotonde. Le scelte che riguardano la montagna non possono prescindere da un continuo guardare a ciò che è stato, ecco che il Festival onora i tanti anniversari di questo 2023: gli ottant’anni dall’inizio della Resistenza con due sguardi al femminile: Benedetta Tobagi autrice de *La Resistenza delle donne* e Nadia Massella di *Lessinia 1943-1944*. Il Festival ricorda altresì i Centenari dalla nascita di don Lorenzo Milani e della sua scuola di Barbiana, quello del paleontologo Attilio Benetti, nonché i sessant’anni dal raggiungimento del fondo della Spluga della Preta.

Ritroviamo dunque la Lessinia, come tornassimo “a casa” dopo aver percorso gran parte del mondo. E la ritroveremo nelle immagini, nei video e

The XXIX Film Festival della Lessinia has invited two young Italian filmmakers as special guests, in the belief that its role is to support the careers of authors who address the historical themes of the Festival, especially if they are close to this land. Here Giuseppe Petruzzellis, with *La ricerca*, tells the story of the collector and “poet” of stones, Luigi Lineri, and of his first searches at the Ponte di Veja, while Antonio Bigini, a Veronese screenwriter and director from Bussolengo, brings us *Le proprietà dei metalli (The properties of Metals)*, recently screened at the Biennale and other international festivals.

The film section dedicated to children and young people is enriched with new programming dedicated to teenagers; additionally, the literary presentations of Higher Words, which intersect, expand, and deepen the themes presented in the films, have a new sub-section for the youngest guests, Little Higher Words. Together with workshops and excursions, as well as with the many internships, apprenticeships and volunteering initiatives, the Festival confirms its effort to involve young people with real opportunities, and with very significant numbers. Further, the new project of the “Trattoria Sociale” looks towards inclusion, redemption, and the offer of job opportunities to people experiencing social hardship and, along with the Mountain Bookshop and the Osteria del Festival, forms the center of a conviviality that is not a facade, but rather the result of concrete social initiatives.

To return to the themes that underlie the choices of the 122 events of the 2023 programming, the Festival invites its spectators to reflect on the dangers that threaten the mountain ecosystem due to a certain kind of mass tourism, combined with building speculation and climate change. Many of the writers who are guests of this edition address this: Marco Albino Ferrari in *Assalto alla montagna*, Michil Costa in *FuTurismo*, Telmo Pievani and Mauro Varotto in *Il giro del mondo nell’Antropocene*, and architects and scholars in the round table program. The choices concerning the mountains cannot be separated from a continuous look back at what has been. With this in mind, the Festival honours the many anniversaries of 2023: the eighty years since the beginning of the Resistance with two feminine points of view, those of Benedetta Tobagi, author of *La Resistenza delle donne*, and Nadia Massella, author of *Lessinia 1943-1944*. The Festival also commemorates the centenarians of the birth of don Lorenzo Milani and his

Flavio Pèttene, Maurizio Marcatò, Alberto Saggi, Annachiara Fasoli

nei suoni che cinque artisti, Flavio Pèttene, Maurizio Marcatò, Alberto Saggi, Annachiara Fasoli e Giacomo Ceschi, hanno raccolto per la mostra *Radici*, frutto della prima delle due residenze artistiche del progetto *Radici e fronde*. Se il 2023 indagherà infatti le radici della Lessinia, il 2024, nel Trentennale del Film Festival della Lessinia, guarderà alle fronde verso cui protende il suo futuro. È questa l’immagine che forse racchiude meglio questa edizione: la presa di coscienza del luogo in cui i montanari di oggi sono nati e cresciuti, delle genti che l’hanno abitato prima di loro, del tempo che ha plasmato e modellato questa terra, per guidarli nelle scelte che l’ecosistema montano esigerà nel prossimo futuro. E noi saremo qui a raccontarle.

Flavio Pèttene, Maurizio Marcatò, Alberto Saggi, Annachiara Fasoli

school in Barbiana, that of the paleontologist Attilio Benetti, as well as the sixty years since the achievement of reaching the bottom of the Spluga della Preta.

We therefore rediscover Lessinia, as if we were returning “home” after having traveled a large part of the world. And we will find it again in the images, videos, and sounds that five artists, Flavio Pèttene, Maurizio Marcatò, Alberto Saggi, Annachiara Fasoli and Giacomo Ceschi, have collected for the *Roots* exhibition, the result of the first of two artistic residences within the project *Roots and Fronds*. If in 2023 we will, in fact, investigate the roots of Lessinia, in 2024, the thirtieth anniversary of the Film Festival della Lessinia, we will look at the fronds which extend towards its future. This is the image that perhaps best captures this edition: the awareness of the place where today’s mountain dwellers were born and raised, of the people who inhabited it before them, and of the time that shaped and modeled this land, to guide them in the choices that the mountainous ecosystem will require in the near future. And we will be here to tell the story.

## Alessandro Anderloni

Direttore artistico

Artistic Director



## PREMI PRIZES

### PREMI UFFICIALI OFFICIAL PRIZES

#### LESSINIA D'ORO

Per il miglior film in assoluto - € 5.000  
 concessi dal Comune di Bosco Chiesanuova  
 For the best film overall € 5.000 granted  
 by the Comune di Bosco Chiesanuova

#### LESSINIA D'ARGENTO

Per il miglior lungometraggio - € 3.000  
 concessi dalla Provincia di Verona  
 For the best feature-length film  
 € 3.000 granted by the Province  
 of Verona

#### LESSINIA D'ARGENTO

Per il miglior cortometraggio - € 1.500  
 For the best short film - € 1.500

#### PREMIO DELLA GIURIA

JURY PRIZE

### PREMI SPECIALI SPECIAL PRIZES

#### PREMIO DEL CURATORIUM CIMBRICUM VERONENSE

THE CURATORIUM CIMBRICUM  
 VERONENSE PRIZE

Al miglior film di un regista giovane  
 - € 1.000 concessi dal Curatorium Cimbricum  
 Veronense in memoria di Piero Piazzola  
 e Mario Pigozzi

For the best film by a young director  
 - € 1.000 granted by Curatorium Cimbricum  
 Veronense in memory of Piero Piazzola  
 and Mario Pigozzi

Giuria Jury

Ezio Bonomi, Vito Massalongo, Giacomo Repele,  
 Marta Tezza

#### GREEN PLANET MOVIE AWARD

Per il miglior film della sezione FFDLgreen  
 - € 1.000 concessi da My Planet 2050  
 For the best film in the FFDLgreen section  
 - € 1.000 award granted by My Planet 2050

Giuria Jury

Renato Cremonesi, Elisabetta Gallina,  
 Massimo Tomagnini

#### PREMIO DELLA CASSA RURALE VALLAGARINA

PRIZE FROM THE CASSA  
 RURALE VALLAGARINA

Al miglior film sulle Alpi  
 For the best film about the Alps

Giuria Jury

Massimiliano Baroni, Morena Bertoldi,  
 Primo Vicentini, Ilenia Zanoni

#### PREMIO MICROCOSMO

della giuria dei detenuti  
 del Carcere di Verona  
 MICROCOSMO PRIZE  
 from the jury of inmates  
 of the Verona prison

Giuria Jury

H. K., Leonardo Duarte, Paolo Gatto, Pietro Di Salvo,  
 Florian Diaconu, G. P. Ambrosi, Angelo M., Avni M.,  
 S. D., D. B., Sorin Strutinsky, Kebe Amadou,  
 Fabio Ferraretto, Ndrec Laska, Khalil Rqoub,  
 Anas Hakam, Claudio Darrau

#### PREMIO GIUDECCA

della giuria delle detenute  
 del Carcere Femminile di Venezia  
 from the jury of inmates  
 of the Venice women's prison

#### PREMIO DEI BAMBINI

PRIZE FROM THE CHILDREN

# GIURIA INTERNAZIONALE INTERNATIONAL JURY



**Micol Cossali**  
Italia Italy

Dopo gli studi in Filosofia, intraprende un percorso personale di formazione che la porta a lavorare come autrice e regista di documentari e programmi televisivi. Dal 2012 al 2013 è direttrice artistica del canale TV *History Lab*. Dal 2008 al 2015 con il collettivo Cam cura la progettazione di itinerari multimediali per musei e istituzioni culturali. Alla riscoperta della storia delle donne e dei loro percorsi di vita dedica gran parte del suo lavoro. Ama definirsi narratrice multimediale. Tra i suoi lavori più prettamente documentari: *Un grande sonno nero. Vita e morte di Guido Rossa alpinista e operaio* (2007), *Di padre in figlia. Generazioni di alpeggiatori a confronto* (2009), *La fabbrica delle donne. La Manifattura Tabacchi di Rovereto* (2011), *Donne di montagna. Storie di vita sugli Altipiani Cimbri* (2018).

After studying philosophy, she embarked on a personal path that led her to work as an author and director of documentaries and television programs. From 2012 to 2013 she was the artistic director of the *History Lab* TV channel. From 2008 to 2015, with the Cam collective, she oversaw the design of multimedia itineraries for museums and cultural institutions. She dedicates a large part of her work to the rediscovery of the history of women and their life paths. She likes to define herself as a multimedia narrator. Among her most purely documentary works: *Un grande sonno nero. Vita e morte di Guido Rossa alpinista e operaio* (2007), *Di padre in figlia. Generazioni di alpeggiatori a confronto* (2009), *La fabbrica delle donne. La Manifattura Tabacchi di Rovereto* (2011), *Donne di montagna. Storie di vita sugli Altipiani Cimbri* (2018).



**Pedro Figueiredo Neto**  
Portogallo Portugal

Pedro Figueiredo Neto è un antropologo e regista portoghese. Ha conseguito una laurea in Architettura presso l'Università di Porto e un dottorato di ricerca in Antropologia presso l'École des Hautes Études en Sciences Sociales di Parigi. Attualmente è ricercatore presso l'Instituto de Ciências Sociais, Universidade de Lisboa, dove coordina diversi corsi, in particolare la scuola estiva di cinema e scienze sociali. È autore di diverse opere cinematografiche, presentate in gallerie d'arte e proiettate in diversi festival cinematografici internazionali: *Curupira* (2016), *Withering Refuge* (2020), *Abyssal* (2021), *Guadiana in Four Movements* (2022). Il suo primo lungometraggio, *Yoon* (2021), è stato selezionato e premiato nei maggiori festival internazionali (DocLisboa, Jihlava IDFF, Visions du Réel, IDFA, DOKFest ed altri).

Pedro Figueiredo Neto is a Portuguese anthropologist and filmmaker. He holds a degree in architecture from the University of Porto and a PhD in Anthropology from the École des Hautes Études en Sciences Sociales, Paris. He is currently a research fellow at the Instituto de Ciências Sociais, Universidade de Lisboa where he coordinates several courses, namely the summer school in Cinema and Social Sciences. He is the author of several film pieces, presented in art galleries and screened at diverse international film festivals: *Curupira* (2016), *Withering Refuge* (2020), *Abyssal* (2021), *Guadiana in Four Movements* (2022). His first feature film, *Yoon* (2021), was selected and awarded in major international festivals (DocLisboa, Jihlava IDFF, Visions du Réel, IDFA, DOKFest, etc).



**Irene Gutiérrez Torres**  
Spagna Spain

Irene Gutiérrez Torres è una pluripremiata documentarista spagnola di Ceuta. È laureata in Documentario alla Scuola Internazionale di San Antonio de los Baños, Cuba, con un master di Studi sul Cinema Spagnolo. Presso la stessa, ha lavorato come co-direttrice del Master in Documentary Film. Attualmente è dottoranda presso la Vrije Universiteit Brussels e l'Università Carlos III di Madrid. Ha diretto *Diarios de Frontera* (2013), *Hotel Nueva Isla* (2014), *Connected Walls* (2015), *Diarios de Exilio* (2019) e *Entre Perro y Lobo* (2020) con cui ha vinto la Lessinia d'Oro al Film Festival della Lessinia del 2021. I suoi film sono stati presentati in numerosi festival cinematografici e luoghi d'arte tra cui la Berlinale, l'International Film Festival di Rotterdam, il MoMA Documentary Fortnight e il Lincoln Center.

Irene Gutiérrez Torres is an award-winning Spanish documentary filmmaker from Ceuta. She graduated in documentary filmmaking from the International School of San Antonio de los Baños, Cuba, with a master's degree in Spanish Cinema Studies. At the same, she worked as co-director of the Master in Documentary Film programs. She is currently a PhD candidate at the Vrije Universiteit Brussels and the Carlos III University of Madrid. She directed *Diarios de Frontera* (2013), *Hotel Nueva Isla* (2014), *Connected Walls* (2015), *Diarios de Exilio* (2019) and *Entre Perro y Lobo* (2020) with which she won the Lessinia d'Oro at the Film Festival della Lessinia in 2021. Her films have been presented in numerous film festivals and art venues including the Berlinale, the International Film Festival of Rotterdam, the MoMA Documentary Fortnight, and Lincoln Center.



**Stefan Pavlović**  
Paesi Bassi The Netherlands

Regista olandese, Stefan Pavlović ha conseguito la laurea in regia presso l'Art Center College of Design di Los Angeles e un Master alla Netherlands Film Academy. Il suo primo corto *When the Dragon Came* (2018) è stato presentato in anteprima al Krakow Film Festival e ha vinto il premio per il miglior film allo Szczecin International Film Festival, in Polonia. Il suo lungometraggio *Looking for Horses* (2021) è risultato vincitore nella sezione Burning Lights del Visions du Réel 2021. Il film ha ottenuto numerosi riconoscimenti in festival internazionali tra cui IDFA, Sarajevo FF, FID Marseille, RIDM, Kasseler Dokfest nonché il premio per il miglior film di un regista giovane al Film Festival della Lessinia 2022. Stefan Pavlović ha ricevuto il Prins Bernhard Documentary Prize, ed è stato selezionato per la Berlinale Talents nel 2022.

Dutch director Stefan Pavlović holds a degree in directing from the Art Center College of Design in Los Angeles and a master's degree from the Netherlands Film Academy. His first short film *When the Dragon Came* (2018) premiered at the Krakow Film Festival and won the Best Film award at the Szczecin International Film Festival, Poland. His feature film *Looking for Horses* (2021) was a winner in the Burning Lights section of Visions du Réel 2021. The film won numerous awards at international festivals including IDFA, Sarajevo FF, FID Marseille, RIDM, and Kasseler Dokfest as well as the award for best film by a young director at the Film Festival della Lessinia 2022. Stefan Pavlović received the Prins Bernhard Documentary Prize and was selected for the Berlinale Talents in 2022.



**Fanny Rösch**  
Germania Germany

Nata e cresciuta a Monaco, Fanny Rösch si avvicina sia al Cinema che al Teatro fin da giovanissima. Durante gli anni scolastici scrive un'opera teatrale riguardante l'esperienza di una ragazza che si reca in Siria per unirsi all'ISIS, interpretando lei stessa il ruolo principale. Dopo il diploma, lavora sui set di film cinematografici e televisivi a Monaco e a Berlino. Dal 2019 studia Produzione e Media presso l'Hochschule für Fernsehen und Film (University of Television and Film) di Monaco. Oltre all'attività di produttrice di lungometraggi e documentari, Rösch si occupa anche di regia e sceneggiatura. Tra i suoi lavori si annoverano i corti *Dreissig* (2022), *Idyll* (2022) e la web serie *Spielzeit* (2021). Sta ultimando *Lethe* (2023) e *Champagne for Everyone* (2023), entrambi lungometraggi.

Born and raised in Munich, Fanny Rösch approached both cinema and theatre from a very young age. During her school years she wrote a play about the experience of a girl who travels to Syria to join ISIS, playing the lead role herself. After graduation, she worked on film and television sets in Munich and Berlin. Since 2019 she has been studying production and media at the Hochschule für Fernsehen und Film (University of Television and Film) in Munich. In addition to producing feature films and documentaries, Rösch is also involved in directing and screenwriting. Her works include the shorts *Dreissig* (2022), *Idyll* (2022) and the web series *Spielzeit* (2021). She is completing *Lethe* (2023) and *Champagne for Everyone* (2023), both feature films.



# CONCORSO COMPETITION

## AL-YAD AL-KHADRA FORAGERS RACCOGLITORI DI ERBE

JUMANA MANNA



64'  
Palestina  
Palestine  
2022  
Colore  
Color

Jumana Manna  
jumana.manna@gmail.com

Sulle alture di Golan, Galilea e Gerusalemme, si va matti per due erbe di campo: la *za'atar*, una miscela di erbe con il sapore del timo, e l'*akkoub*, una pianta simile al cardo. Sono però specie rare e protette e per questo non si possono raccogliere in grandi quantità. *Al-Yad Al-Khadra* esplora il conflitto tra le autorità israeliane responsabili dei parchi e delle riserve naturali e il popolo palestinese che tradizionalmente va lì per raccogliere piante selvatiche commestibili. Combinando finzione, documentario e filmati d'archivio, Jumana Manna mostra gli inseguimenti tra i raccoglitori e le pattuglie israeliane, la difesa nelle aule del tribunale, ma anche momenti di quotidianità con i suoi genitori e di rappresentazione della vita salutare come ritratto di una serena emancipazione.

In the heights of Golan, Galilee and Jerusalem, people are mad for two wild herbs: *za'atar*, a blend of herbs with the taste of thyme, and *akkoub*, a plant similar to thistle. However, they are rare and protected species and for this reason they cannot be gathered in large quantities. *Al-Yad Al-Khadra* explores the conflict between the Israeli authorities in charge of parks and nature reserves and the Palestinian people who traditionally go there to collect edible wild plants. Combining fiction, documentary, and archival footage, Jumana Manna shows the chases between foragers and the Israeli patrols, the defense in the courtrooms, but also moments of everyday life with her parents and the representation of healthy life as a portrait of a serene emancipation.



**Jumana Manna** – Artista visiva e regista palestinese, nata nel New Jersey nel 1987. Ha studiato Arte e Design in California, a Oslo e a Gerusalemme. Vive a Berlino. Ha partecipato a mostre collettive e festival, tra cui la Biennale di Toronto (2019), la Biennale di Venezia (2017), il Vienna International Film Festival (2016; 2018) e il Festival Internazionale del Cinema di Berlino (2016; 2018). *Wild Relatives* (2018) è stato premiato al CPH: DOX Dokumentar Filmfestival di Copenhagen. Ha diretto, inoltre, *A Magical Substance Flows Into Me* (2015) e *Al-Yad Al-Khadra*.

Palestinian visual artist and filmmaker, born in New Jersey in 1987. She studied Art and Design in California, Oslo and Jerusalem and now lives in Berlin. She has participated in group exhibitions and festivals, including the Toronto Biennale (2019), the Venice Biennale (2017), the Vienna International Film Festival (2016; 2018), and the Berlin International Film Festival (2016; 2018). *Wild Relatives* (2018) was awarded a prize at the CPH: DOX D okumentar Filmfestival in Copenhagen. She also directed *A Magical Substance Flows Into Me* (2015) and *Al-Yad Al-Khadra*.

## ANHAD THE ETERNAL MELODY LA MELODIA ETERNA

NIRANJAN RAJ BHETWAL



14'  
Nepal  
2022  
Colore  
Color

Ram Krishna Pokharel  
Niranjan Raj Bhetwal  
niranjanbhetwal@gmail.com



**Niranjan Raj Bhetwal** – Regista nepalese Niranjan vive a Kathmandu. Consegue la laurea in sceneggiatura e regia nel 2013 presso l'Oscar International College. Il suo corto *Kafal Pakyo* (2014) è proiettato in molti festival tra cui il Denver Film Festival, vincendo numerosi premi. Nel 2018 gira *Smoke Through a Spider Web* (2018), ottenendo il favore della critica. Partecipa al Berlinale Talents Campus 2021. *Indreni pari* (2022) è il suo primo lungometraggio, e *Anhad* è stato selezionato all'IFFR 2022.

In un angolo remoto sui monti del Nepal, una donna molto devota al marito ormai defunto lo ricorda spesso, insieme al figlio che le sta vicino. Il marito va a farle visita durante un sogno, trasmettendole un messaggio importante: la sua anima è intrappolata nello spazio liminale tra il mondo reale e l'aldilà. Durante l'eclissi lunare, la donna va in riva al fiume, con un lume tra le mani, e intraprende un misterioso compito per condurre il marito verso la salvezza e salutarlo per sempre. La spiritualità e l'universalità della condizione umana si intrecciano in un cortometraggio che ci dà modo di riflettere sul dolore della perdita e sulla capacità di accettazione. Complessa e obbligata è la scelta: trattenere a tutti i costi ciò che ci è caro o decidere di lasciarlo andare.

In a remote corner in the mountains of Nepal, a woman very devoted to her now deceased husband often remembers him, as does their son who stays close to her. Her husband visits her in a dream, delivering an important message: her soul is trapped in the liminal space between the real world and the afterlife. During the lunar eclipse, the woman goes to the riverside with a lamp in her hands and undertakes a mysterious task to lead her husband to safety and say goodbye to him forever. The spirituality and universality of the human condition intertwine in a short film that offers us the opportunity to reflect on the pain of loss and the capacity for acceptance. The choice is complex and obligatory: to hold on to what is dear to us at all costs or to decide to let it go.

Nepalese director Niranjan Raj Bhetwal lives in Kathmandu. He graduated in screenwriting and directing in 2013 from the Oscar International College. His short film *Kafal Pakyo* (2014) has been screened at many festivals including the Denver Film Festival, winning numerous awards. In 2018 he shot *Smoke Through a Spider Web* (2018), obtaining critical acclaim. He participated in the Berlinale Talents Campus 2021. *Indreni pari* (2022) is his first feature film and *Anhad*, was selected at the IFFR 2022.

## BIR TUTAM KARANFIL CLOVES & CARNATIONS CHIODI DI GAROFANO E GAROFANI

BEKIR BÜLBÜL



ANTEPRIMA ITALIANA  
ITALIAN PREMIERE

103'  
Turchia, Belgio  
Turkey, Belgium  
2022  
Colore  
Color

Alpha Violet  
Fiorella Aguayo  
festivals@alphaviolet.com

Musa è un anziano rifugiato che vive nel sud-est dell'Anatolia. Dopo la morte della moglie, decide di trasportare la bara con il suo corpo per le strade innevate e desolate, accompagnato dalla nipote di 12 anni, che ancora porta con sé il trauma della guerra. Ma attraversare i confini non è facile. Il loro viaggio si complica sempre di più man mano che si avvicinano a un paese in guerra, vengono catturati dalla polizia e i loro percorsi si separano in tre destinazioni diverse. *Bir Tutam Karanfil* è un road movie che ci trasmette il desiderio di trovare la pace in mezzo alle difficoltà dei conflitti. Partendo dalla convinzione che siamo tutti immigrati in questo mondo, poiché siamo arrivati qui in qualche modo e presto dovremo tornare indietro, il film affronta con delicatezza il tema del lutto e dei rituali della perdita, e ci pone davanti a una domanda bruciante: dopotutto, cosa portiamo con noi?

Musa is an elderly refugee living in southeastern Anatolia. After his wife's death, he decides to carry the coffin with her body through the snowy and desolate streets, accompanied by his 12-year-old granddaughter, who still carries with her the trauma of war. But crossing borders is not easy. Their journey becomes increasingly complicated as they approach a country at war, are captured by the police, and their paths separate in three different destinations. *Bir Tutam Karanfil* is a road movie that conveys the desire to find peace amidst the difficulties of conflicts. Starting from the conviction that we are all immigrants to this world, having arrived here somehow and will soon have to go back, the film delicately addresses the theme of mourning and the rituals of loss, and poses a burning question: after all, what do we take with us?

Born in Konya, Turkey in 1985, he graduated from Sakarya University with a degree in computer engineering and earned a master's degree in theatre from Istanbul University. His first documentary, *Bulgur Mill* (2016), was screened at numerous international festivals. His debut feature film, *My Short Words* (2018), presented at the Istanbul Film Festival, received various awards. He was invited to the Isfahan Film Festival 2018 in Iran as a member of the international jury.



**Bekir Bülbül** – È nato a Konya, in Turchia nel 1985. Si è laureato in Ingegneria Informatica all'Università di Sakarya e ha ottenuto un master in Teatro all'Università di Istanbul. Il suo primo documentario *Bulgur Mill* (2016) ha partecipato a numerosi festival internazionali. Il suo lungometraggio d'esordio *My Short Words* (2018), presentato all'Istanbul Film Festival, ha avuto vari riconoscimenti. È stato invitato all'Isfahan Film Festival 2018 in Iran come membro della giuria internazionale.

## BURNT. BORING PORTRAIT OF AN ANGRY, YOUNG BLACK MAN SCOTTATO. NOIOSO RITRATTO DI UN GIOVANE NERO ARRABBIATO

BENJAMIN DONATEO



ANTEPRIMA ITALIANA  
ITALIAN PREMIERE

12'  
Svizzera  
Switzerland  
2022  
Colore  
Color

Jenny Covelli, Ben Donateo  
Ben Donateo  
donateo\_80@hotmail.com

Lo schermo in 4:3 racchiude l'angoscia di Muley, un ragazzo di origini africane, che diremmo "nero", ma che non si sente altro che «uno straniero in terra straniera». Il senso di spaesamento è tangibile, in un luogo al contempo multicolore e monocromatico. Non c'è posto per lui, le promesse di un futuro migliore sono andate in fumo. «Non preoccuparti per me, va tutto bene», parla con la sorella al telefono, per lui l'unico mezzo di connessione con i suoi affetti, con cui cerca di tenersi lontano dal senso di estraneità e di noia che ora porta anche dentro di sé, insieme alle scottature ancora fresche della frustrazione dovuta al crollo delle aspettative. Nel frattempo il ruscello scorre, tra le gru pronte a cementificare e la natura di una silenziosa montagna svizzera, che assiste severa senza offrire risposte, ma solo un lontano senso di compagnia soffocato dalla solitudine più profonda.

The 4:3 screen contains the anguish of Muley, a boy of African origins, who we would call "black", but who feels like nothing more than "a stranger in a foreign land". His sense of disorientation is tangible, in a place that is both multicoloured and monochromatic at the same time. There is no place for him, the promises of a better future have gone up in smoke. "Don't worry about me, everything is fine", he says to his sister on the phone, for him the only means of connecting with his loved ones, with which he tries to keep himself away from the sense of estrangement and boredom that he now also carries within, along with the still-fresh string of frustration from collapsing expectations. In the meantime the stream flows between the cranes ready to pour cement and the nature of a silent Swiss mountain, which observes severely without offering answers, but only a distant sense of company suffocated by the deepest loneliness.



**Benjamin Donateo** – Nasce in Svizzera nel 1988. Dopo aver studiato cinema a Los Angeles, frequenta l'Università La Sapienza di Roma. Il suo corto *Lorem Ipsum* (2022) è stato presentato in anteprima mondiale al Locarno Film Festival. *Burnt. Land of Fire* (2020) è stato proiettato, tra gli altri, al Locarno Film Festival e all'IDFA di Amsterdam. Donateo ha fatto parte della IDFA Academy 2021 e della Zurich Film Festival Academy 2020. Ha fondato la D.R.C. Creativity Productions con cui porta avanti i suoi progetti.

Born in Switzerland in 1988, after studying cinema in Los Angeles he attended the La Sapienza University in Rome. His short *Lorem Ipsum* (2022) had its world premiere at the Locarno Film Festival. *Burnt. Land of Fire* (2020) was screened at, among others, the Locarno Film Festival and IDFA in Amsterdam. Donateo was part of the IDFA Academy 2021 and the Zurich Film Festival Academy 2020. He founded the D.R.C. Creativity Productions with which he carries out his projects.

## CAMPO ABIERTO

ALESSIO DE GOTTARDI, EMANUEL HOHL  
MATTHIAS MÜLLER KLUG, MANUEL JÄGGI



ANTEPRIMA ITALIANA  
ITALIAN PREMIERE

65'  
Svizzera  
Switzerland  
2023  
Colore  
Color

Campo Abierto  
Manuel Jäggi  
info@campoabierto.org

Il vento fischia tra le rocce del Somuncurá, il vasto altopiano della Patagonia argentina, portando con sé memorie collettive, voci soffocate e una lunga storia di conflitti territoriali. I Tehuelche, noti anche come Günün a Kūna, il “popolo del Nord”, erano in origine cacciatori nomadi, strettamente legati all’ambiente naturale delle terre patagoniche, che si spostavano in base alle risorse disponibili. La loro vita fu sconvolta dall’arrivo dei colonizzatori europei, che, tra repressione e violenza, li costrinse alla vita sedentaria, stravolgendo completamente le loro vite e causando un significativo declino demografico e culturale. Il collettivo svizzero che realizza *Campo Abierto* nasce per sensibilizzare sulla questione tehuelche, e ragiona sulla trasformazione dei territori causata dalla colonizzazione come un unico campo aperto. Malgrado gli sforzi di preservare l’eredità dei Tehuelche, i secoli di persecuzioni rimarranno sempre una profonda ferita.

The wind whistles between the rocks of Somuncurá, the vast plateau of Argentine Patagonia, bringing with it collective memories, muffled voices and a long history of territorial conflicts. The Tehuelche, also known as Günün a Kūna, the “people of the North”, were originally nomadic hunters, closely linked to the natural environment of the Patagonian lands, who moved according to the available resources. Their life was turned upside down by the arrival of the European colonizers, who, between repression and violence, forced them into a sedentary life, completely upending their lives down and causing a significant demographic and cultural decline. The Swiss collective that made *Campo Abierto* was created to raise awareness of the Tehuelche question, and thinks about the transformation of the territories caused by colonization as a single open field. Despite efforts to preserve the Tehuelche heritage, the centuries of persecution will always remain a deep wound.



**Alessio De Gottardi** – È nato nel 1991 a Bellinzona, in Svizzera. Si è laureato in architettura al Politecnico Federale di Zurigo (ETHZ). È co-fondatore del progetto *Campo abierto*, che ha lo scopo di promuovere la diversità culturale e indagare i fenomeni di trasformazione dei territori attraverso la fotografia e il cinema.

Born in 1991 in Bellinzona, Switzerland, he graduated in architecture at the ETH Zurich (ETHZ). He is co-founder of *Campo abierto* project, which is aimed at promoting cultural diversity and investigating the phenomena of the transformation of territories through photography and cinema.



**Emanuel Hohl** – È un regista e direttore del montaggio svizzero, nato nel 1991. Ha frequentato la Scuola d’Arte di Zurigo diplomandosi in Cinema. Ha girato vari cortometraggi tra cui *Scherben* (2016) e *Serpentine* (2017). È co-fondatore di *Campo abierto*.

He is a Swiss director and editor, born in 1991. He attended the Zurich Art School, graduating in Cinema. He has shot various short films including *Scherben* (2016) and *Serpentine* (2017). He is a co-founder of *Campo abierto*.



**Matthias Müller Klug** – È nato nel 1992 a Basilea. Ha studiato architettura presso il Politecnico Federale di Zurigo (ETHZ), alla FADU di Buenos Aires e al NUS Future Cities Laboratory di Singapore, e si interessa di artigianato ed edilizia sostenibile. Ha svolto un Master in Documentario Creativo presso la UAB di Barcellona e fa parte del progetto *Campo abierto*.

He was born in 1992 in Basel and studied architecture at the Federal Institute of Technology in Zurich (ETHZ), at the FADU in Buenos Aires, and at the NUS Future Cities Laboratory in Singapore. He has a strong interest in the field of craftsmanship and sustainable building. He completed a master’s degree in creative documentary at the UAB in Barcelona and is a member of the *Campo abierto* project.



**Manuel Jäggi** – È un sociologo nato nel 1991 a Basilea. Ha studiato Storia, Sociologia, Geografia e Pianificazione territoriale presso l’Università di Basilea e presso il Politecnico Federale di Zurigo. Lavora come documentarista. È co-fondatore di *Campo abierto*.

He is a sociologist born in 1991 in Basel. He studied history, sociology, geography and spatial planning at the University of Basel and at the ETH Zurich. He works as a documentary maker. He is a co-founder of *Campo abierto*.

## DREI FRAUEN THREE WOMEN TRE DONNE

MAKSYM MELNYK

ANTEPRIMA ITALIANA  
ITALIAN PREMIERE

85'  
Germania  
Germany  
2022  
Colore  
Color

Film University Babelsberg Konrad Wolf  
Cristina Marx  
cristina.marx@filmuniversitaet.de



Stuzhytsya significa “luogo freddo” ed è il nome di un remoto villaggio ucraino situato sui Carpazi, nel triangolo di confine con Polonia e Slovacchia. È una terra abitata principalmente da anziani e rimasta ferma a tanti anni fa. Hanna è una contadina che lavora duramente nella sua fattoria, Maria è l’unica impiegata delle poste del villaggio e Nelya è una biologa che conduce ricerche nel Parco Nazionale, scontrandosi con l’indifferenza delle autorità locali. Maksym Melnyk, anch’egli originario dell’Oblast di Zakarpatska, si avvicina con affetto ai loro racconti. Insieme con lui c’è “Il Tedesco”, così le tre donne chiamano affettuosamente Florian Baumgarten, il cameraman che filma. Un coinvolgente ritratto di donne che resistono all’abbandono in una terra rurale fredda che trova calore solo nel valore della solidarietà.

Stuzhytsya means “cold place” and is the name of a remote Ukrainian village located in the Carpathian Mountains, in the border triangle with Poland and Slovakia. It is a land inhabited mainly by the elderly that has remained unchanged, much as it was many years ago. Hanna is a peasant who works hard on her farm, Maria is the only postal worker in the village, and Nelya is a biologist who conducts research in the National Park, clashing with the indifference of the local authorities. Maksym Melnyk, also a native of Zakarpatska Oblast, approaches their stories with affection. Along with him is “The German”, as the three women affectionately call Florian Baumgarten, the cameraman who films them. An engaging portrait of women who resist abandonment in a cold rural land that finds warmth only in the value of solidarity.



**Maksym Melnyk** – È un regista ucraino, nato a Uzhhorod nel 1982. Ha studiato Regia all’Accademia delle Arti e dello Spettacolo di Bratislava. Si è formato, poi, alla Film University Babelsberg Konrad Wolf, a Potsdam, in Germania, specializzandosi nella regia documentaristica. Nel 2017 è stato direttore della fotografia del film *The Color of Intelligence*. Nel 2022 ha presentato il suo primo lungometraggio *Three Women* (Drei Frauen) vincitore dell’Audience Award sia all’International Leipzig Festival for Documentary and Animated Film sia al Duisburg Film Week.

He is a Ukrainian director, born in Uzhhorod in 1982. He studied directing and cinematography at the Academy of Performing Arts in Bratislava, Slovakia. He continued his education at the Film University Babelsberg Konrad Wolf, Potsdam, Germany, specializing in documentary filmmaking. In 2017 he participated as director of photography in the film *The Color of Intelligence*. In 2022 he presented his first feature film, *Three Women* (Drei Frauen), which in the same year won the Audience Award both at the International Leipzig Festival for Documentary and Animated Film and at the Duisburg Film Week.

## FANTASMAGORÍA

JUAN FRANCISCO GONZÁLEZ



15'  
Cile, Svizzera, Francia  
Chile, Switzerland, France  
2022  
Colore  
Color

DOCLA  
Juan Francisco González  
jfrancisgonzalez@gmail.com

Nel deserto cileno di Atacama si trovano le vestigia delle ultime *salitreras*, i giacimenti di salnitro dove migliaia di famiglie povere si sono aggrappate alla speranza di lavoro ricavandone più di un secolo di sfruttamento. Un eccidio che conta più di 2.000 vittime a causa delle condizioni di duro lavoro, delle paghe misere e delle pessime condizioni igienico-sanitarie. Tra il 1890 e il 1925 il paese raggiunse l'apice dell'era mineraria dei nitrati, ma le pessime condizioni del lavoro nelle grandi raffinerie di salnitro delinearono le cause alla base della "questione sociale", durante la quale si concretizzarono manifestazioni e scioperi contro i problemi sociali della classe operaia e non. Oggi, gli abitanti assistono al declino dell'industrializzazione del salnitro nel luogo più arido della Terra, nel mezzo di veri e propri paesi fantasma, di cui resta un ricordo indissolubile.

In the Chilean Atacama desert are the vestiges of the last *salitreras*, the saltpeter deposits where thousands of poor families clung to the hope of work, resulting in more than a century of exploitation: a massacre that numbered more than 2,000 victims due to hard working conditions, miserable wages, and poor sanitation conditions. Between 1890 and 1925, the country reached the apex of the nitrate mining era, but the poor working conditions in the large saltpeter refineries outlined the underlying causes of the "social question", during which demonstrations and strikes against the social problems of the working and non-working classes took place. Today, the inhabitants witness the decline of the industrialization of saltpetre in the driest place on Earth, in the midst of real ghost towns, of which it remains an indissoluble memory.



**Juan Francisco González** – È nato nel 1989 a Punta Arenas, in Cile. Ha studiato Cinema all'EICTV (San Antonio de los Baños, Cuba) e agli Ateliers Varan, Parigi. È co-regista dei documentari *Propaganda* (2014) e *Dios* (2019), premiati a Visions du Réel. Dal 2018 è regista e produttore presso il DOCLA. Ha condotto laboratori in Cile, Perù e Francia. *Fantasmagoría* (2022) è stato presentato in Europa anche al Doclisboa Festival Internacional de Cinema 2022.

Born in 1989 in Punta Arenas, Chile, he studied cinema at EICTV (San Antonio de los Baños, Cuba) and at Ateliers Varan, Paris. He is co-director of the documentaries *Propaganda* (2014) and *Dios* (2019), awarded a prize at Visions du Réel. Since 2018 he has been a director and producer at DOCLA. He has conducted workshops in Chile, Peru and France. *Fantasmagoría* (2022) was also presented in Europe at the Doclisboa Festival Internacional de Cinema 2022.

## FOUDRE THUNDER FULMINE

CARMEN JAQUIER



92'  
Svizzera  
Switzerland  
2022  
Colore  
Color

The Party Film Sales  
Farah El Amraoui  
assistant2@thepartysales.com

Estate 1900, Svizzera. Elisabeth, 17 anni, è una novizia e sta per prendere i voti quando le giunge la notizia dell'improvvisa quanto misteriosa morte della sorella maggiore Innocente. Le nuove circostanze la costringono a lasciare il convento e tornare a casa, tra le montagne, per sostituirsi alla sorella nei lavori alla fattoria di famiglia. Il villaggio si rivela un contesto lugubre, chiuso e retrogrado, nel quale Elisabeth si sente soffocare. Spinta da un sempre più forte anelito di libertà, scoprirà la causa della morte della sorella ma anche il richiamo dell'amore. Il prezzo della ribellione sarà però l'abbandono e la solitudine. Carmen Jaquier, al suo film d'esordio, accompagna lo spettatore in un gorgo che si addentra sempre più tra i dogmi, le costrizioni e le assurdità di questo piccolo mondo del passato recente, per poi liberarci con un potente inno alla libertà, alla femminilità e all'adolescenza. Fanno da sfondo le meravigliose montagne della Svizzera.

Summer 1900, Switzerland. Elisabeth, 17, is a novice and is about to take her vows when she hears the news of the sudden and mysterious death of her older sister, Innocente. The new circumstances force her to leave the convent and return home, to the mountains, to take her sister's place in the work on the family farm. The village turns out to be a gloomy, closed, and retrograde context, in which Elisabeth feels suffocated. Driven by an ever stronger yearning for freedom, she will discover the cause of her sister's death but also the call of her love. The price of the rebellion, however, will be abandonment and solitude. Carmen Jaquier, in her debut film, takes the viewer into a whirlpool that delves deeper and deeper into the dogmas, constraints and absurdities of this small world of the recent past, to then free us with a powerful hymn to freedom, to femininity, and to adolescence. The wonderful mountains of Switzerland form the backdrop.



**Carmen Jaquier** – È una sceneggiatrice e regista svizzera, nata nel 1985. Ha studiato Cinema e Sceneggiatura all'Ecole Cantonale d'Art di Losanna e all'Università di Arte e Design di Ginevra. Il suo film di diploma, *The Girls' Grave* (2011), ha vinto il Pardino d'argento al Locarno Film Festival. *La riviere sous la langue* (2015) e *Heimatland* (2015) sono stati selezionati al Locarno Film Festival. *Foudre* (2022), il suo primo lungometraggio, è stato proiettato in numerosi festival vincendo vari premi.

She is a Swiss screenwriter and director, born in 1985. She studied cinema and screenwriting at the Ecole Cantonale d'Art in Lausanne and at the University of Art and Design in Geneva. Her graduation film, *The Girls' Grave* (2011), won the Pardino d'argento at the Locarno Film Festival. *La riviere sous la langue* (2015) and *Heimatland* (2015) were selected at the Locarno Film Festival. *Foudre* (2022), her first feature film, was screened at numerous festivals, winning various awards.



## FRAGMENTS FROM HEAVEN FRAMMENTI DAL CIELO

ADNANE BARAKA



84'  
Marocco, Francia  
Morocco, France  
2022  
Colore  
Color

Filmotor  
Michaela Cajkova  
michaela@filmotor.com

Sui deserti altopiani del Marocco Orientale, sciami meteorici e frammenti celesti appaiono nel cielo, portando con sé il potere di trasformare la vita di coloro che li trovano. Mohamed è un uomo di cinquant'anni che vive con la sua famiglia nomade in una tenda nel mezzo del deserto. Per migliorare le dure condizioni di vita dei suoi cari, si mette alla ricerca di quei frammenti, errando tra le dune silenziose. Parallelamente, uno scienziato di nome Abderrahmane si affida a questi detriti per portare avanti i suoi studi sulle origini del Pianeta. Le loro ricerche si intersecano in un unico e interminabile viaggio verso un assoluto che pare irraggiungibile. La destinazione diventa un miraggio e il loro percorso interiore riecheggia con quello di tutti noi.

Independent filmmaker, he was born in Marrakech. After studying at the ESAV Film School, he graduated in directing in 2011. In 2009 he made his first short film, *Talbanine*, set in a remote mountain school. *La femme d'un autre* (2013) received the Grand Prize at the Festival International du Film de l'Étudiant in Casablanca. His first documentary, *Wandering Stars*, dates to 2019. *Fragments of Heaven* (2022), the shooting of which covered a period of two years (2017-2019), was presented at the Locarno Film Festival 2023.



**Adnane Baraka** – Regista indipendente, nasce a Marrakech. Dopo aver studiato all'ESAV Film School, si diploma in Regia nel 2011. Nel 2009 gira il suo primo cortometraggio, *Talbanine*, ambientato in una remota scuola di montagna. *La femme d'un autre* (2013) riceve il Grand Prize al Festival International du Film de l'Étudiant di Casablanca. Risale al 2019 il suo primo documentario, *Wandering Stars*. *Fragments of Heaven* (2022), le cui riprese coprono un periodo di due anni (2017-2019), viene presentato al Film Festival di Locarno 2023.

## GORNYI LUK MOUNTAIN ONION CIPOLLA DI MONTAGNA

ELDAR SHIBANOV



90'  
Kazakistan  
Kazakhstan  
2022  
Colore  
Color

Lights On  
Flavio Armone  
lightson@lightsonfilm.org

Over the deserted highlands of Eastern Morocco, meteor showers and celestial fragments appear in the sky, bringing with them the power to transform the lives of those who find them. Mohamed is a fifty-year-old man who lives with his nomadic family in a tent in the middle of the desert. To improve the harsh living conditions of his loved ones, he sets out in search of those fragments, wandering among the silent dunes. In parallel, a scientist named Abderrahmane relies on this debris to pursue his studies on the origins of the planet. Their searches intersect in a single and interminable journey towards an absolute that seems unattainable. The destination becomes a mirage and their inner journey echoes that of all of us.



**Eldar Shibnov** – È un regista, sceneggiatore e produttore indipendente kazako, nato nel 1986. Si è laureato in Architettura alla Kazakh Leading Academy of Architecture and Civil Engineering, specializzandosi, poi, in Cinema alla New York Film Academy. Il suo film *Gornyi luk* (2022) è stato premiato al Festival del Cinema di Venezia 2022 e al Moscow International Film Festival. Il corto *Sex, Fear and Hamburgers* (2018) ha ricevuto, tra gli altri, un premio al Festival del Cinema di Venezia 2018.

«Gli uomini possono piangere, le donne possono arrabbiarsi.» L'undicenne Jabai vende cipolle di montagna lungo l'autostrada. Un giorno, sorprende sua madre a fare sesso con lo zio camionista che per lui era un idolo. Così parte con la sorella Saniya dal loro villaggio in Kazakistan verso la Cina alla ricerca del "Viagra d'Oro", che potrà salvare la "virilità" del padre agli occhi della madre. Il divorzio tra il marito e la moglie è narrato attraverso il punto di vista dei figli, che è lo stesso di un giovanissimo Shibnov, che in seguito al doloroso divorzio dei suoi genitori si rese conto che le cose cambiano a una velocità disarmante e che si può ancora essere felici. I costumi stravaganti, i dialoghi satirici, l'intelligenza celata nei tratti demenziali caratterizzano un film ottimista, che insegna che prima bisogna ascoltare se stessi e dopo gli altri; che non ci mostra solo la vita di una famiglia, ma di un'intera società, di un imprevedibile sistema, di un beffardo universo di punti di vista.

He is a Kazakh independent director, screenwriter and producer, born in 1986. He graduated in architecture at the Kazakh Leading Academy of Architecture and Civil Engineering, later specializing in cinema at the New York Film Academy. His film, *Gornyi luk* (2022), won recognition at the Venice Film Festival 2022 and at the Moscow International Film Festival. The short, *Sex, Fear and Hamburgers* (2018) received, among others, an award at the Venice Film Festival 2018.

“Men can cry, women can get angry.” Eleven-year-old Jabai sells mountain onions along the highway. One day he catches his mother having sex with his truck-driver uncle who was his idol. So he departs with his sister Saniya from their village in Kazakhstan and goes to China in search of the “Golden Viagra”, which will be able to save the “virility” of his father in the eyes of his mother. The divorce between husband and wife is narrated from the children’s point of view, which is the same as that of a very young Shibnov who, following his parents’ painful divorce, realized that things change at disarming speed and that you can still be happy. With extravagant costumes, satirical dialogue, and the intelligence hidden in the demented passages, this remains an optimistic film, which teaches that first you have to listen to yourself and then to others. It not only shows us the life of a family, but of an entire society, of an unpredictable system, and of a mocking universe of points of view.

## ICE MERCHANTS MERCANTI DI GHIACCIO

JOÃO GONZALEZ



Dalla foto di una casa di montagna inclinata su un precipizio, il regista ha tratto spunto per la sua storia animata. Ogni giorno, un padre e un figlio spezzano il ghiaccio che hanno prodotto nella loro casa appesa a un'alta rupe congelata e lo mettono in una cassetta. Poi si lanciano con il paracadute per raggiungere il paese e vendere il ghiaccio agli abitanti. Durante la caduta, perdono sempre i loro cappelli abbinati, ma una volta arrivati in città, il padre ne compra di nuovi. Fanno rientro in casa grazie a un sistema di carrucole, trascorrendo tanto prezioso tempo insieme. La madre del ragazzo è mancata molto tempo prima, ma la sua presenza continua ad avvertirsi, tanto che interverrà per sostenerli in una situazione complicata.

From the photo of a mountain house leaning over a precipice, the director drew inspiration for his animated story. Every day, a father and son crack the ice they made in their house that hangs from a high, frozen cliff and put it in a crate. Then they jump with a parachute to reach the village and sell the ice to its inhabitants. During the fall, they always lose their matching hats, but once they get to town, the father buys new ones. They return home thanks to a pulley system, spending so much precious time together. The boy's mother passed away a long time ago, but her presence continues to be felt, so much so that she will intervene to support them in a complicated situation.

14'  
Portogallo, Regno Unito, Francia  
Portugal, UK, France  
2022  
Colore  
Color

AGENCIA - Portuguese Short Film Agency  
Emanuel Oliveira  
emanuel@curtas.pt

He is a Portuguese film director and animation designer. He specialized in multimedia arts at ESMAD in Porto, with particular focus on the field of animation. Since 2023 he has been working as a director and designer at the COLA collective. His film, *The Voyager* (2017) received an award at the BFI Future Film Festival, UK and *Nestor* (2019), received the Antonio Gao Award at Cinanima 23. He wrote and directed the short film *Ice Merchants* (2022) which won the Jury Prize for Best Short Film at the Cannes Film Festival as well as an Academy Award nomination.



**João Gonzalez** – È un regista e disegnatore cinematografico portoghese. Si è specializzato in Arti Multimediali presso l'ESMAD di Porto, approfondendo il campo dell'animazione. Dal 2023 lavora come regista e disegnatore presso il collettivo COLA. Il suo film *The Voyager* (2017) è stato premiato al BFI Future Film Festival, nel Regno Unito e *Nestor* (2019) ha ricevuto l'Antonio Gao Award al Cinanima 23. Ha scritto e diretto il corto *Ice Merchants* (2022), vincitore del Premio della Giuria al Film Festival di Cannes, ottenendo altresì una nomination all'Academy Award.

## IT TAKES A VILLAGE... CI VUOLE UN INTERO VILLAGGIO...

OPHELIA HARUTYUNYAN



23'  
Armenia, Francia, Belgio  
Armenia, France, Belgium  
2022  
Colore  
Color

Quentin Daniel  
Ophelia Harutyunyan  
armofeli@gmail.com  
qdaniel@me.com

Prima del conflitto Russia-Ucraina, in molti villaggi dell'Armenia vivevano solo donne, bambini e anziani. Gli uomini cercavano lavoro in Russia, nell'edilizia o nelle fabbriche, lasciando le donne sole a prendersi cura di tutto. Mariam vive con sua madre e sua figlia. Si occupa del campo, dell'allevamento e della casa e trascorre alcuni momenti di svago con le amiche. Nel giorno del suo compleanno, le speranze di vedere tornare il marito dalla Russia si sgretolano con una videochiamata. Si noterà, anche da piccole cose, come queste donne vivano ancora sotto le ombre della società patriarcale, dove gli uomini, anche se assenti, rimangono i capo famiglia. Anche Anush è stata lasciata sola dal marito, in particolare nel percorso verso la maternità. Mariam e le altre amiche si assumeranno il compito di sostenerla, con la forza del gruppo e dell'affetto che le lega. Un proverbio africano recita: "Per crescere un bambino... ci vuole un intero villaggio".

Before the Russia-Ukraine conflict, only women, children, and the elderly lived in many villages in Armenia. The men looked for work in Russia, in construction or in factories, leaving the women alone to take care of everything. Mariam lives with her mother and her daughter. She takes care of the field, the livestock, and the house and spends some moments of leisure with her friends. On her birthday, hopes of seeing her husband return from Russia are shattered with a video call. It is clear, even from small details, how these women still live under the shadows of patriarchal society, where men, even if absent, remain the heads of the family. Anush was also left alone by her husband, particularly on her path to motherhood. Mariam and her other friends will take on the task of supporting her, with the strength of the group and the affection that binds them. An African proverb says: "It takes an entire village to raise a child".



**Ophelia Harutyunyan** è una produttrice e regista armena. Dopo aver studiato alla Stockholm University, consegue un Master of Fine Arts alla Columbia University di New York. Ha prodotto *Crazy, Not Insane* (2020), presentato in anteprima al Festival di Venezia e *The Inventor: Out for Blood in Silicon Valley* (2019) nominato agli Emmy. Ha co-diretto *Totally Under Control* (2020). Il suo ultimo corto *It Takes a Village* (2022) ha ricevuto un premio all'Huesca International Film Festival, in Spagna.

She is an Armenian producer and director. After studying at Stockholm University, she obtained a Master of Fine Arts at Columbia University in New York. She produced *Crazy, Not Insane* (2020), which premiered at the Venice Film Festival, and the Emmy-nominated *The Inventor: Out for Blood in Silicon Valley* (2019). She co-directed *Totally Under Control* (2020). Her latest short, *It Takes a Village* (2022) received an award at the Huesca International Film Festival, Spain.

## KHATIJE

KETEVAN KIPIANI, KETEVAN KAPANADZE



ANTEPRIMA MONDIALE  
WORLD PREMIERE

26'  
Georgia  
2022  
Colore  
Color

Murman Original Pictures  
Ketevan Kipiani  
keti@sakdoc.ge

La tradizione del nomadismo pastorale in Agjara, una regione della Georgia, ha secoli di storia. Tra maggio e settembre le nomadi portano a pascolare il bestiame in alta montagna, coltivano piante e producono formaggio, burro e *kaymak*. Verso la fine dell'estate, gli altri membri della famiglia salgono in montagna per raccogliere i prodotti, riportare le donne a valle e avere il pasto assicurato durante l'inverno. Nei reportage televisivi georgiani spesso si assiste all'esotizzazione della tradizione, ma raramente si menziona la stanchezza derivante da decenni di duro lavoro. Per questo motivo, le registe hanno scelto di avvicinarsi a una di queste donne, Khatije Beridze, per comprendere meglio la sua routine e i suoi pensieri. È con i gesti, i silenzi, il legame con le mucche, la piccola malga di legno che ci racconta del suo quarantaseiesimo anno di lavoro svolto in solitudine in alta montagna.



**Ketevan Kipiani** – Ha conseguito due lauree magistrali in Sociologia e Studi culturali. Ha iniziato la sua carriera come ricercatrice culturale. Dal 2012 fa parte di Sakdoc film, una società di produzione con sede a Tbilisi, in Georgia, per la quale lavora come coordinatrice di progetto, assistente alla regia e produttrice. *Khatije* (2022) è il suo primo lavoro come regista.

She holds two master's degrees, in sociology and cultural studies. She began her career as a cultural researcher. Since 2012 she has been part of Sakdoc film, a production company based in Tbilisi, Georgia, for which she works as project coordinator, assistant director, and producer. *Khatije* (2022) marks her directorial debut.



**Ketevan Kapanadze** – È nata a Tbilisi nel 1997. Si laurea nel 2019 alla Theatre and Film State University, in Georgia. Dal 2016 al 2018 ha collaborato alla realizzazione del CineDOC-Tbilisi, un festival del cinema documentario. Nel 2018 ha realizzato il suo primo documentario *Serving the Homeland* e di seguito *Lala*, *The Car Mechanic* (2019). Con *How the Room Felt* (2021) debutta nel lungometraggio.

She was born in Tbilisi in 1997. She graduated in 2019 from Theatre and Film State University, Georgia. From 2016 to 2018 she collaborated in the creation of CineDOC-Tbilisi, a documentary film festival. In 2018 she made her first documentary, *Serving the Homeland* followed by *Lala*, *The Car Mechanic* (2019). *How the Room Felt* (2021) is her debut feature film.

## LANDSHAFT

DANIEL KÖTTER



ANTEPRIMA ITALIANA  
ITALIAN PREMIERE

96'  
Germania, Armenia  
Germany, Armenia  
2023  
Colore  
Color

Daniel Kötter  
Jasmina Vignjevic  
admin@syndicado.com

In una lunga inquadratura su un paesaggio invernale grandioso, brullo e spazzato dal vento, compare una sferragliante Zhiguli bianca, che percorre una diritta strada sterrata tra il lago Sevan e la città armena di Sotk. A bordo c'è il regista Daniel Kötter. Complesso spiegare dove si trova: il Karabakh montuoso è da anni oggetto di una disputa territoriale di lunga data tra Armenia e Azerbaijan. È tagliato in due dal confine, poco più in là, proprio in corrispondenza della contesa miniera d'oro di Sotk, ora solo parzialmente in territorio armeno. La zona, storicamente un *oblast* a maggioranza etnica armena in territorio azero, è ora ufficialmente parte dell'Azerbaijan, ma è tuttora occupata dall'esercito armeno e *de facto* governata dall'autoproclamata Repubblica del Nagorno-Karabakh. Al suo interno, la gente comune è impaurita, dimenticata, sola. Parla degli azeri, soprannominati "i turchi", un tempo pacifici vicini e ora nemici e ladri. Tutto è lontano: lontane le montagne, lontane le voci, lontani i volti. Lontanissima e nebulosa la speranza di pace, impossibile la fuga. Di questo luogo di confine e di conflitti, Kötter decide di mostrarci lo sfondo, quello che rimane, quelli che rimangono.

In a long shot of a grand, barren, windswept winter landscape, a clattering white Zhiguli appears, driving along a straight dirt road between Lake Sevan and the Armenian city of Sotk. On board is director Daniel Kötter. It's hard to explain where he is: mountainous Karabakh has been the object of a long-standing territorial dispute between Armenia and Azerbaijan for years. It is bisected by the border, a little further on, right at the disputed Sotk gold mine, now only partially in Armenian territory. The area, historically an ethnic Armenian-majority *oblast* (region) in Azerbaijani territory, is now officially part of Azerbaijan, but is still occupied by the Armenian military and *de facto* governed by the self-proclaimed Nagorno-Karabakh Republic. Within it, ordinary people are afraid, forgotten, and alone. They speak of the Azeris, nicknamed "the Turks", once peaceful neighbours and now enemies and thieves. Everything is far away: the mountains, the voices, and the faces. The hope of peace is very distant and nebulous, while escape is impossible. Of this place of conflict, at the border, Kötter decides to show us the background, what remains, and those who remain.



**Daniel Kötter** – È un regista teatrale e cinematografico tedesco, nato nel 1975. Le sue opere nascono dalla composizione di riprese sperimentali, documentaristiche e di arte performativa. Le sue performance sono esposte in vari festival internazionali, tra i quali la Biennale di Venezia. *Rift Finfinnee* (2020) completa la trilogia di film sull'urbanizzazione. Nei film precedenti, si concentra sulle periferie di Teheran (*Hashti Tehran*, 2017) e del Cairo (*Desert View*, 2018). *Landshaft* (2023) ha partecipato a Visions du Réel di Nyon.

He is a German theatre and film director, born in 1975. His works are born from the composition of experimental shots, documentaries and performance art. His performances are included in various international festivals, among these the Venice Biennale. *Rift Finfinnee* (2020) completes the film trilogy on urbanization. In previous films, he focused on the suburbs of Tehran (*Hashti Tehran*, 2017) and Cairo (*Desert View*, 2018). *Landshaft* (2023) participated in the Visions du Réel in Nyon.

MAMÁ  
MOM  
MAMMA

XUN SERO



ANTEPRIMA ITALIANA  
ITALIAN PREMIERE

80'  
Messico  
Mexico  
2022  
Colore  
Color

Terra Nostra Film  
Nicolas Défosse  
nicolasdefosse@terranostrafilms.com

Nella comunità Tzotzil che abita gli altopiani messicani, Xun Sero parla affettuosamente con sua madre. Lei è presa dalle faccende domestiche e dai riti per la Madonna di Guadalupe, che si festeggia in Messico il 12 dicembre. La Madonna è associata a diversi aspetti che il regista a sua volta rivede in sua madre, tra cui la protezione, la compassione e la maternità. *Mamá* è un dialogo intimo tra una mamma e un figlio che si conoscono e si riconoscono a vicenda con tutte le loro contraddizioni e che riflettono sulla violenza naturalizzata che viene perpetuata da una generazione all'altra. Lui è cresciuto tra il disprezzo di non avere un padre e il bisogno di incolpare sua madre per questo. Lei racconta con voce fioca della sua relazione forzata, della sua solitudine, delle fatiche per guadagnare e delle violenze subite sin dall'infanzia a causa di una cultura maschilista che ha ostacolato nel tempo l'evoluzione dei diritti delle donne.

In the Tzotzil community, which inhabits the Mexican highlands, Xun Sero speaks fondly to his mother. She is busy with household chores and rituals for Our Lady of Guadalupe, which is celebrated in Mexico on December 12th. The Madonna is associated with various aspects that the director, in turn, sees in his mother, including protection, compassion, and motherhood. *Mamá* is an intimate dialogue between a mother and son who know and recognize each other with all their contradictions and who reflect on the naturalized violence that is perpetuated from one generation to the next. He grew up with contempt for not having a father and the need to blame his mother for it. In a soft voice, she talks about her forced relationship, her loneliness, the struggles to earn a living, and the violence suffered since childhood due to a male-dominated culture that has hindered the evolution of women's rights over time.



**Xun Sero** – Xun Sero è il nome d'arte di Juan Antonio Méndez Rodríguez, direttore della fotografia e documentarista originario del popolo Tzotzil di Mitontic, Chiapas, in Messico. Il suo film d'esordio *Mamá* (2022) è stato ospite in vari festival cinematografici internazionali. Attualmente sta lavorando al suo secondo lungometraggio *De Aspecto Indígena*. Tra i suoi lavori come direttore della fotografia si ricordano *Negra* (2022) di Medhin Tewelde Serrano e *Vida* (2020) di Elke Franke.

Xun Sero is the artistic name of Juan Antonio Méndez Rodríguez, a cinematographer and documentary filmmaker originally from the Tzotzil people of Mitontic, Chiapas, in Mexico. His debut film, *Mamá* (2022), was screened at various international film festivals. He is currently working on his second feature film, *De Aspecto Indígena*. Among his works as cinematographer are *Negra* (2022) by Medhin Tewelde Serrano and *Vida* (2020) by Elke Franke.

MOTORRODILLO

ALBA JARAMILLO



30'  
Colombia, Francia  
Colombia, France  
2022  
Colore  
Color

The Kingdom  
Alba Jaramillo  
alabajaramillo.film@gmail.com

Nel nord rurale della Colombia, la ferrovia è stata da tempo sospesa e questo ha reso molto complessi gli spostamenti da un villaggio all'altro. Così, i discendenti dei ferrovieri hanno deciso di creare una rete di trasporto informale usando i binari dismessi. Dolly e i suoi colleghi viaggiano con i *motorrodillos*, degli ingegnosi surrogati di treni trainati da motociclette. Ogni giorno trasportano le merci e le decine di viaggiatori lungo percorsi accidentati, mettendosi a riparare le buche da soli. Malgrado le piccole discussioni interne, pur dovendo lottare contro la rigidità delle autorità locali che intendono imporre la regolarizzazione delle attività, il sistema sembra tenersi in piedi. *Motorrodillo* è un viaggio immersivo nella foresta tropicale che ci permette di osservare con affetto un sistema di trasporto auto-organizzato incredibilmente particolare.

In the rural north of Colombia, railway service has long been suspended and this has made it very difficult to move from one village to another. Thus, the descendants of the railwaymen decided to create an informal transport network using the disused tracks. Dolly and her colleagues travel with *motorrodillos*, ingenious substitutes for trains pulled by motorcycles. Every day they carry goods and dozens of travellers along rough roads, repairing potholes on their own. Despite small internal disagreements, while having to fight against the rigidity of the local authorities who intend to impose the regularization of the activities, the system seems to hold its own. *Motorrodillo* is an immersive journey into the tropical forest that allows us to observe an incredibly unusual, self-organized transport system.



**Alba Jaramillo** – Vive e lavora tra San Juan in Portorico, Medellín, New York e Parigi. Ha un Master in Media Arts Production presso la State University di New York a Buffalo e nel 2015 si diploma in Regia e Sceneggiatura alla National School of Cinema di Bogotá. Il suo documentario *Project for a Collection* (2015) ha vinto il premio come miglior cortometraggio al Guayaquil International Film Festival, in Ecuador. Si occupa anche di produzione di documentari per la BBC e la CNN.

She is a director living and working between San Juan in Puerto Rico, Medellín, New York, and Paris. She holds a master's degree in media arts production from the State University of New York, Buffalo and in 2015 graduated from the National School of Cinema in Bogotá in film directing and screenwriting. Her documentary, *Project for a Collection* (2015), won the Best Short Film Award at the Guayaquil International Film Festival, Ecuador. She also produces documentaries for the BBC and CNN.

## MSHVENIERI ELENE BEAUTIFUL HELEN LA BELLA ELENE

GEORGE OVASHVILI



92'  
Georgia  
2022  
Colore  
Color

Arizona Films  
guillaume.arizona@deseille.info

Dopo un periodo di studio all'estero, Elene lascia New York per rientrare a Tbilisi, la sua città da cui si era allontanata, ma presto si accorge che molte cose sono cambiate in sua assenza. O forse è lei che è cambiata, e che fatica a riconnettersi con la parte di sé che ha coltivato in tutto quel tempo. Ha venticinque anni quando incontra Gabo, un regista di mezza età in piena crisi esistenziale. I due sono accomunati da un senso di spaesamento che li porta a intraprendere un viaggio in cui si avvicinano intellettualmente, con la speranza di trovare nuovi stimoli dalle loro lunghe conversazioni sul senso della vita e della narrazione. *Mshvenieri Elene* è un film completamente basato sul dialogo e sulla recitazione, che danno vita a un'energia creativa intrisa di stimoli e sfide intellettuali, su note profonde e drammatiche che esplorano la complessità della vita.

After a period of study abroad, Helen leaves New York to return to Tbilisi, her native city from which she had moved away, but soon realizes that many things have changed in her absence. Or maybe she has changed, and finds herself struggling to reconnect with the part of herself she's been cultivating all along. She is twenty-five when she meets Gabo, a middle-aged director in the midst of an existential crisis. The two are united by a sense of disorientation that leads them to embark on a journey in which they approach each other intellectually, with the hope of finding new stimuli from their long conversations on the meaning of life and storytelling. *Mshvenieri Elene* is a film entirely based on dialogue and acting, which give life to a creative energy imbued with intellectual stimulation and challenges, on deep and dramatic notes that explore the complexity of life.



**George Ovashvili** – È un regista e sceneggiatore georgiano nato nel 1963. Ha studiato alla Georgian State University of Cinema and Theatre e alla New York Film Academy. Il suo film *Corn Island* (2014) ha avuto vari riconoscimenti e nel 2015 è stato selezionato come candidato dalla Georgia nella categoria di film in lingua straniera alla 87esima edizione degli Oscar. Nel 2016 fonda a Tbilisi una casa di produzione cinematografica, la Wagonnet Films, e viene premiato per aver contribuito a promuovere il cinema georgiano a livello internazionale. *Mshvenieri Elene* (2022) è tra i film della retrospettiva dedicatagli quest'anno dal Museo Nazionale del Cinema di Torino.

He is a Georgian director and screenwriter born in 1963. He studied at the Georgian State University of Cinema and Theatre and at the New York Film Academy. His film *Corn Island* (2014) received various accolades and in 2015 was selected as the Georgian entry in the foreign language film category at the 87th Academy Awards. In 2016 he founded a film production company in Tbilisi, Wagonnet Films, and was recognized for his contribution to promoting Georgian cinema internationally. *Mshvenieri Elene* (2022), is among the films in the retrospective dedicated to him this year by the National Cinema Museum in Turin.

## OMBRE A MEZZOGIORNO SOUTHERN WIND

ENRICO CARNUCCIO



75'  
Italia  
Italy  
2023  
Colore  
Color

Caucaso Soc. Coop.  
Enrico Carnuccio  
enrico.carnuccio@gmail.com

Sullo sfondo di una Torino post-industriale e una Calabria in stato di spopolamento, una coppia di immigrati calabresi compie un viaggio nel doppio identitario alla ricerca delle cause che ne hanno indotto lo sradicamento nel periodo del boom economico italiano. Tullio, ex operaio Fiat, percorre la Vallata dello Stilaro con la sua Fiat 126, mentre sua moglie Rita, una moderna *cummara* calabrese, pur essendo emancipata al nord, si sente ancora strettamente legata alle tradizioni del suo luogo di origine. Oscillando tra simbolismo e mondo onirico, i due esplorano le ombre lasciate dalla grande ondata migratoria italiana sia al sud che al nord, portando alla luce il tema dell'integrazione, del lavoro in fabbrica e dell'instabile senso di identità di chi è migrante. La scelta dello strumento autobiografico scava profondamente dentro uno dei temi prioritari della società italiana, attraverso lo sguardo di chi è partito senza mai andarsene.

Against the backdrop of a post-industrial Turin and a Calabria in a state of depopulation, a couple of Calabrian immigrants travels through a double identity in search of the causes that led to their uprooting during the period of the Italian economic boom. Tullio, a former Fiat worker, travels through the Stilaro Valley with his Fiat 126, while his wife Rita, a modern Calabrese *cummara*, despite being emancipated in the north, still feels closely linked to the traditions of her place of origin. Oscillating between symbolism and dream world, the two explore the shadows left by the great wave of Italian migration both in the south and in the north, bringing to light the theme of integration, factory work, and the unstable sense of identity of those who are migrants. The choice of the autobiographical instrument delves deeply into one of the pressing themes of Italian society, through the gaze of someone who left without ever leaving.



**Enrico Carnuccio** – È nato a Torino nel 1981. Ingegnere di formazione, si è specializzato nello studio del paesaggio sonoro. Ha vissuto tra Lisbona e Heidelberg, dove ha sviluppato il suo approccio visivo. Ha consolidato la sua formazione come regista nella collaborazione con Caucaso Factory, lavorando ai progetti *Shelter - Farewell to Eden* (2019) e *Lucus a lucendo - A proposito di Carlo Levi* (2019). Nel 2019 ha diretto il cortometraggio *Ökofast*. *Ombre a Mezzogiorno* (2023) è il suo debutto nel lungometraggio.

He was born in Turin in 1981. An engineer by training, he specialized in the study of soundscapes. He has lived between Lisbon and Heidelberg, where he developed his visual approach. He consolidated his training as a director in collaboration with Caucaso Factory, working on the projects *Shelter-Farewell to Eden* (2019) and *Lucus a lucendo-A proposito di Carlo Levi* (2019). In 2019 he directed the short film *Ökofast*. *Ombre a Mezzogiorno* (2023) is his feature film debut.

## OR DE VIE A GOLDEN LIFE UNA VITA D'ORO

BOUBACAR SANGARÉ



85'  
Burkina Faso, Benin, Francia  
Burkina Faso, Benin, France  
2023  
Colore  
Color

Filmotor  
Michaela Cajkova  
michaela@filmotor.com

In Burkina Faso, nel sito di estrazione dell'oro di Bantara, un gruppo di adolescenti si arma di picconi e, dal sorgere del sole fino a tarda notte, lavora a oltre 100 metri di profondità nelle miniere artigianali. Minorenni, in condizioni precarie e senza dispositivi di sicurezza, sono determinati a raggiungere l'oro, dandone in pasto abbondanti quantità alle "macchine dei bianchi". Boubacar Sangaré crea con i minatori un legame straordinario, in particolare con Rasmané, catturando le sue paure e i dialoghi con i supervisori, ma anche i rari momenti di svago con i colleghi in cui condividono aspetti della loro vita e delle loro aspirazioni. In un posto che brilla di oro e di speranza di un futuro più luminoso, più forte è la denuncia allo sfruttamento delle risorse e della manodopera. Non è la geopolitica a parlare, ma piuttosto le voci, i pensieri e il sudore di questi giovani, che li spingono verso un desiderio di emancipazione che li rende adulti prima del tempo.

In Burkina Faso, in the Bantara gold mining site, a group of teenagers arm themselves with pickaxes and, from sunrise until late at night, work at a depth of over 100 meters in the artisanal mines. Minors, in precarious conditions and without safety devices, are determined to reach for the gold, feeding abundant quantities to the "white-men's cars". Boubacar Sangaré creates an extraordinary bond with the miners, in particular with Rasmané, capturing his fears and conversations with the supervisors, but also the rare moments of leisure with colleagues in which they share aspects of their lives and their aspirations. In a place that shines with gold and hope for a brighter future, the denunciation of the exploitation of resources and labour speaks all the louder. It is not geopolitics that speaks, but rather the voices, thoughts, and sweat of these young people, which push them towards a desire for emancipation that makes them adults before their time.



**Boubacar Sangaré** – È nato nel 1985 in Mali. Si laurea sia in Giurisprudenza che in Cinema, specializzandosi in Diritto Cinematografico. È autore di cortometraggi e co-direttore di una produzione televisiva sull'insurrezione in Burkina Faso. Nel

2022 gira *Or de vie* che segna il suo debutto nel lungometraggio. Ha lavorato come project manager per l'Africa al Centre National du Cinéma et de l'Image Animée. Si adopera per dare una struttura giuridica al mercato audiovisivo in Africa occidentale.

He was born in 1985 in Mali. He earned degrees in both law and cinema, specializing in film law. He is the author of short films and co-director of a television production on the insurrection in Burkina Faso. In 2022 he shot *Or de vie*, which marked his feature film debut. He worked as project manager for Africa at the Center National du Cinéma et de l'Image Animée. He works to give a legal structure to the audiovisual market in West Africa.

## RAMBOY

MATTHIAS JOULAUD, LUCIEN ROUX



ANTEPRIMA ITALIANA  
ITALIAN PREMIERE

31'  
Svizzera  
Switzerland  
2022  
Colore  
Color

Akka Films  
a.bouissou@akkafilms.ch

Sull'isola di Achill, al largo della montuosa costa occidentale dell'Irlanda, ci sono più pecore che persone. Cian è un adolescente che spera di trascorrere le vacanze estive giocando a calcio con i suoi amici. Per suo nonno Martin, però, è arrivato il momento di introdurlo al lavoro nel suo allevamento di pecore. È così che Cian inizia a scoprire i segreti del mestiere del pecoraio. Tra una partita di calcio e un'uscita con gli amici, Cian impara dal nonno ad addestrare il cane, a tagliare le corna dei montoni, a tosare le pecore. Deve alzarsi presto ogni giorno e il nonno è severo. Per quanto al ragazzo piaccia aiutarlo, si rende conto che è quasi un impegno a tempo pieno. *Ramboy* è un film tenero e onirico che racconta i rapporti in modo autentico e che riflette la pazienza necessaria per imparare a trasmettere un mestiere da una generazione all'altra. È la storia di crescita di un giovane e dei suoi interrogativi sul futuro.

On Achill Island, off the mountainous west coast of Ireland, there are more sheep than people. Cian is a teenager who hopes to spend the summer holidays playing football with his friends. For his grandfather Martin, however, the time has come to introduce him to work on his sheep farm. This is how Cian begins to discover the secrets of the shepherd's trade. Between football matches and outings with his friends, Cian learns from his grandfather to train the dog, cut the rams' horns, and shear the sheep. He must get up early every day and his grandfather is strict. As much as the boy enjoys helping him, he realizes it's almost a full-time job. *Ramboy* is a tender and dreamlike film that authentically portrays relationships and communicates the patience it takes to learn how to pass a craft from one generation to the next. It is the story of a young man's growth and his questions about the future.



**Matthias Joulaud** – È un regista e sceneggiatore francese nato nel 1997. Ha studiato Fotografia e Disegno alle Beaux Arts di Parigi. Successivamente ha iniziato ad interessarsi al cinema iscrivendosi all'Ecal/Head Master in Svizzera. Nel 2019 ha fondato, assieme a Lucien Roux, la Maison Momo, una casa di produzione cinematografica. *Ramboy* (2022) è stato presentato anche al Clermont-Ferrand International Short Film Festival e al Poitiers Film Festival.

He is a French director and screenwriter born in 1997. He studied photography and drawing at the Beaux Arts in Paris. Subsequently, he became interested in cinema and enrolled in the Ecal/Head Master in Switzerland. In 2019 he founded, with Lucien Roux, the Maison Momo, a film production house. *Ramboy* (2022) also screened at the Clermont-Ferrand International Short Film Festival and the Poitiers Film Festival.



**Lucien Roux** – È un regista francese, nato nel 1997. Ha studiato all'ESADMM (École Supérieure d'Art et de Design Marseille-Méditerranée) e all'UQAM (Université du Québec a Montréal). Attualmente lavora anche per il Centre Norbert Elias realizzando documentari in collaborazione con i ricercatori e gli antropologi del CNRS. È co-fondatore con Matthias Joulaud della Maison Momo, casa di produzione cinematografica francese.

Roux is a French director, born in 1997. He studied at ESADMM (École Supérieure d'Art et de Design Marseille-Méditerranée) and at UQAM (Université du Québec in Montréal). He currently works for the Center Norbert Elias making documentaries in collaboration with CNRS researchers and anthropologists. He is co-founder with Matthias Joulaud of Maison Momo, a French film production house.

## SERPÊHATİYÊN NEQEWIMÎ THINGS UNHEARD OF COSE MAI SENTITE

RAMAZAN KILIÇ



16'  
Turchia  
Turkey  
2023  
Colore  
Color

Remo Films  
Ramazan Kilic  
info@ramazankilic.com

L'iniziale establishing shot sulla collina turca dà tutta l'impressione di tenere sotto controllo il villaggio curdo sottostante. Una scritta emblematica recita: "Come è felice colui che dice: sono un turco". Nel villaggio abita una nonna, muta e inferma, la cui unica connessione con il mondo esterno è la televisione. Da molti anni il Kurdistan subisce repressioni da parte del governo turco, violazione dei diritti umani, limitazione delle libertà civili e censura. Ed è così che, con l'intento di contrastare anche una vulnerabile nonna, l'esercito turco fa ingresso in casa sua, disattivandole l'amata televisione. Tuttavia, grazie al potere dell'immaginazione, la sua nipotina Sevin aggirerà la censura tramite un atto di ribellione pacifica in cui si impegnerà a restituirle il sorriso. Un cast di non professionisti in una reale lotta per l'autodeterminazione, che ci parla di "cose mai sentite", di esperienze straordinariamente lontane dai momenti più oscuri dell'esistenza umana.

He is a director, screenwriter and producer, born in Ağrı, Eastern Turkey in 1993. He studied cinema and literature at Istanbul Şehir University in Istanbul. His short film *The School Bus* (2019) has been shown in many film festivals, including Clermont-Ferrand. *Things Unheard of* (2023) was critically well received and was hosted at various festivals, including the São Paulo International Short Film Festival and Giffoni Film Festival, among others.

The initial establishing shot on the Turkish hill gives the impression of keeping the Kurdish village below under control. An emblematic inscription reads: "How happy is he who says: I am a Turk". In the village lives a grandmother, mute and infirm, whose only connection to the outside world is the television. For many years, Kurdistan has been suffering from repression by the Turkish government, violation of human rights, limitation of civil liberties and censorship. And so it is that, with the intention of countering even a vulnerable grandmother, the Turkish army enters her house, turning off her beloved television. However, thanks to the power of her imagination, her granddaughter Sevin will circumvent the censorship through an act of peaceful rebellion in which she will undertake to give her grandmother back her smile. A cast of non-professionals in a real struggle for self-determination, which speaks to us of "things never unheard of", of experiences extraordinarily distant from the darkest moments of human existence.

## TAKANAKUY

VOKOS



19'  
Brasile, Perù  
Brazil Peru  
2022  
Colore  
Color

Films on the Road  
Elena Bru  
submissions@filmsontheroad.com

Mentre in molti paesi cristiani ogni 25 dicembre si professano sentimenti di solidarietà, nelle comunità tradizionali del Perù se le danno di santa ragione. Durante il Festival di Takanakuy (nella lingua quechua "quando il sangue sta bollendo"), coloro che hanno dei conti in sospeso lottano a mani nude nell'arena locale, con una sola regola: non si può colpire chi è già a terra. Devono recuperare l'onore e la reputazione entro la fine dell'anno e, una volta liberi dalla negatività, si rialzano con i nasi rotti e si abbracciano, per ricominciare l'anno nuovo in pace. Protagonista del cortometraggio è il contrasto, in uno scarno bianco e nero, tra le rudi pratiche della tradizione e la tenera relazione adolescenziale tra Fausto e Chaska, vista come disonorevole dal padre del più giovane. Tra uno sguardo complice e una scampagnata, i ragazzi si librano insieme ai condor, tradizionali simboli di libertà e purificazione. Ma c'è ancora un conto in sospeso...

While in many Christian countries feelings of solidarity are professed every 25 December, in the traditional communities of Peru they give each other a thrashing. During the Takanakuy Festival (Quechua for "when the blood is boiling"), those with unfinished business fight bare-knuckle in the local arena, with one rule: you can't hit those already down. They have to recover their honour and reputation by the end of the year and, once free from negativity, they get up with broken noses and hug each other, to start the new year in peace. The protagonist of the short film is the contrast, in stark black and white, between the rough practices of tradition and the tender adolescent relationship between Fausto and Chaska, seen as dishonourable by the father of the younger boy. Between a complicit look and an outing, the boys soar together with the condors, traditional symbols of freedom and purification. But there's still unfinished business...



**Ramazan Kiliç** – È un regista, sceneggiatore e produttore, nato ad Ağrı, nella Turchia orientale nel 1993. Ha studiato Cinema e Letteratura all'Università Istanbul Şehir di Istanbul. Il suo cortometraggio *The School Bus* (2019) ha partecipato a numerosi festival cinematografici, tra cui Clermont-Ferrand. *Things Unheard of* (2023) è stato accolto positivamente dalla critica ed è stato ospitato in vari festival, São Paulo International Short Film Festival e Giffoni Film Festival, tra gli altri.



**Vokos** – Vokos è il nome d'arte di Gustavo Bockos, regista, graphic designer, illustratore e art director peruviano che vive a São Paulo, in Brasile. La sua formazione multidisciplinare lo ha portato a lavorare alle campagne pubblicitarie per brand internazionali. Ha ottenuto vari riconoscimenti in prestigiosi festival tra cui il Festival di Cannes, il New York Film Festival, El Ojo de Iberoamerica e il London Festival. Ha avuto una menzione speciale all'ISFF di Clermont-Ferrand per il corto *Takanakuy* (2022).

Vokos is the artistic name of Gustavo Bockos, a Peruvian director, graphic designer, illustrator, and art director who lives in São Paulo, Brazil. His multidisciplinary training led him to work on advertising campaigns for international brands. He has received various awards at prestigious festivals including the Cannes Film Festival, the New York Film Festival, El Ojo de Iberoamerica, and the London Festival. He earned a special mention at the ISFF in Clermont-Ferrand for the short *Takanakuy* (2022).

## TRUMPETS IN THE SKY SQUILLI DI TROMBA NEL CIELO

RAKAN MAYASI



15'  
Palestina, Libano, Francia, Belgio  
Palestine, Lebanon, France, Belgium  
2021  
Colore  
Color

Salau Morisset  
Marie Foucault  
festival@salaudmorisset.com

In Libano e a pochi chilometri, in Siria, si combatte una lunga guerra. Boushra, una ragazza che si occupa di raccogliere patate, ritorna esausta da un'intensa giornata di lavoro nel campo insieme alle giovani colleghe. Qualcosa dentro di lei sta cambiando e i suoi occhi non la vedono più incantevole come una volta. Ed eccola, tutt'a un tratto, su un'altalena, vestita da sposa. E di nuovo lei, immobile in uno schermo 4:3 senza dialoghi, in mezzo al campo. Le bombe, le folle, la musica e i balli contrastano con la sua immobilità, che cela invece cambiamenti interiori turbolenti, seriosi e carichi di responsabilità come è l'età adulta. *Trumpets in the Sky* è un cortometraggio onirico e simbolico che trasmette la centralità del lavoro e del matrimonio nella cultura libanese, una decisione che per le ragazze è spesso ancora subita e non voluta. Boushra non sa ancora che, in quella giornata, la sua infanzia volgerà al termine.

He is a Palestinian director, screenwriter and producer, born in Germany. He studied cinema in Lebanon, then did more specialized studies in South Korea at the Asian Film Academy. His film *Roubama* (2012) was selected at the Locarno Film Festival. The short film *Bononé* (2017) was presented at the Toronto International Film Festival and received many awards in international film festivals. *Trumpets in the Sky* (2021) won honorable mention for Best International Short Film at TIFF 2021 in Canada.



**Rakan Mayasi** – È un regista, sceneggiatore e produttore palestinese, nato in Germania. Ha studiato Cinema in Libano, perfezionandosi poi in Corea del Sud presso l'Asian Film Academy. Il suo film *Roubama* (2012) è stato selezionato al Locarno Film Festival. Il cortometraggio *Bononé* (2017) è stato presentato al Toronto International Film Festival e ha ricevuto molti premi in festival cinematografici internazionali. *Trumpets in the Sky* (2021) ha vinto la menzione d'onore per il miglior cortometraggio internazionale al TIFF 2021 in Canada.

## XIAOHUI HE TA DE NIU XIAOHUI AND HIS COWS XIAOHUI E LE SUE MUCCHE

XINYING LAO



15'  
Cina, USA  
China, USA  
2023  
Colore  
Color

ShortsFit Distribución  
Lucila Riggio  
shortsfit@shortsfit.com

Xiaohui ha nove anni e abita con suo nonno in un villaggio nel sud-ovest della Cina, mentre i suoi genitori lavorano lontano da casa. La famiglia si sostiene anche tramite l'allevamento di mucche che il nonno gestisce con cura. Un giorno, il nonno decide di vendere un vitello. Quando Xiaohui apprende la notizia, terrorizzato dall'idea che il vitellino possa finire al macello, decide di portarlo via con sé insieme alla sua mamma. Xiaohui è molto affezionato alle sue mucche e si arma di determinazione e inventiva per poterle salvare, facendo di tutto per nasconderle. Può chiedere consiglio solo ai suoi coetanei, perché i genitori, lontani, non riescono ad ascoltare le necessità del figlio. Mentre gli adulti hanno altro a cui pensare, i bambini mettono tutto il loro impegno per proteggere gli animali.

Nine-year-old Xiaohui lives with his grandfather in a village in southwest China, while his parents work away from home. The family also supports itself through the breeding of cows, which the grandfather manages with care. One day, the grandfather decides to sell a calf. When Xiaohui hears the news, terrified by the idea that the calf could end up in the slaughterhouse, he decides to take it away with him along with its mother. Xiaohui is very fond of his cows and is armed with determination and inventiveness to be able to save them, doing everything to hide them. He can only ask for advice from his peers, because his parents, who are far away, are unable to listen to their son's needs. While adults have other things to think about, children put all their efforts into protecting animals.



**Xinying Lao** – È una regista e sceneggiatrice cinese nata nel 1997. Ha studiato Cinema alla New York University. *Xiaohui and His Cows* (2023) è il terzo cortometraggio che ha scritto e diretto, ottenendo una menzione speciale al Festival Internazionale del Cinema di Berlino, nella sezione Generation Kplus. È regista di altri due corti, *Dance Class* (2019) e *A&E* (2020), e di un documentario, *Buddy* (2020).

She is a Chinese director and screenwriter born in 1997. She studied cinema at New York University. *Xiaohui and His Cows* (2023) is the third short film she wrote and directed, earning her a special mention at the Berlin International Film Festival, in the Generation Kplus section. She is the director of two other shorts, *Dance Class* (2019) and *A&E* (2020), and of a documentary, *Buddy* (2020).





29.FFDL

MONTAGNE  
ITALIANE  
ITALIAN  
MOUNTAINS

## CREATURAS CHILDREN

STEFANO CAU



ANTEPRIMA MONDIALE  
WORLD PREMIERE

27'  
Italia  
Italy  
2021  
Colore  
Color

Olbia Film Network  
Stefano Cau  
cau.stefano@hotmail.it

Un pomeriggio dopo la scuola, ancora pieni di energie, tre bambini prendono le biciclette per raggiungere la montagna sopra il loro piccolo paese rurale, in Sardegna. Tra corse ed esplorazioni, vengono sorpresi dalla pioggia e sono costretti a rifugiarsi in una capanna. Giocano a fare la guerra contro i nemici immaginari o esplorano la natura circostante e i suoi piccoli insetti. La loro attenzione si sofferma su diverse situazioni con uguale intensità, per poi abbandonarle con altrettanta facilità, seminando elementi narrativi che non verranno mai raccolti. Poco importa. Quello che rimane non è l'avventura, ma la diversità e la verità di Federico, Roberto e Jacopo, che non sono attori, ma solo bambini. La libertà di chi cresce in campagna e che impara a giocare senza il telefonino: il loro gioco è autentico e non conosce distinzioni.

He is a Sardinian director, born in 1991. He studied at the Scuola Holden in Turin. He then attended a Higher Education Course in film direction in Bobbio in 2015. In addition to *Creaturas*, he directed the short film *Issa* (2020). He has worked for various advertising campaigns. He was called as a juror for the 40th edition of the Giffoni Film Festival.



**Stefano Cau** – È un regista sardo, nato nel 1991. Ha studiato alla Scuola Holden di Torino. Ha poi frequentato un Corso di Alta Formazione in Regia Cinematografica a Bobbio nel 2015. Oltre a *Creaturas*, ha diretto il cortometraggio *Issa* (2020). Ha lavorato per varie campagne pubblicitarie. È stato chiamato come giurato per la 40esima edizione del Giffoni Film Festival.

## CUSTODI CUSTODIANS

MARCO ROSSITTI



74'  
Italia  
Italy  
2023  
Colore  
Color

Marco Rossitti  
marco.rossitti63@gmail.com

I luoghi appartengono a chi li “abita”, ovvero chi se ne prende cura e li sente essenziali alla propria identità. In latino “*habitare*” significa “avere abitualmente”, nel senso di “custodire”: nulla a che vedere con la proprietà o il possesso. I custodi si riconoscono per la profonda padronanza del luogo in cui vivono, acquisita dapprima con le lezioni dei padri, poi con l’osservazione, la dedizione e la consapevolezza, intagliata nel volto e nelle mani, riflessa nello sguardo e scolpita nella memoria. Cecilia, Bepo, Egidio, Miriam, Mauro, Konrad, Erika, Gianfranco, Tobia, Xiaolei, Roberto, Matteo, Massimo. Dagli altipiani della Carnia ai Magredi del Friuli, dalle vette delle Dolomiti pordenonesi fino alla Lessinia, Marco Rossitti instaura una connessione con il custode di ogni luogo, chiedendogli di raccontarsi: «Ho capito che si può essere custodi per le motivazioni più diverse: per istinto, elezione, passione, tradizione, lungimiranza, destino, vocazione, scelta».

Places belong to those who “inhabit” them, that is those who take care of them and feel they are essential to their identity. In Latin, “*habitare*” means “to have habitually”, in the sense of “to conserve”: nothing to do with ownership or possession. The caretakers can be recognized by the profound mastery of the place in which they live, acquired first with the lessons of the fathers, then with observation, dedication and awareness, engraved in their face and hands, reflected in their gaze and imprinted in their memory. Cecilia, Bepo, Egidio, Miriam, Mauro, Konrad, Erika, Gianfranco, Tobia, Xiaolei, Roberto, Matteo, and Massimo. From the highlands of Carnia to the Magredi del Friuli, from the peaks of the Pordenone Dolomites to Lessinia, Marco Rossitti establishes a connection with the custodian of each place, asking them to tell their story: “I understood that one can be a custodian for the most diverse reasons: by instinct, election, passion, tradition, foresight, destiny, vocation, and choice”.



**Marco Rossitti** – È docente di cinema all’Università di Udine, regista e autore di saggi. Ha ideato vari festival tra cui *Cadore Doc*, *Arte&Paesaggio*, *Terre dell’uomo* e *Dissolvenze*. Ha scritto e diretto programmi e documentari trasmessi dalla Rai, da Sky e Sat 2000. È responsabile della sezione cinema/televisione/multimedia del progetto nazionale “L’Altro Versante”, dedicato al paesaggio e alla biodiversità delle montagne d’Italia. *Custodi* ha vinto il Premio Dolomiti Patrimonio Mondiale al Trento Film Festival.

He is a professor of cinema at the University of Udine, as well as a director and author of essays. He has created various festivals including *Cadore Doc*, *Arte & Paesaggio*, *Terre dell’uomo*, and *Dissolvenze*. He has written and directed programs and documentaries broadcast by Rai, Sky and Sat 2000. He is responsible for the cinema / television / multimedia section of the national project, “L’Altro Versante”, dedicated to the landscape and biodiversity of the mountains of Italy. *Custodi* won the Dolomites World Heritage Award at the Trento Film Festival.

## DOMUS DE JANAS

MYRIAM RACCAH



69'  
Belgio, Italia  
Belgium, Italy  
2023  
Colore  
Color

Atelier Graphoui  
Valéria Musio  
distribution@graphoui.org

In Sardegna, a Oliena, alle pendici del Monte Corrasì, i campi sono tormentati dalla siccità e le leggende locali sembrano essere scomparse dalla memoria delle persone. «Eppure, più trascorrevi del tempo in compagnia dei suoi abitanti, più mi sembrava che lo spirito profondo di quelle storie aleggiasse ovunque». Così Myriam Raccah si mette alla ricerca delle antiche leggende, che vengono potentemente evocate dalle musiche, dalle distese di ulivi e dai fuochi di San Giovanni. Le anziane signore pregano, i giovani si esercitano nei canti tradizionali, una pittrice dipinge un murale in cui è raffigurato un portale che collega a un mondo magico. Un pastore, sul monte avvolto dal fumo, viene attirato tra le rovine delle Domus de Janas, quelle tombe preistoriche scavate nella roccia che, secondo la credenza popolare, sarebbero state abitate da piccole fate legate alla natura e alla magia. Il pastore combatte contro il fuoco... ma solo la tempesta potrà calmare le fiamme.

She is a French-Italian documentary filmmaker. She graduated in Brussels in directing at INSAS and in "Speculative Narration" at Erg Saint-Luc. She has worked as a director, editor, sound designer, and production manager. Since 2015 she has been a member of the ARG (Animation Research Group), an international collective of artistic research around animation practices, with which she has exhibited at BOZAR, at the Erg Galerie in Brussels, and at the Espace Khiasma (Paris). *Domus de Janas* is her first feature film.



**Myriam Raccah** – È una documentarista franco-italiana. Si è diplomata a Bruxelles in Regia all'INSAS e in "Narrazione speculativa" all'Erg Saint-Luc. Ha lavorato come regista, montatrice, sound designer e direttrice di produzione. Dal 2015 è membro dell'ARG (Animation Research Group), collettivo internazionale di ricerca artistica intorno alle pratiche dell'animazione, con il quale ha esposto al BOZAR, all'Erg Galerie di Bruxelles e all'Espace Khiasma (Parigi). *Domus de Janas* è il suo primo lungometraggio.

## NEL BOSCO SI SENTONO LE VOCI VOICES IN THE WOODS

GIOVANNI MONTAGNANA

ANTEPRIMA MONDIALE  
WORLD PREMIERE

11'  
Italia  
Italy  
2023  
Colore  
Color

Giovanni Montagnana  
montagnanagio@gmail.com



**Giovanni Montagnana** – È un regista italiano, laureato in Cinema al Dams di Bologna e in Creatività e Design della Comunicazione allo IUSVE in Venezia. Si occupa di produzioni di video commerciali e di progetti cinematografici personali. Il suo corto *Heimat* (2021), che ha vinto il Premio Zavattini, ha ottenuto diversi riconoscimenti in festival italiani e internazionali, tra i quali la Venice Film Week, il Teheran International Short Film Festival e il DocBerlin Documentary Film Festival.



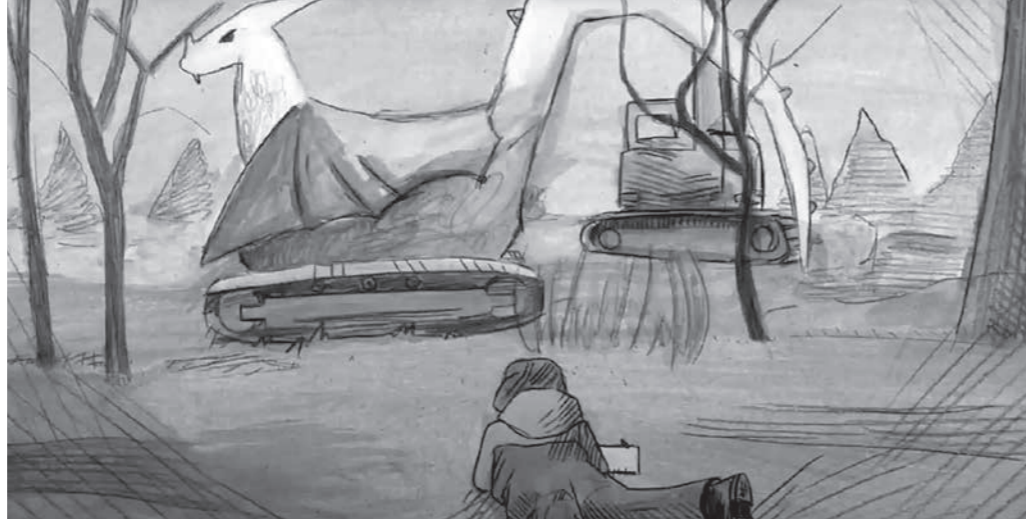
Un gruppo di speleologi si avventura in un antro sotterraneo per rinvenire ciò che la terra ha celato per milioni di anni. Non troveranno ammoniti o trilobiti, ma frammenti logori di 16 millimetri, VHS e Mini DV. *Nel bosco si sentono le voci* è un found footage film che raccoglie materiale d'archivio amatoriale, tracciando un ritratto vitale della Lessinia e i suoi abitanti. In un mondo cinematografico ancora poco solcato, maestre d'asilo "cineamatrici", schiere di bambini che saltano la corda nella piazza di Bosco Chiesa Nuova, mountain bikers che affrontano una salita, mentre una voce lontana racconta il pascolo dei bovini in alta quota. Una miriade di immagini e suoni che, come dei fossili, vanno disseppelliti e poi fatti detonare in un collage assurdo e ironico che deve molto a Grifi e Baruchello. È la dimensione del laboratorio, un luogo sicuro per sperimentare incastrati improbabili, alla ricerca di qualche nuovo senso inaspettato. Un luogo in cui, appunto, si sentono le voci.

He is an Italian director, with a degree in cinema from the Dams of Bologna and in creativity and communication design at the IUSVE in Venice. He is involved with both commercial video productions and personal film projects. His short, *Heimat* (2021), which won the Premio Zavattini, received various awards at Italian and international festivals, including Venice Film Week, the Tehran International Short Film Festival, and the DocBerlin Documentary Film Festival.

A group of speleologists ventures into an underground cave to find what the earth has hidden for millions of years. They won't find ammonites or trilobites, but worn out fragments of 16mm, VHS and Mini DV. *Voices in the woods* is a found-footage film that collects amateur archive material, drawing a vital portrait of Lessinia and its inhabitants. In a little-mined cinematic world that still not yet very popular, we discover "amateur filmmaker" kindergarten teachers, crowds of children jumping rope in the square of Bosco Chiesa Nuova, and mountain bikers tackling a climb, while a distant voice recounts the grazing of cattle at high altitudes. A myriad of images and sounds which, like fossils, must be unearthed and then detonated in an absurd and ironic collage that owes much to Grifi and Baruchello. It is the dimension of the laboratory, a safe place to experiment with improbable meshings, in search of some new unexpected meaning. A place where, in fact, voices are heard.

## TUTTO È QUI EVERYTHING IS HERE

SILVIA LUCIANI



Quando il terremoto più violento degli ultimi cinquant'anni colpisce il centro Italia, Maria, 85 anni, perde tutto, compresa la sua casa. Federica, 45 anni, vede distrutto il suo sogno: un asilo nel bosco. Entrambe non possono lasciare il loro paese sui Monti Sibillini, come invece hanno fatto gli altri. Si ritrovano sole a cercare di rimettere in piedi le loro vite. Federica ricostruisce l'asilo all'interno di una tenda yurt. Maria cerca di resistere in un piccolo container donato dalla Protezione civile per sopravvivere nel luogo da cui non se ne è mai andata. Ma nel villaggio vivono ancora i bambini, gli unici veri abitanti che affrontano la solitudine di quel piccolo angolo di mondo abbandonato, dove tutto sembra perduto. Le montagne abbracciano la loro esistenza e, grazie alla loro immaginazione, il passato non fa più paura e il futuro diventa fonte di speranza.

Silvia Luciani is a director and screenwriter from the Marche region of Italy. She graduated in 2005 in disciplines of art, music, entertainment and cinema at the University of Bologna. She then attended a master's degree at Rai Television in Florence. *Everything is Here* (2023) is her first feature film. Among other works *Nkiruka the Best is Yet to Come* (2017) was presented at the Venice Film Festival and won various national awards.



**Silvia Luciani** – È una regista e sceneggiatrice marchigiana. Si laurea nel 2005 in Discipline dell'Arte, della Musica, dello Spettacolo e del Cinema presso l'Università degli Studi di Bologna. Frequenta, poi, un Master presso la Rai Televisione di Firenze. *Tutto è qui* (2023) è il suo primo lungometraggio. Tra gli altri lavori *Nkiruka, il meglio deve ancora venire* (2017) è stato presentato al Festival del Cinema di Venezia, risultando in seguito vincitore di molti premi nazionali.

## WAITS. A PRESENT

GAETANO PIMAZZONI



ANTEPRIMA MONDIALE  
WORLD PREMIERE

42'  
Italia  
Italy  
2023  
Colore  
Color

Praesens Edizioni di Gaetano Pimazzoni  
Gaetano Pimazzoni  
gaetano.pimazzoni@gmail.com



**Gaetano Pimazzoni** – Si definisce naturalista, fotografo, videomaker e scrittore. È originario di Verona, nato nel 1985. Fin da bambino apprezza il territorio della Lessinia grazie al padre. Dal 2012 si avvicina prima alla fotografia naturalistica, poi ai video documentari. Dal 2017 si dedica allo studio del lupo sul territorio, collaborando anche con l'associazione "Io non ho paura del lupo" e il "Network di Monitoraggio del Lupo" della Regione Veneto. Nel 2022 è co-fondatore del progetto "LessiniaBolf".

Lunga si fa l'attesa, mentre si cerca di scorgere ciò che è raro. Lunghi gli appostamenti del regista nella natura montana, dedicati al più discusso predatore delle nostre montagne: il lupo. Gaetano Pimazzoni narra un racconto del tutto personale, dove l'emozione è solo sussurrata nell'alba del mattino. Le riprese sono intrise di passione, di poesia e di pazienza. L'esperienza è intima e l'atmosfera, tra il reale e l'immaginario, riflette la silenziosa connessione tra gli umani e il selvaggio, al di là del velo che li separa. A fare da sfondo è l'altopiano della Lessinia che si estende tra Veneto e Trentino, una cornice unica dove la storia dell'Uomo si intreccia con quella di una Natura dimenticata, ma oggi più viva che mai.

He defines himself as a naturalist, photographer, videomaker, and writer. He is originally from Verona, born in 1985. Since he was a child he has valued the Lessinia area thanks to his father. Starting in 2012 he first approached nature photography, then documentary videos. Since 2017 he has dedicated himself to the study of the wolf in the area, also collaborating with the association, "I am not afraid of the wolf" and the "Wolf Monitoring Network" of the Veneto Region. In 2022 he co-founded the "LessiniaBolf" project.

The wait is long, while trying to glimpse what is rare. Long stakeouts of the director in the mountainous nature, dedicated to the most discussed predator of our mountains: the wolf. Gaetano Pimazzoni tells a completely personal story, where emotion is only whispered in the early dawn. The filming is imbued with passion, poetry, and patience. The experience is intimate and the atmosphere, between the real and the imaginary, reflects the silent connection between humans and the wild, beyond the veil that separates them. In the background is the Lessinia plateau which extends between Veneto and Trentino, a unique setting where the history of Man is intertwined with that of a forgotten Nature, today more alive than ever.



FFDLGREEN

## BORJ EL MECHKOUK

DRISS AROUSSI

ANTEPRIMA ITALIANA  
ITALIAN PREMIERE32'  
Francia, Marocco  
France, Morocco  
2023  
Colore  
ColorCinéphage Productions  
Victor Ede  
cinephage@cinephage.fr

La regione desertica di Errachidia, a più di 1000 metri in Marocco, soffre di lunghi periodi di siccità che hanno gravi conseguenze sulla produzione agricola, sul bestiame e sulle condizioni ambientali. Per far fronte a questa sfida, le autorità locali cercano di implementare misure di gestione delle risorse idriche e di sensibilizzare la popolazione sull'utilizzo responsabile. Un uomo, con un asino e un carretto, viene inviato nelle terre aride per osservare e ripulire un ingegnoso sistema di gallerie sotterranee chiamate *Khettara*, destinate all'irrigazione dei campi coltivati. Arrivato a Borj el Mechkouk, una torretta nel mezzo delle terre aride, l'uomo vi si accamperà e scaverà a lungo, nella speranza di trovare l'acqua. Con un acuto senso di inquadratura e una sapiente semplicità dei tratti, Driss Aroussi crea una favola cinematografica sul tema della crisi climatica.

The desert region of Errachidia, more than 1000 meters above sea level in Morocco, suffers from long periods of drought that have serious consequences for agricultural production, livestock, and environmental conditions. To meet this challenge, local authorities try to implement water resource management measures and raise awareness of responsible water use among the population. A man, with a donkey and a cart, is sent to the arid lands to observe and clean up an ingenious system of underground tunnels called *Khettara*, intended for the irrigation of cultivated fields. Arriving at Borj el Mechkouk, a turret in the middle of the arid lands, the man will camp there and dig for a long time, hoping to find water. With a keen sense of framing and a skilful simplicity of shots, Driss Aroussi creates a cinematic fable on the theme of the climate crisis.



**Driss Aroussi** – È nato nel 1979 a Fezna, nella provincia di Errachidia in Marocco. Attualmente vive a Marsiglia. È regista, sceneggiatore e produttore. Il suo lavoro fonde numerosi percorsi di ricerca, spaziando tra sperimentazione e documentario. Ha partecipato a diverse mostre collettive e ha tenuto esposizioni personali in Francia. *Sisyphé* (2017) è il suo primo cortometraggio, a cui segue *Borj el Mechkouk*.

He was born in 1979 in Fezna, in the province of Errachidia in Morocco. He currently lives in Marseille. He is a director, screenwriter and producer. His work merges numerous research paths, ranging between experimentation and documentary. He has participated in several group exhibitions and has held solo exhibitions in France. *Sisyphé* (2017) was his first short film, followed by *Borj el Mechkouk*.

È NOITE NA AMÉRICA  
IT IS NIGHT IN AMERICA  
È NOTTE IN AMERICA

ANA VAZ

66'  
Brasile, Francia, Italia  
Brazil, France, Italy  
2022  
Colore  
ColorFondazione In Between Art Film  
Catarina Boeiro  
catarina@multivers.al

Gli occhi gialli di una civetta nell'oscurità di una metropoli, accompagnati da apocalittici suoni di tromba che sembrano parlare per lei. Un boa costrittore vaga nella periferia di Taguatinga, un capibara nuota nelle vasche del Palácio Itamaraty, un formichiere è morto sul ciglio della strada. Nella periferia di Brasilia, tra le luci dei lampioni e i rumori delle auto che sfrecciano di notte, gli animali esotici sembrano vittime di un incantesimo. Ma non c'è niente di più reale: il loro habitat è stato invaso dalla cementificazione sfrenata, che li ha portati a ritrovarsi spaesati, feriti o ammalati nei luoghi urbani. *É noite na América* è un documentario dai tratti eco-horror che segna l'esordio di Ana Vaz, che volutamente recupera una pellicola 16 millimetri scaduta, vale a dire un supporto cinematografico prossimo alla scomparsa, esattamente come lo sono questi animali minacciati di estinzione.

The yellow eyes of an owl in the darkness of a metropolis, accompanied by apocalyptic trumpet sounds that seem to speak for her. A boa constrictor roams the outskirts of Taguatinga, a capybara swims in the pools of Palácio Itamaraty, an anteater has died by the roadside. In the suburbs of Brasilia, among the lights of the street lamps and the noise of the cars whizzing by at night, these exotic animals seem to be victims of a spell. But there is nothing more real: their habitat has been invaded by unbridled overbuilding, which has led them to be disoriented, injured, or ill in urban places. *É noite na América* is a documentary with eco-horror traits that marks the debut of Ana Vaz, who chooses to use expired 16mm film, a cinematographic medium close to disappearance, exactly like these animals threatened with extinction.



**Ana Vaz** – È un'artista e regista brasiliana. Ha studiato al Royal Melbourne Institute of Technology e a Le Fresnoy in Francia. È membro del collettivo Coyote. Il suo debutto avviene con il cortometraggio *Sacris Pulso* (2008). Numerosi festival hanno ospitato i suoi lavori: IFFR di Rotterdam, New York Film Festival, TIFF di Toronto, BFI di Londra e Cinéma du Réel di Parigi tra gli altri. Il suo lungometraggio d'esordio *É noite na América* (2022) è stato selezionato all'IFFR 2023.

She is a Brazilian artist and director. She studied at the Royal Melbourne Institute of Technology and at Le Fresnoy in France. She is a member of the coyote collective. Her debut film was the short *Sacris Pulso* (2008). Numerous festivals have hosted her works: IFFR Rotterdam, New York Film Festival, TIFF Toronto, BFI London and Cinéma du Réel Paris, among others. Her feature debut *É noite na América* (2022) was selected at the IFFR 2023.

IL FAUT REGARDER LE FEU  
OU BRÛLER DEDANS  
WATCH THE FIRE  
OR BURN INSIDE IT  
O GUARDI IL FUOCO  
O CI BRUCI DENTRO

CAROLINE POGGI, JONATHAN VINEL



ANTEPRIMA ITALIANA  
ITALIAN PREMIERE

18'  
Francia  
France  
2022  
Colore  
Color

444 FILMS  
Caroline Poggi  
poggicaroline1@gmail.com

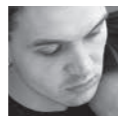
In Corsica le estati sono molto calde. Basta una scintilla per scatenare un incendio devastante. Qui nasce il film, un suggestivo poema anarchico di Caroline Poggi e Jonathan Vinel che queste estati le hanno conosciute in prima persona e che assemblano riprese di reali incendi effettuate da altre persone con le scene interpretate del film. Sulle note pop e al ritmo dei Canadair, Caroline riflette sul suo ruolo di attivista e sulle motivazioni dei suoi gesti. Poi si incappuccia, afferra le taniche di benzina e si trasforma in una piomane determinata. Contro le inascoltate richieste di aiuto di un pianeta che sta morendo, contro la cementificazione sfrenata e il consumo del territorio selvaggio. Di fronte all'apatia politica e ai danni irreparabili delle nostre condizioni di vita, Caroline sceglie di distruggere invece che riparare. Il fuoco della rabbia che le brucia dentro si trasforma in fiamme che consumano la terra, portando con sé sentimenti di disillusione e di turbamento esistenziale.

In Corsica, summers are very hot. All it takes is a spark to start a devastating fire. This is where the film was born, a suggestive anarchist poem by Caroline Poggi and Jonathan Vinel who have known these summers firsthand and who combine shots of real fires made by other people with the scenes interpreted in the film. On the pop notes and rhythm of tanker planes, Caroline reflects on her role as an activist and on the motivations of her gestures. She then hoods up, grabs the gas cans, and transforms into a determined arsonist, against the unheard calls for help from a dying planet and the unbridled overbuilding and the consumption of wild territory. Faced with political apathy and irreparable damage to our living conditions, Caroline chooses to destroy rather than repair. The fire of anger that burns within her turns into flames that consume the earth, bringing with it feelings of disillusionment and existential turmoil.



**Caroline Poggi** – È nata ad Ajaccio nel 1990. Ha conseguito un Master in Cinema all'Università di Parigi IV. Ha realizzato diversi film, per poi avviare una collaborazione artistica con Jonathan Vinel. *Tant qu'il nous reste des fusils à pompe* (2014) è vincitore dell'Orso d'Oro per il miglior cortometraggio alla Berlinale. Il loro primo lungometraggio, *Jessica Forever* (2018), è stato presentato al TIFF e successivamente alla Berlinale.

She was born in Ajaccio (France) in 1990. She holds a master's in cinema from the University of Paris IV. She made several films before beginning an artistic collaboration with Jonathan Vinel. *Tant qu'il nous reste des fusils à pompe* (2014) won the Golden Bear for best short film at the Berlinale. Their first feature film, *Jessica Forever* (2018), premiered at TIFF and later at the Berlinale.



**Jonathan Vinel** – È un regista francese nato nel 1988. Ha studiato a La Fémis di Parigi. Ha diretto nel 2014 il film *Notre amour est assez puissant*. Lo stesso anno inizia il sodalizio artistico con Caroline Poggi. I registi si aggiudicano il Leone d'Oro nella sezione dei corti della Berlinale con *Tant qu'il nous reste des fusils à pompe* (2014).

He is a French director born in 1988. He studied at La Fémis in Paris. In 2014 he directed the film *Notre amour est assez puissant*. The same year he began his artistic partnership with Caroline Poggi. The directors won the Golden Lion in the short film section of the Berlinale with *Tant qu'il nous reste des fusils à pompe* (2014).

MATTER OUT OF PLACE  
MATERIA FUORI POSTO

NIKOLAUS GEYRHALTER



105'  
Austria  
2022  
Colore  
Color

Austrian Films  
Giorgio Beltrame  
giorgio.beltrame@hotmail.it

Sulle montagne della Svizzera o alle Maldive, sulle coste balcaniche o nei deserti del Nevada. Non sappiamo più dove mettere tutta quella “materia fuori posto”, vale a dire qualsiasi oggetto a impatto non naturale per l'ambiente circostante. Nikolaus Geyrhalter, dopo il suo precedente documentario *Erde* (al XXV FFDL nel 2019), in cui descriveva la distruzione del paesaggio causata dalle miniere, prosegue il suo discorso sulla trasformazione della natura a opera dell'uomo. Il documentario mostra come il problema dello smaltimento dei rifiuti viene (o non viene) affrontato in varie zone del mondo, servendosi di una fotografia suggestiva e di un registro che spazia dall'iperrealistico al visionario. Il magnetismo del montaggio viene talvolta tranciato da inquadrature di persone, come Sisifo, impegnate nella lotta senza fine per gestire i rifiuti delle realtà locali. Un lungometraggio che parla quasi solo per immagini, evidenziando le contraddizioni di certi ecosistemi.

In the mountains of Switzerland or in the Maldives, on the Balkan coasts or in the deserts of Nevada, we no longer know where to put all that “misplaced matter”, that is any object or impact that is not natural to the surrounding environment. Nikolaus Geyrhalter, after his previous documentary, *Erde* (at XXV FFDL in 2019), in which he described the destruction of the landscape caused by mines, continues his discourse on the transformation of nature by man. The documentary shows how the problem of waste disposal is (or is not) tackled in various parts of the world, using evocative photography and a register that ranges from hyper-realistic to visionary. The magnetism of the montage is sometimes severed by shots of people, like Sisyphus, engaged in the never-ending struggle to manage the waste of local realities. A feature film that speaks almost exclusively only in images, highlighting the contradictions of certain ecosystems.



**Nikolaus Geyrhalter** – Nato a Vienna nel 1972, all'età di 22 anni fonda la sua casa di produzione, la Nikolaus Geyrhalter Filmproduktion. Debutta come regista nel 1992, con *Eisenerz*. Le sue opere hanno ottenuto numerosi riconoscimenti internazionali. *Das Jahr nach Dayton* (1997) è stato premiato al Vienna International Film Festival e al Festival del Cinema di Berlino. *Pripyat* (1999) è risultato il miglior documentario agli European Film Awards. Già presente al FFDL nel 2019 con *Erde* e *Die Bauliche Massnahme* (2018, Premio della Cassa Rurale Vallagarina).

Born in Vienna in 1972, at the age of only twenty-two he founded his production company, Nikolaus Geyrhalter Filmproduktion. His debut behind the camera was in 1992, with *Eisenerz*. His works have won numerous international awards. *Das Jahr nach Dayton* (1997), was awarded at the Vienna International Film Festival and at the Berlin International Film Festival. *Pripyat* (1999) won best documentary at the European Film Awards. He participated in the FFDL in 2019 with *Erde* and *Die Bauliche Massnahme* (2018, Prize from the Cassa Rurale Vallagarina).

## OBJECT OF LIFE

JACK PARRY



Un uomo si arrampica su un monte, la salita lo affatica perché è carico di oggetti che trasporta sulla schiena. La scalata diventa una lotta imperterrita e maldestra, avvolta in una travolgente atmosfera di Balkan Brass. Questa assurda ricerca universale si basa su un antico mito greco e viene rappresentata come una danza musicale animata, che contrasta il vuoto lasciato dall'ossessione per gli oggetti. Il cortometraggio, della durata di soli tre minuti, ci spinge a mettere in discussione la percezione della realtà e della durata delle cose e ci fa un profondo augurio: «Possano gli oggetti della vostra vita NON diventare il vostro obiettivo di vita». Il materialismo, il possesso e l'accumulo sono tra le problematiche più urgenti del nostro tempo. Perché bramiamo tutti questi oggetti? Forse stiamo cercando il senso della vita nel posto sbagliato...

He is a maker of animated short films and director of Parry Animation Studios, based in Melbourne, Australia. His works, which he produces with his wife Marianna, manage to involve the viewer and address philosophical issues in an ironic and very direct way, thanks to a pressing rhythm and rousing music. In addition to *Object of Life* (2021), he has made *Calypso* (2009), *Guajiro* (2005), *Play Without Words* (2003) and *Bitzitlebocques* (2002).



**Jack Parry** – È un regista di corti animati e direttore della Parry Animation Studios, con sede a Melbourne (Australia). I suoi lavori, che produce insieme alla moglie Marianna, riescono a coinvolgere lo spettatore e ad affrontare temi filosofici in modo ironico e molto diretto, grazie a un ritmo incalzante e a una musica travolgente. Oltre a *Object of Life* (2021), ha realizzato *Calypso* (2009), *Guajiro* (2005), *Play Without Words* (2003) e *Bitzitlebocques* (2002).

PARADISE  
PARADISO

ALEXANDER ABATUROV



88'  
Francia, Svizzera  
France, Switzerland  
2022  
Colore  
Color

The Party Film Sales  
Farah El Amraoui  
assistant2@thepartysales.com

Nel 2021, un'ondata di calore intensa scatena vasti incendi nelle foreste subartiche di Sakha, nella Siberia nord-orientale. Il villaggio di Shologon si trova in mezzo a questo scenario di taiga, avvolto dal fumo. Il governo non fornisce aiuto al villaggio perché è ai margini di una "zona di controllo", un'espressione che, contrariamente a quanto possiamo immaginare, esenta le autorità dall'intervenire in aree poco popolate, dove spegnere il fuoco supererebbe il costo dei danni stimati. Abbandonati a se stessi, gli abitanti si uniscono per salvare la propria comunità, potendo contare sulla solidarietà tra persone di diverse etnie. La narrazione si intreccia con una fiaba sakha sul vento che soffia su una montagna sacra, come nel villaggio il vento porta le fiamme sempre più vicine, turbando gli equilibri. Con l'ironia di un titolo che descrive una situazione infernale, *Paradise* è una prova potente del rapido cambiamento climatico nelle regioni polari.

In 2021, an intense heat wave ignites vast fires in the subarctic forests of Sakha in northeastern Siberia. Shologon village is located in the midst of this taiga scenery, enveloped in smoke. The government is not providing aid to the village because it is on the edge of a "control zone", a term which, contrary to what we might imagine, exempts the authorities from intervening in sparsely populated areas, where putting out the fire would exceed the cost of the estimated damages. Left to themselves, the inhabitants unite to save their community, relying on the solidarity between people of different ethnic groups. The narration is intertwined with a Sakha fairy tale about the wind blowing on a sacred mountain, as in the village where the wind carries the flames ever closer, upsetting the balance. With the irony of a title describing a hellish situation, *Paradise* is powerful evidence of rapid climate change in the polar regions.



**Alexander Abaturov** – Nato a Novosibirsk, in Russia, nel 1984, si è laureato alla Gorky University di Ekaterinburg. Dopo aver lavorato come giornalista, si è trasferito in Francia per conseguire il Master in regia presso l'École documentaire de Lussas. Il suo documentario *Sleeping Souls* (2013) è stato proiettato in molti festival cinematografici internazionali, tra cui il Cinéma du Réel. *The Son* (2018), il suo primo lungometraggio, è stato premiato al Berlinale Forum.

He was born in Novosibirsk, Russia, in 1984 and is a graduate of Gorky University in Yekaterinburg. After working as a journalist, he moved to France to pursue a master's degree in directing at the École documentaire de Lussas. His documentary, *Sleeping Souls* (2013), was screened at many international film festivals, including the Cinéma du Réel. *The Son* (2018), his first feature film, was awarded a prize at the Berlinale Forum.



PEZ VOLADOR  
FLYING FISH  
PESCE VOLANTE

NAYRA SANZ FUENTES



Il pesce volante è un animale che nuota e che vola, nell'acqua e nell'aria, connettendo i due distinti elementi. Avventuroso e coraggioso, sin dall'antichità è considerato simbolo di libertà. Nel mondo sottomarino nuotano felici le gambe dei turisti, mentre in superficie, sulle spiagge, si affollano gli ombrelloni. Se all'inizio i corpi umani immersi nell'acqua fresca del mare evocano una sensazione di piacere sensoriale, non appena la camera restituisce il controcampo dal cielo, emerge il carattere distorsivo del turismo di massa sulle spiagge. L'ecosistema viene alterato, a poco a poco, dalla presenza dell'essere umano. L'acqua si fa scura, le reti, i sacchetti di plastica, quantità sempre più invadenti di rifiuti sommersi minacciano la vegetazione marina. L'abilità del pesce volante di sollevarsi al di sopra del mare può essere interpretata come un simbolo di aspirazione a qualcosa di grande. Ma il suo volo, ora e per sempre, sarà soggetto ai limiti imposti dall'umanità.

The flying fish is an animal that swims and flies, in water and in the air, connecting the two distinct elements. Adventurous and courageous, it has been considered a symbol of freedom since ancient times. In the underwater world the legs of tourists swim happily, while on the surface, on the beaches, umbrellas crowd. If at first the human bodies immersed in the fresh water of the sea evoke a feeling of sensory pleasure, as soon as the camera returns the reverse shot from the sky, the distorting nature of mass tourism on the beaches emerges. The ecosystem is altered, little by little, by the presence of the human being. The water becomes dark, and the nets, plastic bags, and ever more invasive quantities of submerged waste threaten the marine vegetation. The flying fish's ability to rise above the sea can be interpreted as a symbol of aspiration for something great. But its flight, now and forever, will be subject to the limits imposed by humanity.

14'  
Spagna  
Spain  
2022  
Colore  
Color

Rinoceronte Films  
Alberto Bodalo Valcarcel  
info@rinocerontefilms.com

She is a Spanish director and producer. She received a Diploma of Advanced Studies from Humboldt University in Berlin and a master's in film directing from the New York Film Academy. In 2008 she founded the production company Rinoceronte Films. She has directed several short films, including *Flying Fish* (2022). Her first feature film, *As Old as the World* (2012), won an award at the Bogotà International Film Festival.



**Nayra Sanz Fuentes** – È una regista e produttrice spagnola. Ha conseguito il Diploma di Studi Avanzati presso l'Università Humboldt di Berlino e il Master in Regia Cinematografica della New York Film Academy. Nel 2008 fonda la casa di produzione Rinoceronte Films. Ha diretto vari cortometraggi, tra cui *Flying Fish* (2022). Il suo primo lungometraggio, *As Old as the World* (2012), ha vinto un premio al Bogotà International Film Festival.

PLSTC

LAEN SANCHES



2'  
Francia  
France  
2022  
Colore  
Color

Autour de Minuit  
Nina R.  
nina@autourdeminuit.com

«Non guarderete più la plastica nello stesso modo», ammonisce Laen Sanches. *Plstc* è un cortometraggio animato dal titolo claustrofobico, un incubo di quasi due minuti in cui dettagliatissime creature marine sono incastrate in gabbie di plastica, mentre i violini suonano una incalzante musica drammatica. Un pesce, un cavalluccio marino, un gabbiano, un orso polare... Animali sempre più grossi e in stato di decomposizione nelle profondità del mare evocano l'orrore cui stiamo condannando la vita sottomarina. Un po' come Dali, che per rendere surreale l'effetto della tela deve curarne ogni minimo dettaglio, Sanches mette insieme con attenzione polimeri di animali e materiali realizzando immagini per mezzo dell'intelligenza artificiale e componendole manualmente, dando vita a una distopia sottomarina che ci lascia senza fiato.

“You will never look at plastic the same way again,” warns Laen Sanches. *Plstc* is an animated short film with a claustrophobic title, an almost two-minute nightmare in which highly detailed sea creatures are stuck in plastic cages, while violins play insistent, dramatic music. A fish, a seahorse, a seagull, a polar bear... Increasingly large and decomposing animals in the depths of the sea evoke the horror to which we are condemning life under the sea. A bit like Dali, who tended to every single detail to make the effect of the canvas surreal, Sanches carefully puts together polymers of animals and materials, creating images using artificial intelligence and composing them manually, giving life to an underwater dystopia that leaves us breathless.



**Laen Sanches** – È un regista, art director e animatore francese. Vive e lavora ad Amsterdam. Ha studiato Arti Applicate, Produzione e Regia di film d'animazione. Ha iniziato la sua carriera nel settore degli effetti speciali lavorando a Parigi e a Los Angeles. Ha diretto il pluripremiato *Miss Daisy Cutter* (2010). Il suo corto *Plstc* (2022) ha avuto una menzione speciale alla Monstra Festival de Animação de Lisboa e al Seoul International Short Film Festival.

He is a French director, art director, and motion designer. He lives and works in Amsterdam. He studied applied arts, production, and direction of animated films. He began his special effects career working in Paris and Los Angeles. He directed the award-winning *Miss Daisy Cutter* (2010). His short film *Plstc* (2022) received a special mention at the Monstra Festival de Animação de Lisboa and at the Seoul International Short Film Festival.

## TERRA MATER - MOTHER LAND

### TERRA MATER - MADRE TERRA

KANTARAMA GAHIGIRI



ANTEPRIMA ITALIANA  
ITALIAN PREMIERE

10'  
Ruanda, Svizzera  
Rwanda, Switzerland  
2023  
Colore  
Color

Sudu Connexion  
Mojisola Ojuri  
festival@sudu.film

Nella frenesia del tempo che scorre, potente è il silenzio delle immagini delle montagne africane ricoperte di rifiuti. E quello degli uomini, immobili là in mezzo. Uomini che hanno deciso di contaminarsi da soli, ora si ergono come totem costruiti con frammenti di tecnologia. Accanto a loro se ne stanno appollaiati i marabù, uccelli noti per frequentare habitat disturbati, che sembrano pronti per banchettare. E Lei si erge, come una dea di spazzatura tecnologica, circondata dalla plastica e dai frammenti maleodoranti. Il popolo grida chiedendo rispetto per la Madre Terra, ma le accuse più pesanti risiedono nelle parole cantate e sussurrate che rimbombano tra le pareti delle severe immagini. Arrabbiate ma composte, sono un inno alla libertà, contro lo sfruttamento dell'Africa. Stop alle tecnologie, stop al transumanesimo, all'iper-globalizzazione, al neo-colonialismo. Stop alla convinzione che questi argomenti non ci tocchino: «La Terra prima di tutto».

In the frenzy of time that passes, the silence of the images of the African mountains covered with rubbish is powerful, as is that of the men, motionless there in the middle. Men who have decided to contaminate themselves now stand as totems built with fragments of technology. Next to them roost marabou, birds known to frequent disturbed habitats, which appear ready to feast. And She stands, like a goddess of technological junk, surrounded by plastic and foul-smelling fragments. The people cry out, asking for respect for Mother Earth, but the heaviest accusations lie in the sung and whispered words that echo between the walls of the harsh images. Angry, but composed, they are a hymn to freedom, against the exploitation of Africa. Stop technologies, stop transhumanism, hyper-globalization, neo-colonialism. Stop the belief that these topics do not affect us: "The Earth before all else".



**Kantarama Gahigiri** – Nata nel 1976, è una regista, sceneggiatrice e produttrice con doppia cittadinanza, ruandese e svizzera. Ha studiato a Ginevra e a New York. Come produttrice freelance ha lavorato per film e spot pubblicitari in Africa Orientale e negli USA. Il suo film, *Tapis Rouge* (2014), è stato premiato come miglior lungometraggio al Festival International du Film de Genève. *Ethereality* (2019) ha ricevuto riconoscimenti al FESPACO, in Burkina Faso. Il suo ultimo cortometraggio *Terra Mater - Mother Land* (2022) è stato presentato alla Berlinale 2023.

She was born in 1976, she is a director, screenwriter and producer with dual Rwandan and Swiss citizenship. She studied in Geneva and New York. As a freelance producer she has worked on films and commercials in East Africa and the USA. Her film, *Tapis Rouge* (2014), was awarded Best Feature Film at the Festival International du Film de Genève. *Ethereality* (2019) received awards at FESPACO, Burkina Faso. Her latest short film *Terra Mater - Mother Land* (2022) was presented at the Berlinale 2023.

## VELHICE

### OLD AGE VECCHIAIA

ANNA-MARIA DUTOIT



ANTEPRIMA ITALIANA  
ITALIAN PREMIERE

8'  
Germania, Portogallo  
Germany, Portugal  
2023  
Colore  
Color

University of Television and Film Munich  
Anna-Maria Dutoit  
dutoit.annamaria@yahoo.com

Lunga è la vita di un paesaggio montano che si trasforma nel tempo. Sul fondo dell'oceano le placche tettoniche collidono e le vette si stagliano verso l'alto. Quando la neve si accumula e si compatta, si formano i ghiacciai, che per lunghi anni fanno da padroni a queste cime. Milioni e milioni di anni, finché non arriva la specie umana. E la storia che porta con sé è tutt'altro che rassicurante. Gli spettri degli uliveti dopo gli incendi boschivi, i rifiuti di plastica buttati in mezzo alla natura, le rane ormai estinte nella foresta pluviale costaricana. Il caldo torrido si fa largo tra le torri di rifiuti altissime, mentre le lingue glaciali si ritirano inesorabilmente, rivelando le cicatrici del passato. La Terra, la diretta interessata ormai vecchia e stanca, è forse l'unica ad avere voce in capitolo sui disastri ambientali e gli effetti del cambiamento climatico, e ce li racconta in prima persona.

Long is the life of a mountain landscape that changes over time. At the bottom of the ocean, tectonic plates collide and peaks soar upwards. When the snow accumulates and compacts, glaciers form, which dominate these peaks for many years – millions and millions of years – until the human species arrives. And the story it brings with it is anything but reassuring. The ghosts of olive groves after forest fires, the plastic waste thrown in the middle of nature, the now extinct frogs in the Costa Rican rainforest. The scorching heat makes its way between the tall towers of waste, while the glacial formations retreat inexorably, revealing the scars of the past. Earth, the now old and tired directly-interested party, is perhaps the only one to have a say on environmental disasters and the effects of climate change, and she tells us about them in the first person.



**Anna-Maria Dutoit** – È nata a Pittsburgh, in Pennsylvania, ma è cresciuta a Monaco, in Germania, dove ha completato i suoi studi in Scienze Politiche e Geografia. Dal 2019 studia regia di documentari presso l'Università di televisione e cinema di Monaco. Ha diretto alcuni corti tra cui *Velhice* (2023), *I'tikaaf* (2022) e *Aus den Augen aus dem Sinn* (2020) premiato al CinemAmbiente Film Festival di Torino.

She was born in Pittsburgh, Pennsylvania but raised in Munich, Germany where she completed her studies in political science and geography. Since 2019 she has been studying documentary filmmaking at the University of Television and Film Munich. She has directed some shorts including *Velhice* (2023), *I'tikaaf* (2022) and *Aus den Augen aus dem Sinn* (2020), awarded a prize at the CinemAmbiente Film Festival in Turin.





FFDL+

## AUTOSAURUS REX

MARCEL BARELLI

Da circa un secolo a questa parte, il mondo è popolato da un nuovo e alquanto invadente, strano dinosauro che sta colonizzando ogni angolo del pianeta: ovunque si sente il suo verso rombante e il suo fiato puzzolente.

For about a century now, the world has been populated by a new and somewhat invasive, strange dinosaur that is colonizing every corner of the planet: you can hear its rumbling cry and smell its stinky breath everywhere.

6' / Svizzera Switzerland / 2022  
Colore Color

Nadasdy Film  
Samuel Wanja  
distribution@nadasdyfilm.ch



FFDL+

## BRUIT ROSE PINK NOISE RUMORE ROSA

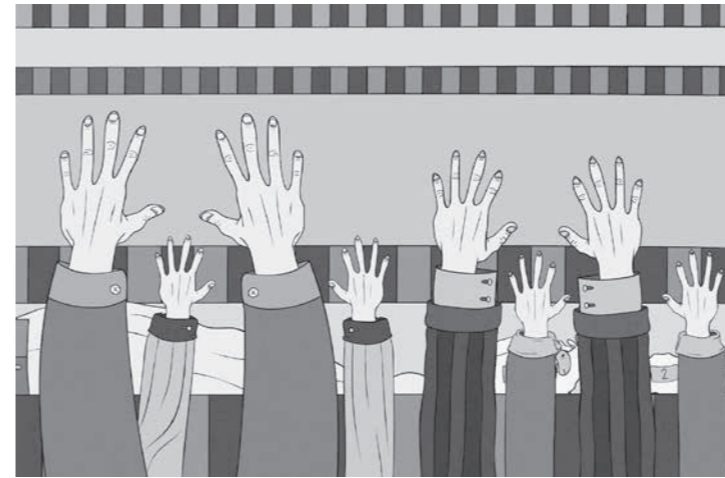
ULYSSE LEFORT, MARTIN WIKLUND, ARTHUR LEMAÎTRE

In fisica, il "rumore rosa" identifica un rumore che diminuisce di intensità con l'aumentare della frequenza, risultando così particolarmente rilassante all'orecchio umano. Questo tipo di rumore, che concilia il sonno, è diventato recentemente virale sui social e ha ispirato questo corto animato dall'atmosfera sognante, in cui le immagini di elementi naturali confluiscono l'una nell'altra in modo fluido e armonico, come acqua.

In physics, "pink noise" identifies a noise that decreases in intensity as the frequency increases, thus resulting particularly relaxing to the human ear. This type of noise, which induces sleep, has recently gone viral on social media and inspired this animated short film with a dreamy atmosphere, in which images of natural elements flow into each other in a fluid and harmonious way, like water.

2' / Francia France / 2022  
Colore Color

Miyu Productions  
Elliot Lardenois  
contact@miyu.fr



FFDL+

## CHAMPIONSHEEP

JAKUB DOLNY

Un pubblico vociante si è radunato attorno a un'arena e aspetta con ansia l'avvio della corsa. Ma i corridori non sono agili levrieri, bensì oziose pecore. Da un gioco di parole nasce una storia ironica e demenziale, che mostra l'assurdità di questi divertimenti per uomini, a discapito degli animali.

A raucous audience has gathered around an arena and anxiously awaits the start of the race. However, the runners are not agile greyhounds, but idle sheep. An ironic and demented story is born from a play on words, which shows the absurdity of this entertainment for men, to the detriment of the animals.

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

2' / Polonia Poland / 2022  
Colore Color

Lodz Film Scholl  
Krzysztof Brzezowski  
k.brzezowski@filmschool.lodz.pl



FFDL+

## CHIMBORAZO

KEILA CEPEDA SATÁN

La storia vera di Baltazar Ushca, l'ultimo mercante di ghiaccio che vive e lavora alle pendici del monte Chimborazo, in Ecuador. I suoi avi hanno vissuto per secoli grazie al commercio di ghiaccio, ma con l'avvento della modernizzazione, il ghiaccio industriale ha reso il suo lavoro inutile: questo piccolo mondo di un tempo sta scomparendo, come il ghiacciaio.

The true story of Baltazar Ushca, the last ice merchant who lives and works on the slopes of Mount Chimborazo, in Ecuador. His ancestors lived for centuries thanks to the ice trade, but with the advent of modernization, industrial ice has made his work useless: this small world of yore is disappearing, like the glacier.

7' / Spagna Spain / 2022  
Colore Color

Institut Valencià de Cultura  
Keila Cepeda  
curts@ivc.gva.es



FFDL+

## COME LE LUMACHE LIKE SNAILS

MARGHERITA PANIZON

Simone non è come gli altri, si sente diverso, come le lumache. Passa le giornate da solo, ascoltando la sua musica e ballando nel bosco, tra le montagne del Carso. Li incontrerà per caso Sayid, magrebino, anche lui “diverso”. Insieme, capiscono di non dover per forza conformarsi e trovano il coraggio di andare a divertirsi a modo loro alla sagra di paese.

Simone is not like the others, he feels different, like snails. He spends his days alone, listening to music and dancing in the woods, in the Carso mountains. There he will meet by chance Sayid, from North Africa, also “different”. Together, they understand that they don’t necessarily have to conform, and find the courage to go and have fun in their own way at the village fair.

19' / Italia Italy / 2022  
Colore Color

Tico Film Company  
Margherita Panizon  
marghepanico@gmail.com



FFDL+

## DOOI THAW DISGELO

ARTHUR VAN MERVIJK

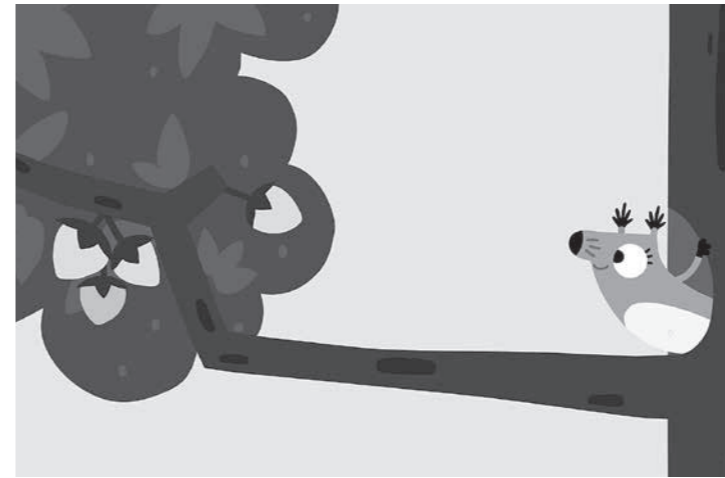
Il vecchio Inverno guarda fiero la sua opera: tutto il mondo è coperto da un candido manto di neve e ogni animale è in letargo nella sua tana. Ma proprio quando il suo lavoro sembra finito, arriva la tenera Primavera, che riempirà ben presto ogni angolo di prorompente e variopinta nuova vita.

Old Winter proudly looks at his work: the whole world is covered in a white mantle of snow and every animal is hibernating in its den. But just when his work seems finished, tender Spring arrives, which will soon fill every corner with bursting and colorful new life.

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

3' / Paesi Bassi The Netherlands / 2021  
Colore Color

Kalio Animation  
Coen Balkestein  
coen@kaliostories.com



FFDL+

## EICHHÖRNCHEN SQUIRREL SCOIATTOLO

JULIA OCKER

Mamma scoiattolo sta preparando le provviste per l’inverno, ma i suoi cuccioli vorrebbero che giocasse con loro e si divertono a nascondersi tra ghiande e nocchie che aumentano sempre di più fino a sommergerli.

Mother squirrel is preparing supplies for the winter, but her kits would like her to play with them and enjoy hiding among the acorns and hazelnuts, which pile up more and more until the little ones are submerged.

3' / Germania Germany / 2022  
Colore Color

Studio Film Bilder  
postpro@filmbilder.de



FFDL+

## FRATERNITATE BROTHERNESS FRATELLANZA

DAVID POWER

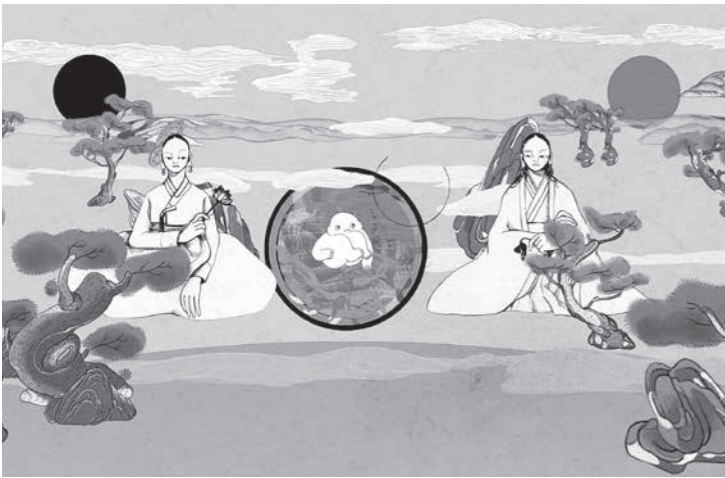
In vacanza, due fratelli passano il tempo tra tuffi e piccoli dispetti, ai margini del campeggio dei grandi. Sembra che i loro giochi siano spensierati, ma purtroppo la loro mamma sta male, e i loro giochi si intervallano a momenti di preoccupazione e reciproca consolazione, durante i quali il loro legame di fratelli appare profondo e vero.

Two brothers on vacation pass the time with dives and little mischievous acts on the edge of the grown-ups’ campsite. It seems that their games are carefree, but unfortunately their mother is ill, and their games are interspersed with moments of concern and mutual consolation, during which their fraternal bond appears deep and true.

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

8' / Germania, Italia, Romania Germany, Italy, Romania / 2021  
Colore Color

Julia Elger  
julia@berlin-look.de



FFDL+

## GARISANI

JIN WOO

La parola “garisani” in coreano indica il senso di giudicare le cose. In questo fantasioso e coloratissimo corto ispirato alla mitologia coreana e scandito da musiche tradizionali, una neonata divinità si ribella al proprio destino e sfugge al controllo degli dei creatori per esplorare il mondo a modo suo, senza vincoli. The word “garisani” in Korean means the perception to judge things. In this imaginative and colourful short inspired by Korean mythology and punctuated by traditional music, a newborn deity rebels against her destiny and escapes the control of the creator-gods to explore the world in her own way, without constraints.

8' / Corea del Sud South Korea / 2022  
Colore Color

Animailm  
Piret Sigus and Silja Saarepuu  
sewingbugstudio@gmail.com



FFDL+

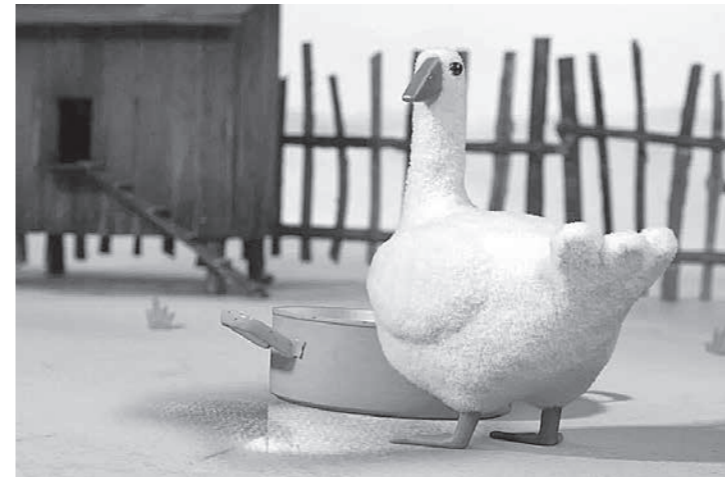
## GIUSEPPE

ISABELLE FAVEZ

Giuseppe è un piccolo riccio curioso che proprio non vuole andare in letargo per non perdersi lo spettacolo della neve. Così punta la sveglia in pieno inverno e parte all'avventura, per scoprire la neve insieme a nuovi amici. Giuseppe is a curious little hedgehog who doesn't want to go into hibernation, as he does not wish to miss the spectacle of the winter snow. So he sets his alarm clock in the middle of winter and sets off on an adventure to discover the snow with new friends.

26' / Svizzera, Francia Switzerland, France / 2022  
Colore Color

Nadasdy Film  
Samuel Wanja  
distribution@nadasdyfilm.ch



FFDL+

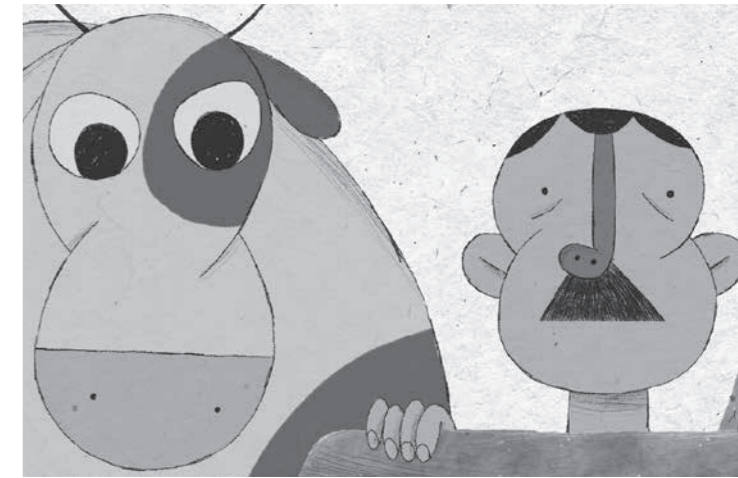
## HUSA THE GOOSE L'OCA

JAN MÍKA

Un bambino trascorre gli oziosi pomeriggi estivi in campagna, a casa della nonna, giocando a pallone e sognando di diventare un grande calciatore. Ma un giorno alla fattoria arriva un agguerrito avversario: un'oca! A child spends lazy summer afternoons in the countryside at his grandmother's house, playing football and dreaming of becoming a great footballer. But one day a fierce opponent arrives at the farm: a goose!

12' / Repubblica Ceca, Francia  
Czech Republic, France / 2022  
Colore Color

Autour de Minuit  
Miguel Español Celiméndiz  
miguel.wasia@gmail.com



FFDL+

## JMENUJI SE EDGAR A MÁM KRÁVU MY NAME IS EDGAR AND I HAVE A COW MI CHIAMO EDGAR E HO UNA MUCCA

FILIP DIVIAK

Edgar è un ordinario uomo di mezz'età che ama mangiare carne. Un giorno, mentre visita un allevamento, assiste alla nascita di un vitellino. Per salvarlo da una macabra fine, decide di adottarlo e di stravolgere la sua routine verso una vita più semplice e felice. Edgar is an ordinary middle-aged man who loves to eat meat. One day, while he is visiting a farm, he witnesses the birth of a calf. To save it from a macabre end, he decides to adopt the little animal and thoroughly upends his routine, replacing it with a simpler and happier life.

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

8' / Repubblica Ceca, Slovacchia  
Czech Republic, Slovakia / 2023  
Colore Color

Miyu Distribution  
Jules Balleydier  
jules.balleydier@miyu.fr



FFDL+

**LOUIS 1<sup>ER</sup> ROI DES MOUTONS**  
LOUIS I. KING OF THE SHEEP  
LUIGI I RE DELLE PECORE

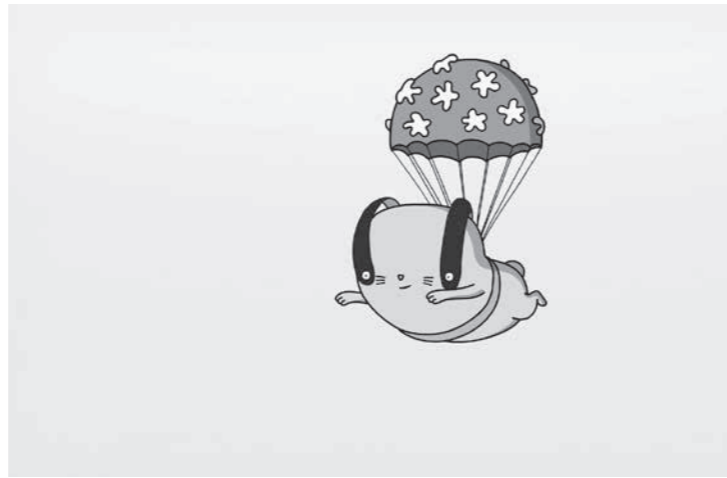
MARKUS WULF

In un giorno di vento, una corona rotola davanti agli zoccoli di Luigi, una pecora come tante. Luigi la afferra e si autoproclama “Re delle pecore”. Inizia quindi a comportarsi come un vero re, escogitando diversi modi per dimostrare il proprio potere. Ma forse non dovrebbe mettersi troppo a suo agio, perché il vento può cambiare direzione.

On a windy day, a crown rolls in front of the hooves of Louis, a sheep like many others. Louis grabs it and proclaims himself “king of the sheep”. He then begins to behave like a real king, devising different ways to demonstrate his power. But maybe he shouldn't get too comfortable, because the wind can change direction.

9' / Germania, USA Germany, USA / 2022  
Colore Color

Kurzfilm Verleih Hamburg  
verleih@shortfilm.com



FFDL+

**META**

ANTJE HEYN

Grazie alla fantasia, una forma può plasmarsi per dare vita a qualsiasi cosa. In *Meta*, le forme e i volumi si piegano, si espandono, si restringono e si contorcono per dare vita a oggetti e animali sempre diversi, prima astratti, poi concreti, poi di nuovo astratti, in un fluire inesauribile di suggestioni, al ritmo incalzante di una musica ancestrale.

Thanks to the imagination, a shape can be moulded to give life to anything. In *Meta*, shapes and volumes bend, expand, shrink and twist to give life to ever-changing objects and animals, first abstract, then concrete, then abstract again, in an inexhaustible flow of suggestions, to the pressing rhythm of an ancestral music.

4' / Germania Germany / 2022  
Colore Color

Protoplanet Studio  
Alexander Isert  
alex@protoplanet-studio.de



FFDL+

**MOSHI MOSHI**

JEN BERGER

Un gattino bianco sta dormendo, quando un cumulo di foglie vola sopra di lui e lo tinge di nero, svegliandolo. Uno spiritello lo conduce nel cuore di una foresta, tra gli alberi e i fiori, la dimora degli spiriti della natura. Il gattino è dapprima spaventato, ma sembra essere destinato a intraprendere un viaggio iniziatico. A white kitten is fast asleep when a pile of leaves flies over it and dyes it black, waking it up. A sprite takes it into the heart of a forest, among trees and flowers, the home of nature's spirits. At first, the kitten is frightened, but it seems destined to embark on an initiatory journey.

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

4' / Belgio Belgium / 2021  
Colore Color

Camera-etc  
Dimitri Kimplaire  
dimitri.kimplaire@camera-etc.be



FFDL+

**NAERIS**  
THE TURNIP  
LA RAPA

PIRET SIGUS, SILJA SAAREPUU

Questo film, ispirato a un racconto popolare slavo, capovolge la nostra prospettiva e ci mostra la vita che pullula nei campi, sotto terra, dove crescono gli ortaggi. Quando gli umani provano a estrarre un'enorme rapa, il piccolo mondo sotterraneo si stravolge e si ribella.

This film, inspired by a Slavic folk tale, turns our perspective upside down and shows us the life that teems in the fields, underground, where vegetables grow. When humans try to extract a huge turnip, the small underworld turns upside down and rebels.

8' / Estonia / 2022  
Colore Color

Animailm  
Piret Sigus and Silja Saarepuu  
animailm.film@gmail.com



FFDL+

**NAISSANCE DES OASIS**  
BIRTH OF THE OASES  
NASCITA DELLE OASI

MARION JAMAULT

Come si sono formate le oasi nel deserto? Secondo questo esotico racconto, sono nate dall'amicizia tra un vecchio cammello e un fido serpente, che grazie alla loro simbiosi sono riusciti a mantenere i propri corpi a una temperatura ideale, nonostante il sole cocente del deserto.

How did oases form in the desert? According to this exotic story, they were born from the friendship between an old camel and a trusty snake, who, thanks to their symbiosis, managed to keep their bodies at an ideal temperature, despite the scorching sun of the desert.

10' / Francia France / 2021  
Colore Color

Miyu Distribution  
Jules Balleydier  
jules.balleydier@miyu.fr



FFDL+

**POURQUOI LES ARBRES PERDENT  
LEURS FEUILLES À L'AUTOMNE?**  
WHY DO TREES LOSE THEIR LEAVES  
IN THE AUTUMN?  
PERCHÉ GLI ALBERI PERDONO  
LE FOGLIE IN AUTUNNO?

PASCALE HECQUET

“Perché gli alberi perdono le foglie?” chiede il piccolo riccio al suo papà, mentre passeggiano in un bosco autunnale, tinto di mille colori. Questa semplice domanda dà inizio a una leggenda che i ricci tramandano da generazioni, e che anche noi umani, ora, possiamo ascoltare.

“Why do trees lose their leaves?” the little hedgehog asks his father as they walk in an autumn forest tinged with a thousand colors. This simple question begins a legend that hedgehogs have been handing down for generations, and that we humans can now hear too.

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

8' / Francia, Belgio France, Belgium / 2022  
Colore Color

Les Films du Nord  
Matthieu Vincent  
matthieu@lesfilmsdunord.com



FFDL+

**PUIET**  
SAPLING  
GERMOGLIO

LORENZO FABBRO, BRONTE STAHL

Nicusor vive in campagna, nella regione della Transilvania in Romania. È impaziente di aiutare gli adulti per la fienagione, ma è ancora troppo giovane. Un po' annoiato, deve rassegnarsi a trascorrere le lunghe giornate estive tra i prati e nei boschi, arrampicandosi e ascoltando i rumori della natura.

Nicusor lives in the hills, in the Transylvania region of Romania. He's eager to help the adults with the haymaking, but is still too young. A little bored, he has to resign himself to spending the long summer days in the meadows and woods, climbing and listening to the sounds of nature.

14' / Italia, USA, Romania Italy, USA, Romania / 2022  
Colore Color

Gargantua Film Distribution  
Andrea Gatopoulos  
amministrazione@gargantuafilm.it



FFDL+

**SHIRAMPARI: HERENCIAS DEL RÍO**  
SHIRAMPARI: LEGACIES OF THE RIVER  
SHIRAMPARI: LE EREDITÀ DEL FIUME

LUCÍA FLÓREZ

Nel cuore della foresta amazzonica, un ragazzo di etnia Ashéninka sta diventando grande. Per dimostrare di essere pronto alla vita adulta, dovrà catturare un enorme pesce gatto usando solo un amo e la propria abilità.

In the heart of the Amazon forest, a boy of the Ashéninka ethnic group is growing up. To prove he's ready for adult life, he'll have to catch a huge catfish using only a hook and his own skill.

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

15' / Perù, Spagna, USA Peru, Spain, USA / 2022  
Colore Color

Cabo Sur  
Chémi Pérez  
hola.cabosur@gmail.com





FFDL+

## SIOSTRA SISTER SORELLA

KATARZYNA KRZYSTYNA PIERÓG

Due sorelle attraversano in volo il reame delle Nuove, alla ricerca del Grande Albero. Il lungo e avventuroso viaggio, ricco di emozioni, successi ma anche sconfitte, le farà crescere e renderà il loro legame profondo e autentico.

Two sisters fly across the Cloud Realm in search of the Great Tree. The long and adventurous journey, full of emotions and successes, but also defeats, will make them grow and make their bond deep and authentic.

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

12' / Polonia Poland / 2022  
Colore Color

Yellow Tapir Films  
ania@yellowtapirfilms.com



FFDL+

## SOMNI

SONJA ROHLEDER

Nella foresta cala la notte e una scimmietta piomba in un sonno profondo che la trasporta tra fronde e alberi, attraverso un lago popolato di animali misteriosi, per arrivare infine tra le braccia accoglienti della mamma.

Night falls in the forest and a little monkey falls into a deep sleep, which carries it among foliage and trees, across a lake populated by mysterious animals, to finally arrive in the welcoming arms of its mother.

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

3' / Germania Germany / 2023  
Colore Color

Sonja Rohleder  
film@sonjarohleder.de



FFDL+

## SPIN & ELLA

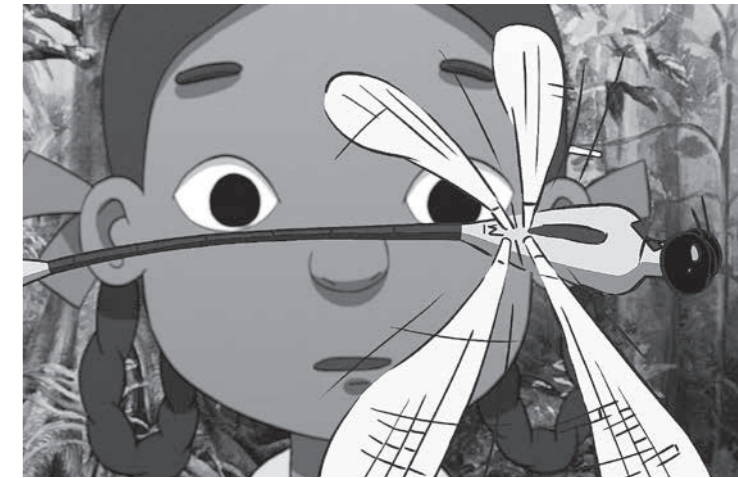
AN VROMBAUT

A Branchtown, un magico villaggio incastonato tra i rami di un grosso albero, Ella è una superfatina la cui bacchetta genera fili di ragno. Tuttavia, è solo grazie all'abilità tessitrice del suo migliore amico Spin che potrà realizzare meravigliosi disegni, portando gioia a tutti gli animali dell'albero.

In Branchtown, a magical village nestled in the branches of a large tree, Ella is a super fairy whose wand generates spider threads. However, it is only thanks to the weaving skill of her best friend Spin that she will be able to create wonderful designs, bringing joy to all the animals in the tree.

7' / Belgio Belgium / 2023  
Colore Color

Lumiere Publishing  
Melat Ollevier  
melat@lumiere.be



FFDL+

## SPIRIT OF THE FOREST SPIRITO DELLA FORESTA

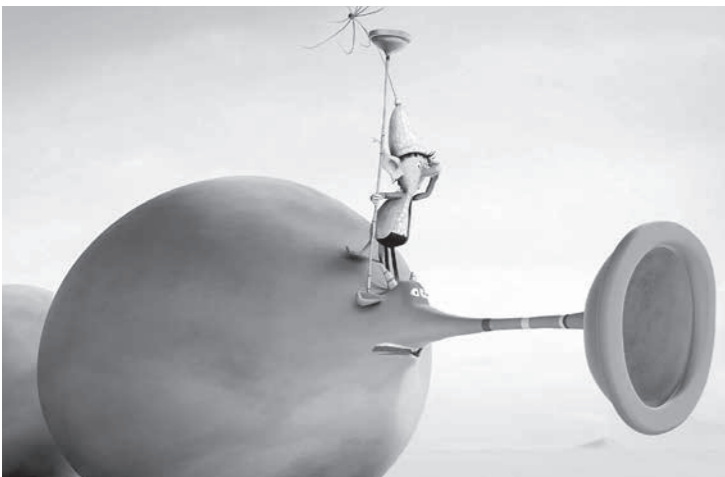
NANDINI RAO, NIRUPA RAO, KALP SANGHVI

Una ragazzina e il suo fratellino incappano in un boschetto sacro vicino al loro villaggio in India. Lui ha paura di incontrare il leggendario Spirito della Foresta e si ferma, invece lei prosegue, verso un'avventura che la porterà a scoprire le origini di quel misterioso luogo.

A little girl and her younger brother stumble upon a sacred grove near their village in India. He is afraid of meeting the legendary Spirit of the Forest and stops, but she continues towards an adventure that will lead her to discover the origins of that mysterious place.

7' / India / 2022  
Colore Color

Lighter Collective  
Nirupa Rao  
niruparao211@gmail.com  
hello@lightercollective.com



FFDL+

## THE SMORTLYBACKS COME BACK! I VENTOFANTI SONO TORNATI!

TED SIEGER

I buffi e goffi ventofanti sono tornati! In questa nuova avventura, lo gnomo TamLin deve condurre il suo gregge rimbalzante alla ricerca di un pascolo al di là del mare, e ci riuscirà grazie all'aiuto di una affascinante sirena.

The goofy and clumsy smortlybacks are back! In this new adventure, the gnome TamLin must lead his bouncy flock in search of a pasture across the sea, and he will succeed with the help of a charming mermaid.

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

9' / Svizzera Switzerland / 2022  
Colore Color

World Sales Georg Gruber  
Ted Sieger  
tedsieger@gmail.com



FFDL+

## UNTERROTENSTEIN

SOPHIA SCHILLER

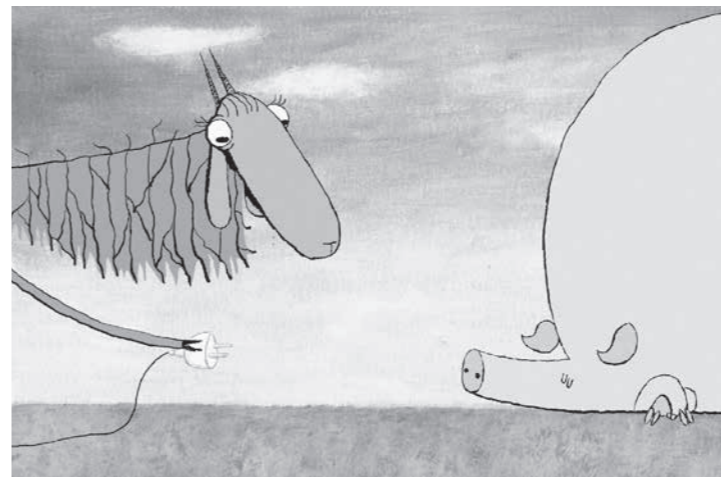
Moni ha 9 anni ed è la più piccola del gruppo formato da alcune famiglie che trascorrono il weekend in una casa di campagna. A margine, osserva le dinamiche dei grandi e intuisce gioie, dolori e segreti malcelati del loro mondo di cui presto anche lei farà parte.

Moni is nine years old and the youngest of the group formed by some families who spend the weekend in a country house. From the sidelines, she observes the dynamics of the older members and senses the joys, pains and ill-concealed secrets of their world, of which she too will soon be a part.

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

26' / Germania Germany / 2022  
Colore Color

Filmwerk Kalliope  
Sophia Schiller  
schiller@filmwerk-kalliope.com



FFDL+

## VARKEN PIG MAIALE

JORN LEEUWERINK

Il muso a forma di presa elettrica di un maiale addormentato diventa fonte di energia per un'intera società di animali. All'inizio usano l'energia del maiale per condurre una vita semplice, ma presto tutto diventa automatizzato. Quanto a lungo potrà durare questa soluzione?

The snout in the shape of an electrical outlet of a sleeping pig becomes a source of energy for an entire society of animals. At first they use the pig's energy to lead a simple life, but everything soon becomes automated. How long will this solution last?

9' / Paesi Bassi The Netherlands / 2022  
Colore Color

Kaboom Animation Festival  
Ursula van den Heuvel  
ursula@kaboomfestival.nl



FFDL+

## WE FLEW, WE CAME HERE ECCOCI, SIAMO ARRIVATI

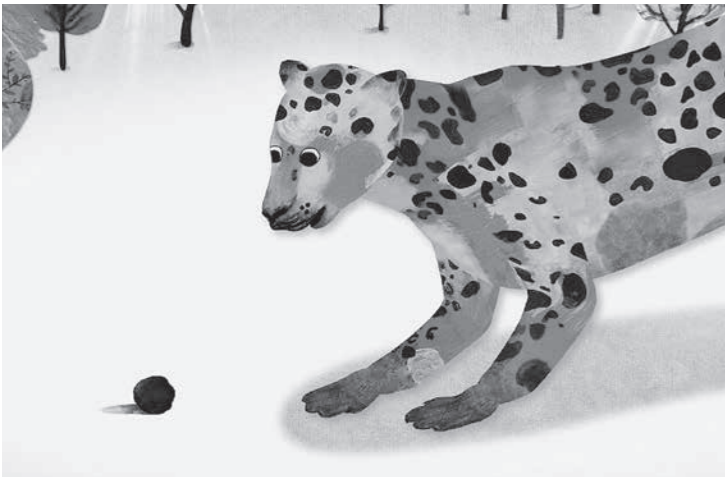
YURA BOGUSLAVSKY, ASYA KISELEVA

Dopo lo scoppio della guerra in Ucraina, i bambini russi ci raccontano del lungo viaggio che intraprendono con le loro famiglie per trasferirsi sulle montagne dell'Armenia. Con le loro parole semplici e dirette ci trasmettono il senso della perdita, dell'attesa, della paura. Un film d'animazione realizzato da studenti adolescenti durante un laboratorio guidato da Yura Boguslavsky e Asya Kiseleva.

After the outbreak of the war in Ukraine, Russian children tell us about the long journey they take with their families to move to the mountains of Armenia. With their simple and direct words they convey to us the sense of loss, of waiting, of fear. An animated film made by teenage students during a workshop led by Yura Boguslavsky and Asya Kiseleva.

4' / Armenia / 2022  
Colore Color

Tsekh Animacii  
boguslavskyura@gmail.com



FFDL+

**YEK CHIZE SIYAH**  
**SOMETHING BLACK**  
**QUALCOSA DI NERO**

REYHANEH KAVOSH

Le stelle giocano a pallone tra loro con un meteorite, quando un giorno questo sfugge e... cade sulla terra, in mezzo a una foresta. È un sassolino innocuo ma misterioso e tutti gli animali si chiedono cosa sia e come abbia fatto ad arrivare fin lì.

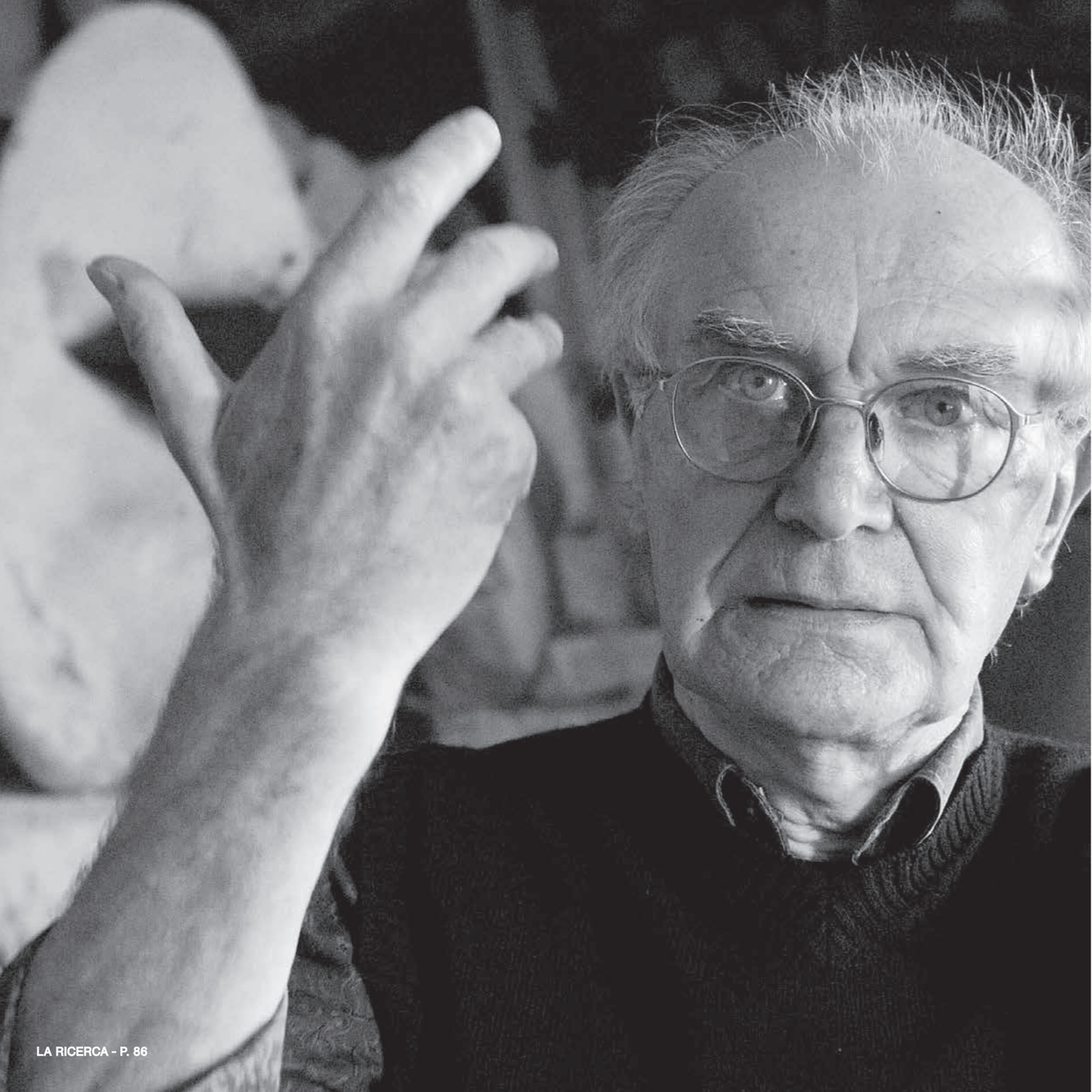
The stars play football with each other, using a meteorite, when one day it escapes and... falls to earth, in the middle of a forest. It's a harmless, but mysterious, pebble and all the animals wonder what it is and how it got there.

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

7' / Iran / 2022  
Colore Color

Solh and Salam Institute  
Mansooreh Honarmand  
solhart.info@gmail.com

29.FFDL



EVENTI  
SPECIALI  
SPECIAL  
EVENTS

## LA RICERCA

GIUSEPPE PETRUZZELLIS



62'  
Italia, USA  
Italy, USA  
2023  
Colore  
Color

Giuseppe Petruzzellis  
info@laricercafilm.com

«*Saxa loquuntur*», recita un'epigrafe latina: «I sassi parlano». Da circa 60 anni, Luigi Lineri raccoglie pietre, lungo il fiume Adige e in Lessinia che cataloga in una collezione monumentale: «La Ricerca». Il suo lavoro artistico si incentra sul ripetersi delle forme, umane o animali, che ricordano sculture preistoriche. Teste di pecora, pesci, volti, corpi di donna, armi rudimentali, con alla base la convinzione che siano stati scolpiti dai nostri «padri primitivi». Giuseppe Petruzzellis accompagna Lineri per otto anni, esplorando l'uso evocativo di materiali d'archivio. Combina i linguaggi del documentario e del cinema sperimentale, affidando la colonna sonora originale a Nicolás Jaar, musicista di fama mondiale. «*La Ricerca*», dice Petruzzellis, «è una corsa verso l'ignoto, alimentata dai soliti, irrisolvibili interrogativi: chi siamo, da dove veniamo?». È un'indagine esistenziale collettiva, intrisa di memorie primordiali e presagi per il futuro, sulla natura umana più profonda.

«*Saxa loquuntur*», reads a Latin epigraph: «The stones speak». For about 60 years, Luigi Lineri has been collecting stones along the Adige river and in Lessinia, which he catalogs in a monumental collection: «La Ricerca». His artistic work focuses on the repetition of forms, both human and animal, which recall prehistoric sculptures. Among these are sheep's heads, fish, faces, women's bodies, and rudimentary weapons, based on the belief that they were sculpted by our «primitive fathers». Giuseppe Petruzzellis accompanies Lineri for eight years, exploring the evocative use of archival materials. He combines the languages of documentary and experimental cinema, entrusting the original soundtrack to Nicolás Jaar, a world-famous musician. «*La Ricerca*», says Petruzzellis, «is a race towards the unknown, fuelled by the usual, unsolvable questions: who are we, where do we come from?» It is a collective existential investigation, steeped in primordial memories and omens for the future, on the most profound human nature.



**Giuseppe Petruzzellis** – (1983) ha lavorato come giornalista d'inchiesta. Nel 2007 fonda Aplysia, una casa di produzione specializzata in documentari. Ha collaborato alla realizzazione di molti progetti cinematografici, ricoprendo spesso ruoli diversi: sceneggiatore, produttore, regista e montatore. I documentari brevi che ha diretto sono stati premiati a Ji.hlava IDFF, al Milano Film Festival, all'Interfilm Berlin, tra gli altri. *La ricerca* (2023), il suo lungometraggio di esordio, è stato insignito del World Premiere e Premio Speciale Giuria Giovani a Visions du Réel 2023.

Born in 1983, he has worked as an investigative journalist. In 2007 he founded Aplysia, a production company specialized in documentaries. He has collaborated in the realization of many film projects, often covering different roles: screenwriter, producer, director and editor. The short documentaries he has directed have garnered awards at Ji.hlava IDFF, the Milano Film Festival, and Interfilm Berlin, among others. *La ricerca* (2023), his debut feature film, was awarded the World Premiere and Special Young Jury Prize at Visions du Réel 2023.

## LE PROPRIETÀ DEI METALLI THE PROPERTIES OF METALS

ANTONIO BIGINI



93'  
Italia  
Italy  
2023  
Colore  
Color

Kiné  
claudio@kine.it

Negli anni Settanta, i fari della cronaca erano puntati sullo scontro tra il «piegatore di metalli» Uri Geller e i suoi detrattori. Alta era la posta per chi riuscisse a imitarlo, «senza trucco e senza inganno». Il fisico Ferdinando Bersani e il professor Aldo Martelli indagavano su alcuni bambini che, come Geller, sembravano piegare oggetti metallici nelle loro case di campagna. A questo studio si ispira Antonio Bigini per il suo primo lungometraggio di finzione. Pietro vive con il padre vedovo e oppresso dai debiti in un paesino sugli Appennini. È emarginato dai coetanei a causa della sua capacità di piegare i metalli con la mente. Pietro è solo, come solo è il padre, come solo è anche quell'unico professore italoamericano che decide di credergli, compiendo uno studio sul suo conto che potrebbe fargli vincere un'ingente somma di denaro. L'interiorità di Pietro si fonde con l'elemento magico del mondo contadino che, in quel periodo storico, andava perdendosi.

In the 1970s, headlines were focused on the clash between the «metal bender» Uri Geller and his detractors. High was the stake for those who managed to imitate him, «without make-up and without deceit». Physicist Ferdinando Bersani and Professor Aldo Martelli investigated some children who, like Geller, seemed to bend metal objects in their rural houses. This study inspired Antonio Bigini's first feature film. Pietro lives with his widowed and debt-ridden father in a small village in the Apennines. He is marginalized by his peers due to his ability to bend metal with his mind. Pietro is alone, just as his father is alone, as is the only Italian-American professor who decides to believe him, carrying out a study on his account that could win him a large sum of money. Pietro's interiority merges with the magical element of the peasant world which, in that historical period, was disappearing.



**Antonio Bigini** – Nato nel 1980, è sceneggiatore, curatore e regista. Ha diretto con Mariann Lewinsky il documentario *Ella Maillart - Double Journey* (Visions du Réel, 2015). È autore del film *Anita* di Luca Magi (Doclisboa, 2012). Per la Cineteca di Bologna ha curato svariate mostre sulla storia del cinema allestiti presso musei come la Cinémathèque Française, l'Ara Pacis, il Museo di Roma, il MAMbo. *Le proprietà dei metalli* (2023) è il suo primo lungometraggio, presentato in anteprima mondiale al Festival Internazionale del Cinema di Berlino.

Born in 1980, he is a screenwriter, curator and director. He directed the documentary *Ella Maillart-Double Journey* (Visions du Réel, 2015) with Mariann Lewinsky. He is the author of the film *Anita* by Luca Magi (Doclisboa, 2012). For the Cineteca di Bologna he has curated various exhibitions on the history of cinema set up in museums such as the Cinémathèque Française, the Ara Pacis, the Museum of Rome, the MAMbo. *The Properties of Metals* (2023), which had its world premiere at the Berlin International Film Festival, is his first feature film.

## THE FIRE WITHIN: A REQUIEM FOR KATIA AND MAURICE KRAFFT

WERNER HERZOG

84'  
Regno Unito, Svizzera, USA, Francia  
UK, Switzerland, USA, France  
2022  
Colore  
Color

I Wonder Pictures  
Sara Brioni  
brioni@iWonderpicture.com



Bombe vulcaniche di gas e materiali incandescenti esplodono in aria, mentre il *requiem* celebra la memoria dei coniugi Katia e Maurice Krafft, leggendari cineasti e vulcanologi francesi. Alle 15:18 del 3 giugno 1991 sono in cima al vulcano Uzen, in Giappone, come sempre troppo vicini al cratere. I Krafft sono perfetta materia herzogiana, sono due degli eroi tragici che popolano il suo cinema. Vivono nella costante pulsione alla ricerca del limite, oltre tutti quei rischi che conoscono bene, per compiere un gesto cinematografico che incarna il contrasto tra la bellezza della forza vitale e la potenza ancestrale distruttiva delle energie naturali. Lasciano un'eredità di 200 ore di filmati, che Werner Herzog manipola per realizzare un'agghiacciante opera celebrativa di natura fantasmica. Dopo *Into the Inferno* e *Fireball*, il regista torna alla geologia dei crateri con *The Fire Within*, quel fuoco interiore che corrisponde a un'urgenza indefinibile verso la vita e la morte.

Volcanic bombs of gas and incandescent materials explode in the air, while the requiem celebrates the memory of the spouses Katia and Maurice Krafft, legendary French filmmakers and volcanologists. At 3:18 pm on 3 June 1991, they are on top of the Uzen volcano in Japan, as always too close to the crater. The Kraffts are perfect Herzogian material; they are two of the tragic heroes who populate his cinema. They live with the constant drive to search for the limit, beyond all those risks they know well, to make a cinematic gesture that embodies the contrast between the beauty of the vital force and the ancestral destructive power of natural energies. They leave a legacy of 200 hours of footage, which Werner Herzog uses to create a chilling celebratory work of a ghostly nature. After *Into the Inferno* and *Fireball*, the director returns to the geology of craters with *The Fire Within*, that inner fire that corresponds to an indefinable urge towards life and death.

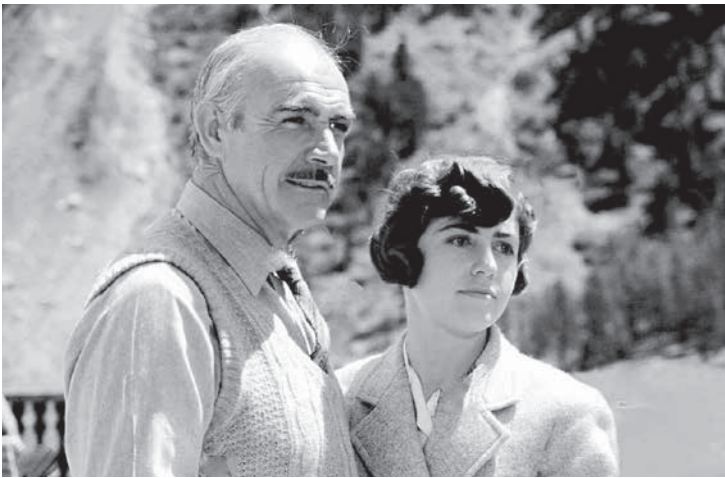


**Werner Herzog** – (1942) è un regista, sceneggiatore, produttore e documentarista, considerato tra i più importanti esponenti del nuovo cinema tedesco. Cresciuto in un paesino bavarese, ha trascorso l'infanzia senza mai vedere un film. Dopo l'esordio come regista a diciannove anni, ha girato più di cinquanta tra film e documentari, che gli sono valsi fama internazionale e numerosi premi, come ad esempio *L'enigma di Kaspar Hauser* (1974) e *Fitzcarraldo* (1982), premiati a Cannes, e *Segni di vita* (1968), Orso d'Argento a Berlino. Di lui il FFDL ha già presentato molte opere, tra cui *Wheel of Time*, *Cave of Forgotten Dreams*, *The Wild Blue Yonder*, *La Sufrière* e *Grizzly Man*.

Herzog, born in 1942, is a director, screenwriter, producer and documentary maker, considered one of the most important exponents of the new German cinema. Growing up in a small Bavarian village, he spent his childhood without ever seeing a film. After making his debut as a director at the age of nineteen, he made more than fifty films and documentaries, which earned him international fame and numerous awards, such as *The Enigma of Kaspar Hauser* (1974) and *Fitzcarraldo* (1982), awarded at Cannes, and *Signs of Life* (1968), winner of the Silver Bear in Berlin. The FFDL has already presented many of his works, including *Wheel of Time*, *Cave of Forgotten Dreams*, *The Wild Blue Yonder*, *La Sufrière* and *Grizzly Man*.



# RETROSPETTIVA RETROSPECTIVE



RETROSPETTIVA RETROSPECTIVE

## FIVE DAYS ONE SUMMER CINQUE GIORNI UNA ESTATE

FRED ZINNEMANN

1932. Douglas e Kate, un medico scozzese e una ragazza dinamica, raggiungono una baita solitaria circondata dalle maestose montagne dell'Engadina. I due sostengono di essere marito e moglie e arricchiscono la loro vacanza con escursioni e scalate. Ma la guida locale che li accompagna subisce ben presto il fascino di lei, fino a farsi rivelare dei segreti inaspettati.

1932. Douglas and Kate, a Scottish doctor and a dynamic young girl, reach a solitary cabin surrounded by the majestic mountains of the Engadine. The two claim to be husband and wife and enrich their vacation with excursions and climbs. But the local guide who accompanies them is soon fascinated by her, until he discovers her unexpected secrets.

108' / USA / 1982  
Colore Color

The Ladd Company



RETROSPETTIVA RETROSPECTIVE

## LIEBESBRIEFE AUS DEM ENGADIN LOVE LETTERS FROM ENGADIN LETTERE D'AMORE DALL'ENGADINA

LUIS TRENKER

Da una parte un furbo direttore d'albergo dell'Engadina, dall'altra un aitante maestro di sci pieno di corteggiatrici. Il direttore decide di spedire false lettere d'amore da parte del maestro a decine di ragazze, per invogliarle a tornare ad alloggiare in albergo e a frequentare i corsi. Tra burle e situazioni rocambolesche, una delle ragazze inizia a fare breccia nel cuore del maestro.

On the one hand a clever hotel manager from the Engadine, on the other a handsome ski instructor full of female suitors. The manager decides to send fake love letters from the instructor to dozens of girls, to entice them to go back to staying in the hotel and to attend his courses. Between pranks and daring situations, one of the girls begins to win over the instructor's heart.

93' / Germania Germany / 1938  
Bianco e nero Black and white

Amt für Film und Medien, Ufficio Film e Media  
Oscar La Rosa  
oscar.la-rosa@provinz.bz.it



RETROSPETTIVA RETROSPECTIVE

## PICCOLO MONDO ANTICO OLD-FASHIONED WORLD

MARIO SOLDATI

In epoca risorgimentale, a Valsolda, Franco, un giovane di origini nobili, decide di sposare Luisa, figlia di un umile lavoratore, andando contro la volontà della nonna, la rigida austriacante marchesa Maironi. Dal matrimonio nasce Ombretta. Tra le vendette e i rimorsi della marchesa, si insinua la scomparsa della piccola, rendendo ancora più instabili gli equilibri familiari.

During the period of the Risorgimento, in Valsolda, Franco, a young man of noble origins, decides to marry Luisa, the daughter of a humble worker, defying the will of his grandmother, the rigid Austrian Marquise Maironi. Ombretta is born from the union. Amidst the marquise's revenge and remorse, the little girl disappears, making the family balance even more unstable.

106' / Italia Italy / 1941  
Bianco e nero Black and white

Surf Film  
Monica Gianotti  
monica@surffilm.com



RETROSPETTIVA RETROSPECTIVE

## THE SHINING SHINING

STANLEY KUBRICK

Jack Torrance, scrittore in crisi con tendenza all'alcolismo, accetta l'incarico di custode per la stagione invernale dell'Hotel Overlook, sulle Montagne Rocciose, per ritrovare la serenità e l'ispirazione. Un luogo con degli oscuri precedenti, dove porta anche la moglie e il figlioletto e in cui inizia a sperimentare terribili visioni che lo trasformano.

Jack Torrance, a writer in crisis with a tendency to alcoholism, accepts the position of caretaker for the winter season of the Overlook Hotel, in the Rocky Mountains, to find serenity and inspiration. But this is a place with dark precedents, where he also takes his wife and young son, and where he begins to experience terrible visions that transform him.

119' / USA, Regno Unito USA, UK / 1980  
Colore Color

Warner Bros





RETROSPETTIVA RETROSPECTIVE

## TURIST FORCE MAJEURE FORZA MAGGIORE

RUBEN ÖSTLUND

Una famiglia tranquilla trascorre le vacanze invernali in una baita sulle Alpi francesi. Ma la serenità del loro soggiorno viene improvvisamente sconvolta da un'imponente valanga. La moglie chiama il marito per chiedergli di aiutarla a proteggere i figli ma l'uomo, preso da un istinto di sopravvivenza, reagisce fuggendo, abbandonando moglie e figli al loro destino.

A peaceful family spends their winter holidays in a cabin in the French Alps. But the serenity of their stay is suddenly shattered by a massive avalanche. The wife calls her husband to ask him to help her protect their children but the man, seized by a survival instinct, reacts by fleeing, abandoning his wife and children to their fate.

120' / Svezia, Norvegia, Danimarca, Francia  
Sweden, Norway, Denmark, France / 2014  
Colore Color

Plattform Produktion



IL GRAND TOUR  
SULLE MONTAGNE  
ITALIANE  
THE GRAND TOUR  
IN THE ITALIAN  
MOUNTAINS



IL GRAND TOUR SULLE MONTAGNE ITALIANE THE GRAND TOUR IN THE ITALIAN MOUNTAINS

## ASCENSIONE AL CERVINO

MARIO PIACENZA

Mario Piacenza (1884-1957), imprenditore laniero del biellese appassionato di alpinismo, esplorò non solo le Alpi, ma anche il Caucaso e il Ladakh. Nel 1911 affrontò l'ascensione al Cervino passando dalla cresta Furggen, ancora intentata, insieme alle guide alpine Joseph Gaspard e Joseph Carrel. Aveva già scalato questo gigante delle Alpi nel 1906, all'età di 22 anni, passando dalla cresta Zmutt. Questa volta documentò i tratti salienti della scalata, realizzando un'opera avvincente e affascinante, specialmente se si pensa alle condizioni impervie in cui fu realizzata.

Mario Piacenza (1884-1957), a wool entrepreneur from the Biella area and mountaineer by passion, explored not only the Alps but also Caucasus and Ladakh. In 1911 he tackled the ascent of the Matterhorn via the Furggen ridge, which had never been attempted, with the alpine guides Joseph Gaspard and Joseph Carrel. He had already climbed this giant of the Alps in 1906, at the age of 22, via the Zmutt ridge. This time he documented the salient features of the climb, creating a gripping and fascinating work, especially if one thinks of the impervious conditions in which it was carried out.

13' / Italia Italy / 1911-12

Museo Nazionale del Cinema di Torino  
Anna Sperone  
sperone@museocinema.it



IL GRAND TOUR SULLE MONTAGNE ITALIANE THE GRAND TOUR IN THE ITALIAN MOUNTAINS

## CATANIA

Pur intitolandosi *Catania*, il film mostra i profili costieri dell'Isola Bella e i ruderi maestosi di Taormina, fino ai fuochi e i fumi dell'Etna inviperito, trucchi deliziosi della cinematografia di inizio Novecento, prima che una parete rocciosa crolli all'improvviso, per davvero.

Although titled *Catania*, the film shows the coastal profiles of Isola Bella and the majestic ruins of Taormina, up to the fires and fumes of enraged Etna, with delightful tricks of early twentieth-century cinematography, before a rock wall suddenly collapses, for real.

4' / Italia Italy / 191?

Cineteca di Bologna  
Carmen Accaputo  
carmen.accaputo@cineteca.bologna.it



IL GRAND TOUR SULLE MONTAGNE ITALIANE THE GRAND TOUR IN THE ITALIAN MOUNTAINS

## EXCURSION DANS LES ABRUZZI

Gli intellettuali e aristocratici ottocenteschi che percorrevano l'Italia erano catturati sia dal fascino degli imponenti resti archeologici, sia dall'aura romantica e primitiva delle zone rurali circostanti. Così, dopo aver esplorato Roma, il Tour poteva continuare attraverso i piccoli paesini dell'entroterra laziale e abruzzese. Scorci di paesaggi naturali e di vita di paese sono oggi documento prezioso che immortala volti, luoghi e costumi dell'Abruzzo del tempo.

The nineteenth-century intellectuals and aristocrats who traveled through Italy were enchanted both by the charm of the impressive archaeological remains and by the romantic and primitive aura of the surrounding rural areas. Thus, after having explored Rome, the Grand Tour could continue through the small villages of the Lazio and Abruzzo hinterland. Views of natural landscapes and village life are today a precious remembrance that immortalizes the faces, places, and customs of the Abruzzo of that time.

5' / Francia France / 1910

Cineteca di Bologna  
Carmen Accaputo  
carmen.accaputo@cineteca.bologna.it



IL GRAND TOUR SULLE MONTAGNE ITALIANE THE GRAND TOUR IN THE ITALIAN MOUNTAINS

## EXCURSION EN ITALIE - DE NAPLES AU VÉSUVÉ

Un'escursione sul Vesuvio, dalle pendici coltivate alla cima brulla, prima che questi paesaggi venissero devastati dall'eruzione del 1906. Il viaggio inizia a bordo della prima funicolare Pugliano - Vesuvio, costruita nel 1878 e resa celebre nell'immaginario popolare con la canzone *Funiculi Funiculà*. Sulla cima, i turisti allegri assistono a un'eruzione di vapori, dramaticamente colorata di rosso, per poi scendere, trasportati su rudimentali portantine.

An excursion on Vesuvius, from the cultivated slopes to the barren peak, before these landscapes were devastated by the eruption of 1906. The journey begins on board the first Pugliano - Vesuvio funicular, built in 1878 and made famous in the popular imagination with the song *Funiculi Funiculà*. At the top, cheerful tourists witness an eruption of vapours, dramatically coloured in red, and then descend, transported on rudimentary sedan chairs.

4' / Francia France / 1904

Cineteca di Bologna  
Carmen Accaputo  
carmen.accaputo@cineteca.bologna.it



IL GRAND TOUR SULLE MONTAGNE ITALIANE THE GRAND TOUR IN THE ITALIAN MOUNTAINS

## GOLE DEL SAGITTARIO

Le spettacolari gole del Sagittario, imponente canyon frutto della millenaria erosione dal fiume Sagittario, fu meta rinomata del Grand Tour nel XIX secolo. I viaggiatori appassionati d'Italia Richard Craven (1779-1851) e Edward Lear (1812-1888) nei loro diari descrissero questi luoghi naturali come "paurosi e belli", emblema del sublime romantico. Un gruppo di turisti visita queste meraviglie della Natura, per poi fare tappa nel paesino di Scanno, dove assistono a un corteo nuziale in abiti tradizionali.

The spectacular Sagittarius gorges, an imposing canyon resulting from the millennial erosion by the Sagittarius river, was a renowned destination for the Grand Tour in the nineteenth century. Passionate about Italy, the travellers Richard Craven (1779-1851) and Edward Lear (1812-1888) described these natural places in their diaries as "fearful and beautiful", emblematic of the Romantic sublime. A group of tourists visits these wonders of Nature, and then stops at the village of Scanno, where they witness a wedding procession in traditional clothes.

5' / Italia Italy / 1909

Cineteca di Bologna  
Carmen Accaputo  
carmen.accaputo@cineteca.bologna.it



IL GRAND TOUR SULLE MONTAGNE ITALIANE THE GRAND TOUR IN THE ITALIAN MOUNTAINS

## IL PIÙ VASTO ALTIPIANO

Rare immagini di vita sulle Alpi della Carnia, prima degli stravolgimenti del Novecento: le valli e il bestiame al pascolo, ma anche l'arrivo della tecnologia, con le riprese di ponti e del passaggio di un treno. A margine, gli uomini lavorano come i loro avi avevano fatto da secoli: un anziano raccoglie il legname, un giovane artigiano costruisce un mastello in legno.

Rare images of life in the Carnia Alps, before the upheavals of the twentieth century: the valleys and grazing cattle, but also the arrival of technology, with shots of bridges and the passage of a train. On the sidelines, the men work as their ancestors had done for centuries. An old man collects timber, a young craftsman builds a wooden bucket.

4' / Italia Italy / 1914

Cineteca di Bologna  
Carmen Accaputo  
carmen.accaputo@cineteca.bologna.it



IL GRAND TOUR SULLE MONTAGNE ITALIANE THE GRAND TOUR IN THE ITALIAN MOUNTAINS

## IL POLENTONE A PONT CANAVESE

GIOVANNI VITROTTI [?]

In occasione di un Carnevale dei primi del Novecento, nel paesino di Pont Canavese si organizza la festa in piazza con il tradizionale spirito goliardico e opulento tipico dei giorni che precedono la Quaresima. Una pantagruelica pietanza fatta con 500 uova e 115 kg di farina viene preparata nelle vie del paese dove, arrampicati sugli alberi, i paesani assistono festanti mentre i cuochi riempiono un enorme paiolo, poi magistralmente rovesciato con un argano per rivelare il suo contenuto fumante. Alla fine, c'è una generosa porzione per tutti.

On the occasion of a Carnival of the early twentieth century, in the village of Pont Canavese, a party is organized in the square with the traditional convivial and opulent spirit typical of the days preceding Lent. A gargantuan dish made with 500 eggs and 115 kg of flour is prepared in the streets of the town where, climbing trees, the rejoicing villagers watch as the cooks fill a huge cauldron, later masterfully overturned with a winch to reveal its steaming contents. In the end, there's a generous portion for everyone.

7' / Italia Italy / 1909

Cineteca di Bologna  
Carmen Accaputo  
carmen.accaputo@cineteca.bologna.it



IL GRAND TOUR SULLE MONTAGNE ITALIANE THE GRAND TOUR IN THE ITALIAN MOUNTAINS

## INDUSTRIE DES MARBRES À CARRARE

Da migliaia di anni nei dintorni di Carrara, sulle Alpi Apuane, si estrae il pregiato marmo bianco, universalmente amato da scultori e architetti antichi e contemporanei per la grana fine e l'aspetto opalescente. Gli operai sono impegnati nello spaccare le pietre, nell'utilizzare argani e nel far scivolare a valle i blocchi di marmo, mentre si iniziano a usare l'esplosivo e i primi macchinari.

For thousands of years in the area surrounding Carrara, in the Apuan Alps, the eponymous precious white marble has been extracted, universally loved by ancient and contemporary sculptors and architects for its fine grain and opalescent appearance. The workers are engaged in splitting the stones, using winches, and sliding the marble blocks downstream, while the first explosives and machinery are being used.

6' / Francia France / 1914

Cineteca di Bologna  
Carmen Accaputo  
carmen.accaputo@cineteca.bologna.it



IL GRAND TOUR SULLE MONTAGNE ITALIANE THE GRAND TOUR IN THE ITALIAN MOUNTAINS

## ITALIEN 1911 - ALATRI

Un frammento che mostra scorci variegati delle bellezze italiane, con un gruppo di turisti in visita alla città della Ciociaria, senza trascurare una sosta doverosa all'acropoli pre-romana. A fragment showing variegated glimpses of the beauty of Italy, with a group of tourists visiting the city of Ciociaria, without neglecting a must-see stop at the pre-Roman acropolis.

2' / 1911?

Cineteca di Bologna  
Carmen Accaputo  
carmen.accaputo@cineteca.bologna.it



IL GRAND TOUR SULLE MONTAGNE ITALIANE THE GRAND TOUR IN THE ITALIAN MOUNTAINS

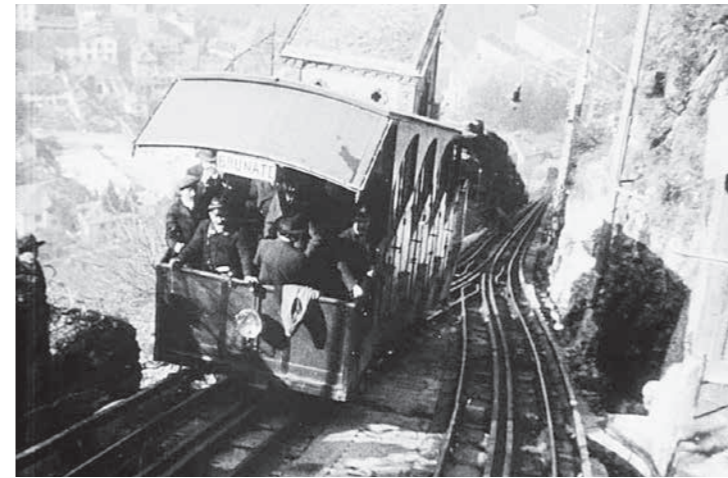
## LE CASCATE DI TERNI

L'esuberanza pittoresca delle fragorose Cascate di Terni, negli scenari delle Marmore. La perseveranza della Natura si allea all'ingegneria umana che innalza dighe e traccia deviazioni di pubblica utilità sulle montagne.

The picturesque exuberance of the roaring Terni waterfalls, in the Marmore landscape. Nature's perseverance joins forces with human engineering, which erects dams and tracks public utility diversions on the mountains.

2' / Italia Italy / 1913

Cineteca di Bologna  
Carmen Accaputo  
carmen.accaputo@cineteca.bologna.it



IL GRAND TOUR SULLE MONTAGNE ITALIANE THE GRAND TOUR IN THE ITALIAN MOUNTAINS

## NELLA SVIZZERA ITALIANA

PIERO MARELLI

Le incantevoli immagini in bianco e nero, imbibite in vari colori, raccontano le meraviglie turistiche di alcune località alpine ai confini con la Svizzera negli anni dieci del 1900. I turisti, vestiti elegantemente, ammirano Como dall'alto della Cremagliera di Brunate e le maestose montagne innestate dalla Ferrovia del Bernina, verso St. Moritz. La telecamera indugia sul luccichio di cascate e laghi, sulla maestosità delle Alpi, ma anche sulle affascinanti e potenti macchine che permettono questi moderni *divertissement*.

The enchanting black and white images, tinted in various colours, tell of the tourist marvels of some Alpine localities on the border with Switzerland in the 1900s. Tourists, elegantly dressed, admire Lake Como from the top of the Brunate rack and the majestic snow-capped mountains from the Bernina Railway towards St. Moritz. The camera lingers on the glistening waterfalls and lakes, and on the majesty of the Alps, but also on the fascinating and powerful machines that make these modern *divertissements* possible.

8' / Italia Italy / 191?

Museo Nazionale del Cinema di Torino  
Anna Sperone  
sperone@museocinema.it



IL GRAND TOUR SULLE MONTAGNE ITALIANE THE GRAND TOUR IN THE ITALIAN MOUNTAINS

## PALUDI PONTINE

Alle pendici dei Monti Lepini, sull'Appennino laziale, si estendono la piana dell'agro pontino e le paludi, prima della bonifica in epoca fascista. Ai margini, i centri abitati di Terracina e Sonnino sono teatro di scene di vita contadina. Si vedono poi i monumenti e le bellezze naturali del luogo, come l'Abbazia di Fossanova, il parco del Lago di Fogliano e il parco con le rovine della città scomparsa di Ninfa, fondata in epoca romana in onore delle divinità delle acque sorgive e distrutta nel 1382 dalle truppe dell'antipapa durante il Grande Scisma.

On the slopes of the Lepini mountains, in the Lazio Apennines, extend the plain of the Pontine countryside and the marshes, before the reclamation in the Fascist era. On the edges, the inhabited centres of Terracina and Sonnino are the theatre of scenes of peasant life. Then we see the monuments and natural beauties of the place, such as the Abbey of Fossanova, the park of Lake Fogliano, and the park with the ruins of the vanished city of Ninfa, founded in Roman times in honour of the deities of spring waters and destroyed in 1382 by the troops of the antipope during the Great Schism.

8' / Italia Italy / 1909

Cineteca di Bologna  
Carmen Accaputo  
carmen.accaputo@cineteca.bologna.it



IL GRAND TOUR SULLE MONTAGNE ITALIANE THE GRAND TOUR IN THE ITALIAN MOUNTAINS

## RESIDENCE ROYALE À SANT'ANNA DI VALDIERI

LUCA COMERIO [?]

Vittorio Emanuele II di Savoia, conosciuto anche come il “re cacciatore”, nel 1857 trasformò la Val Gesso nelle Alpi Marittime, ai confini del Regno, in Riserva reale di caccia, sottraendo agli abitanti del luogo il diritto di caccia e di pesca in cambio di oboli ai comuni di Valdieri e Entracque. Fece costruire sentieri, ponti, mulattiere e case di caccia, come la palazzina che fa da sfondo alla regale battuta di caccia al camoscio, ritratta nel film. Luca Comerio, fotografo ufficiale di casa Savoia, fu il produttore e forse il regista di questo breve filmato.

Vittorio Emanuele II of Savoy, also known as the “hunter king”, in 1857 transformed the Val Gesso in the Maritime Alps, on the borders of the Kingdom, into a Royal Hunting Reserve, depriving the local inhabitants of the right to hunt and fish in exchange for offerings to the municipalities of Valdieri and Entracque. He had paths, bridges, mule tracks, and hunting lodges built, like the building that forms the backdrop to the royal chamois hunt, portrayed in the film. Luca Comerio, official photographer of the House of Savoy, was the producer and perhaps the director of this short film.

6' / Italia Italy / 1910

Cineteca di Bologna  
Carmen Accaputo  
carmen.accaputo@cineteca.bologna.it

# 29. FILM FESTIVAL DELLA LESSINIA

## Presidente President

Renato Cremonesi

## Consiglio direttivo Governing council

Ezio Bonomi

Maria Grazia Felicita Bregoli

Pierangelo Marchesini

Vito Massalongo

Nadia Massella

Nicola Moro

## Direttore artistico Artistic Director

Alessandro Anderloni

## Programmazione Programming

Sara Capponi

## Amministrazione Administration

Silvia Garonzi (responsabile coordinator)

Sara Garonzi

## Segreteria Office

Sara Capponi (responsabile coordinator)

Rafaela Amabile

Milena Veronesi

## Progetti Projects

Sofia Bazzani

Silvia Sartori

## Ufficio stampa Press officer

Marta Bicego (responsabile coordinator)

Lorenza Somogyi Bianchi

## Programmazione FFDL+ FFDL+ programming

Flavia Bonomi

## Commissione di selezione

### Selection committee

Alessandro Anderloni

Alessandra Bazzani

Nadia Massella

Giovanni Montagnana

Vittorio Zambaldo

## Parole Alte Higher Words

Michele Zanini (responsabile coordinator)

Maria Luisa Grandi

Damiano Presa

## Escursioni Excursions

Lorenzo Carra

## Laboratori Workshops

Milena Veronesi

## Viaggi Travel

Marco Garonzi

## Risorse umane Human resources

Davide Parezzan

## Comunicazione Communication

Rocco Fattori

Michele Montolli

Davide Parezzan

## Team video e foto Video and photo team

Stefano Masotto (responsabile coordinator)

Gisella Grossule

Michele Mascalzoni

Giovanni Montagnana

Giovanni Rozio

Cesare Sperindio

## Trailer del Festival Festival trailer

Giovanni Montagnana

## Traduzioni Translations

Ceil Friedman

## Assistente della giuria internazionale

### International jury assistant

Daniela Cecchin

## Catalogo Catalogue

Sara Capponi, Flavia Bonomi, Maria Luisa

Grandi (testi texts)

Ceil Friedman (traduzione translation)

Silvia Tebaldi (impaginazione layout)

Danilo Zeni (correzione delle bozze copy editor)

## Traduzioni e sottotitoli

### Translations and subtitles

Flavia Bonomi (responsabile coordinator)

Silvia Cometti

Laura Danzi

Stefano Grisenti

Tommaso Passarella

Maria Ludovica Perina

Paolo Pilati

Manuela Serra

Matteo Zamboni

## Doppiaggi Voiceovers

Davide Colombini (responsabile coordinator)

Sara Capponi

Luca Dossi

Davide Parezzan

Noemi Valentini

Stefano Vantini

## Interprete Interpreter

Silvia Cometti

## Biglietteria, sala Ticket office, ushering

Nicola Moro (responsabile coordinator)

Giuditta Anderloni

Virginia Anderloni

Nina Caltagirone

Alessia Guerra

Gaia Beatrice Lugoboni

Stella Lugoboni

Elena Melotto

Nadia Piccoli

Nella Pozzerle

Armando Stevanoni

Gwenda Wiest

## Responsabile del Teatro Vittoria

### Teatro Vittoria coordinator

Angelo Antonelli

## Movimentazione copie Copy handling

Davide Colombini

## Responsabile piattaforma online

### Online platform coordinator

Nicola Moro

## Proiezioni Projection

Gianmaria Caliaro

Ennio Nicolini

Davide Zeni

## Fonici Sound engineers

Andrea Biondani

Samuele Tezza

## Allestimenti Public spaces

Sara Scalia (responsabile coordinator)

Luigino Anderloni

Francesco Bernardi

Gianfranco Brunelli

Gaetano Carpena

Luigi Castagna

Andrea Coppini

Giacomo Corradi

Renzo Dalle Pezze

Giovanni Rosa Gastaldo

Pierangelo Marchesini

Carmelo Melotti

Michele Montolli

Davide Parezzan

Virgilio Rubele

Davide Scandolara

## Mobilità Mobility

Tiziano Canteri

Silvio Colombo

Tiziano Tormen

## Progetto “La montagna dentro”

### “The Mountain Inside” Project

Paola Tacchella (responsabile coordinator)

Erica Benedetti

## Libreria della Montagna Mountain Bookshop

Luca Bussinelli (responsabile coordinator)

Lisa Anselmi

Enrica Ba

Daniele Bussinelli

Giulio Giovanni Bussinelli

Emma Piccoli

Sofia Piccoli

Giulia Vanti

Lisa Volanti

Aileen Wiest

## Osteria del Festival

Carlo Battistella, Davide Bellamoli, Alessia

Girlanda (responsabili coordinators)

Sofia Bazzani

Alessio Bombonato

Gloria Bonetti

Davide Brunelli

Barbara Crea

Mariam Ghrissi

Samanta Giberti

Ada Maestri

Matteo Melotti

Vanessa Ronconi

Nicola Rovetti

Giacomo Vanti

Stefania Vinco

## Trattoria del Festival

Elena Brigo (responsabile coordinator)

Tommaso Fino (responsabile della cucina

head chef)

Muhammad Abunaga

Elisa Anderloni

Jalal Armya

Barbara Bodini

Giulia Buccaro

Francesco Canteri

Morrow Chatty

Margherita Corradi

Moustafa Daoud

Abdelhakim El Mansuri

Hiba Faquq

Elena Fiorentini

Sara Garonzi

Mohamed Gassama

Eva Guglielmini

Tarik Hdidu

Francesco Luongo

Marco Madeddu

Matteo Malavolta

Rostand Mousso

Igor Mazo

Mohammed Jabbie

El Mansuri

Abaloul K.

Elena Purgato

Nicola Rivetti

Valentina Roncari

James Saidy

Sara Scalia

Lidia Tezza

## Ufficio Turistico IAT Lessinia

### IAT Lessinia Tourist office

Davide Cappelletti

Alice Ferrari

## Volontari Volunteers

Michela Aganetti

Benedetta Ballarini

Zoe Battistella

Elisa Bazzani

Gil Bongiorno

Francesco Chiarini

Aurora Condoluci

Ettore Corradi

Elena Disoteco

Mario Fabbri

Benedetta Leso

Lavinia Licci

Leonardo Poletto

Filippo Scardonì

Andrea Tormen

Lorenza Trubiano

## Stagisti Interns

Giuditta Anderloni

Giorgia Bassan

Agnese Castelli

Stefano Chiappa

Eugenio Corolaita

Sara Gaspari

Gaia Beatrice Lugoboni

Letizia Molinari

Angela Mucciante

Julia Rodrigues

Francesco Specchia

Stella Zordan

## Progetto grafico Graphic design

Studio Zerotredici

## Sculture Lessinia d’Oro e Lessinia d’Argento

### Lessinia d’Oro and Lessinia d’Argento

#### statues

Giovanni Marconi

## Il Film Festival della Lessinia ringrazia

### The Film Festival della Lessinia thanks

Il gruppo “Amici del Festival”

Associazione Nuova Bosco

Ufficio Turistico IAT Lessinia

Bei Passi Srl

Gruppo Comunale di Protezione Civile

di Bosco Chiesanuova

Amici del Museo Civico “La Lessinia:

l’uomo e l’ambiente”

Volontari del Gruppo Cinema al Teatro Vittoria

Il personale del Comune di Bosco Chiesanuova

# INDICE DEI FILM

## INDEX OF FILMS

22	AL-YAD AL-KHADRA	92	FIVE DAYS ONE SUMMER	36	MAMÁ	77	SHIRAMPARI: HERENCIAS DEL RÍO
23	ANHAD	29	FOUDRE	59	MATTER OUT OF PLACE	78	SIOSTRA
98	ASCENSIONE AL CERVINO	30	FRAGMENTS FROM HEAVEN	74	META	78	SOMNI
68	AUTOSAURUS REX	71	FRATERNITATE	75	MOSHI MOSHI	79	SPIN & ELLA
24	BIR TUTAM KARANFIL	72	GARISANI	37	MOTORRODILLO	79	SPIRIT OF THE FOREST
56	BORJ EL MECHKOUK	72	GIUSEPPE	38	MSHVENIERI ELENE	43	TAKANAKUY
68	BRUIT ROSE	100	GOLE DEL SAGITTARIO	75	NAERIS	64	TERRA MATER - MOTHER LAND
25	BURNT. BORING PORTRAIT OF AN ANGRY, YOUNG, BLACK MAN	31	GORNYI LUK	76	NAISSANCE DES OASIS	88	THE FIRE WITHIN: A REQUIEM FOR KATIA AND MAURICE KRAFFT
26	CAMPO ABIERTO	73	HUSA	51	NEL BOSCO SI SENTONO LE VOCI	93	THE SHINING
98	CATANIA	32	ICE MERCHANTS	103	NELLA SVIZZERA ITALIANA	80	THE SMORTLYBACKS COME BACK!
69	CHAMPIONSHEEP	58	IL FAUT REGARDER LE FEU OU BRÛLER DEDANS	60	OBJECT OF LIFE	44	TRUMPETS IN THE SKY
69	CHIMBORAZO	100	IL PIÙ VASTO ALTIPIANO	39	OMBRE A MEZZOGIORNO	94	TURIST
70	COME LE LUMACHE	101	IL POLENTONE A PONT CANAVESE	40	OR DE VIE	52	TUTTO È QUI
48	CREATURAS	101	INDUSTRIE DES MARBRES À CARRARE	103	PALUDI PONTINE	80	UNTERROTENSTEIN
49	CUSTODI	102	ITALIEN 1911 - ALATRI	61	PARADISE	81	VARKEN
50	DOMUS DE JANAS	33	IT TAKES A VILLAGE	62	PEZ VOLADOR	65	VELHICE
70	DOOI	73	JMENUJI SE EDGAR A MÁM KRÁVU	93	PICCOLO MONDO ANTICO	53	WAITS. A PRESENT
27	DREI FRAUEN	34	KHATIJE	63	PLSTC	81	WE FLEW, WE CAME HERE
71	EICHHÖRNCHEN	35	LANDSHAFT	76	POURQUOI LES ARBRES PERDENT LEURS FEUILLES À L'AUTOMNE?	45	XIAOHUI HE TA DE NIU
57	É NOITE NA AMÉRICA	86	LA RICERCA	77	PUIET	82	YEK CHIZE SIYAH
99	EXCURSION DANS LES ABRUZZI	102	LE CASCADE DI TERNI	41	RAMBOY		
99	EXCURSION EN ITALIE - DE NAPLES AU VÉSUVE	87	LE PROPRIETÀ DEI METALLI	104	RESIDENCE ROYALE À SANT'ANNA DI VALDIERI		
28	FANTASMAGORÍA	92	LIEBESBRIEFE AUS DEM ENGADIN	42	SERPĚHATYËN NEQEWMÎ		
		74	LOUIS 1 <sup>ER</sup> ROI DES MOUTONS				



# INDICE DEI REGISTI

## INDEX OF DIRECTORS

61	ABATUROV ALEXANDER	33	HARUTYUNYAN OPHELIA	27	MELNYK MAKSYM	62	SANZ FUENTES NAYRA
56	AROSSI DRISS	76	HECQUET PASCALE	73	MÍKA JAN	80	SCHILLER SOPHIA
30	BARAKA ADNANE	88	HERZOG WERNER	51	MONTAGNANA GIOVANNI	31	SHIBANOV ELDAR
68	BARELLI MARCEL	74	HEYN ANTJE	26	MÜLLER KLUG MATTHIAS	80	SIEGER TED
75	BERGER JEN	26	HOHL EMANUEL	71	OCKER JULIA	75	SIGUS PIRET
23	BHETWAL NIRANJAN RAJ	26	JÄGGI MANUEL	94	ÖSTLUND RUBEN	93	SOLDATI MARIO
87	BIGINI ANTONIO	76	JAMAULT MARION	38	OVASHVILI GEORGE	77	STAHL BRONTE
81	BOGUSLAVSKY YURA	29	JAQUIER CARMEN	70	PANIZON MARGHERITA	92	TRENKER LUIS
24	BÜLBÜL BEKIR	37	JARAMILLO ALBA	60	PARRY JACK	70	VAN MERVIJK ARTHUR
39	CARNUCCIO ENRICO	41	JOULAUD MATTHIAS	86	PETRUZZELLIS GIUSEPPE	57	VAZ ANA
48	CAU STEFANO	34	KAPANADZE KETEVAN	98	PIACENZA MARIO	58	VINEL JONATHAN
69	CEPEDA SATÁN KEILA	82	KAVOSH REYHANEH	78	PIERÓG KATARZYNA KRYSZYNA	101	VITROTTI GIOVANNI
104	COMERIO LUCA	34	KIPIANI KETEVAN	53	PIMAZZONI GAETANO	43	VOKOS
26	DE GOTTARDI ALESSIO	81	KISELEVA ASYA	58	POGGI CAROLINE	79	VROMBAUT AN
73	DIVIAK FILIP	42	KILIÇ RAMAZAN	71	POWER DAVID	68	WIKLUND MARTIN
69	DOLNY JAKUB	35	KÖTTER DANIEL	50	RACCAH MYRIAM	72	WOO JIN
25	DONATEO BENJAMIN	93	KUBRICK STANLEY	79	RAO NANDINI	74	WULF MARKUS
65	DUTOIT ANNA-MARIA	45	LAO XINYING	79	RAO NIRUPA	36	XUN SERO
77	FABBRO LORENZO	81	LEEUEWERINK JORN	78	ROHLEDER SONJA	92	ZINNEMANN FRED
72	FAVEZ ISABELLE	68	LEFORT ULYSSE	49	ROSSITTI MARCO		
77	FLÓREZ LUCÍA	68	LEMAÎTRE ARTHUR	41	ROUX LUCIEN		
64	GAHIGIRI KANTARAMA	52	LUCIANI SILVIA	75	SAAREPUU SILJA		
59	GEYRHALTER NIKOLAUS	22	MANNA JUMANA	63	SANCHES LAEN		
32	GONZALEZ JOÃO	103	MARIELLI PIERO	40	SANGARÉ BOUBACAR		
28	GONZÁLEZ JUAN FRANCISCO	44	MAYASI RAKAN	79	SANGHVI KALP		

CON IL PATROCINIO WITH THE PATRONAGE OF



PARTNER DELLA PIAZZA DEL FESTIVAL PIAZZA DEL FESTIVAL PARTNERS



PARTNER ORGANIZZATIVI ORGANIZATIONAL PARTNERS



PARTNER TECNICI TECHNICAL PARTNERS



OFFICIAL TRANSFER PARTNER



FESTIVAL PARTNER FESTIVAL PARTNERS



COMUNICAZIONE COMMUNICATIONS



PARTNER PARTNERS



PARTNER DELLA SOSTENIBILITÀ SUSTAINABILITY PARTNERS



MOBILITÀ MOBILITY

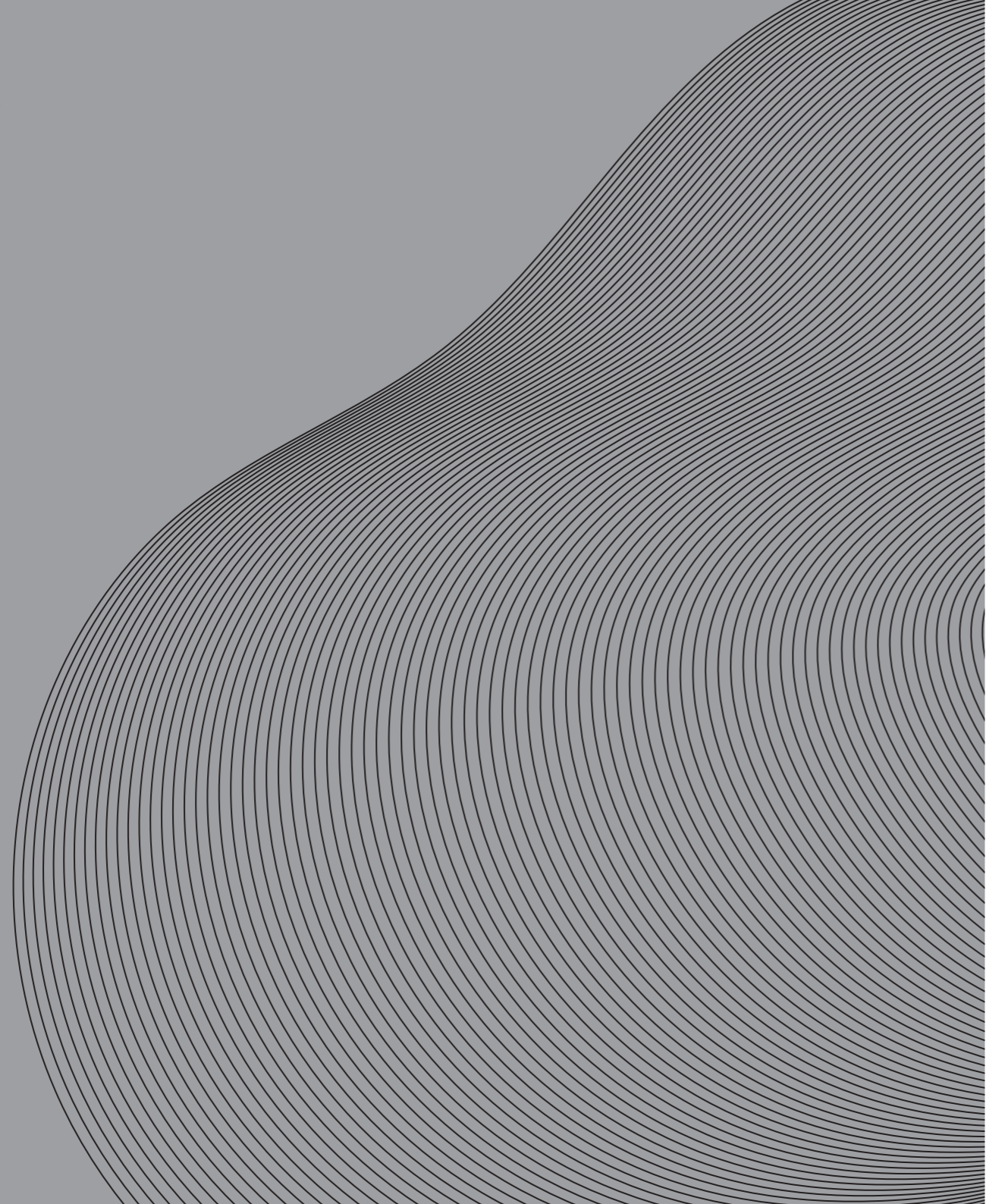


MEDIA PARTNERS



Il Film Festival della Lessinia aderisce al programma "Stop Climate Change" per il contrasto dei cambiamenti climatici, promosso da MyPlanet 2050 con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente. The Film Festival della Lessinia adheres to the "Stop Climate Change" program to combat climate change, promoted by MyPlanet 2050 with the patronage of the Ministry of the Environment.

29.FFDL



Finito di stampare nel mese di agosto 2023  
dalla Tipografia "La Grafica" Editrice di Vago di Lavagno (VR) – Italia  
Finished printing in the month of August 2023  
by the typography "La Grafica" Editrice in Vago di Lavagno (VR) – Italy

[lagrafica@lagraficagroup.it](mailto:lagrafica@lagraficagroup.it) – [lagraficagroup.it](http://lagraficagroup.it)





FILM FESTIVAL DELLA LESSINIA

PIAZZA BORGIO, 52  
37021 BOSCO CHIESANUOVA  
VERONA – ITALIA

info@ffdl.it – ffdl.it  
#29ffdl #ffdl2023